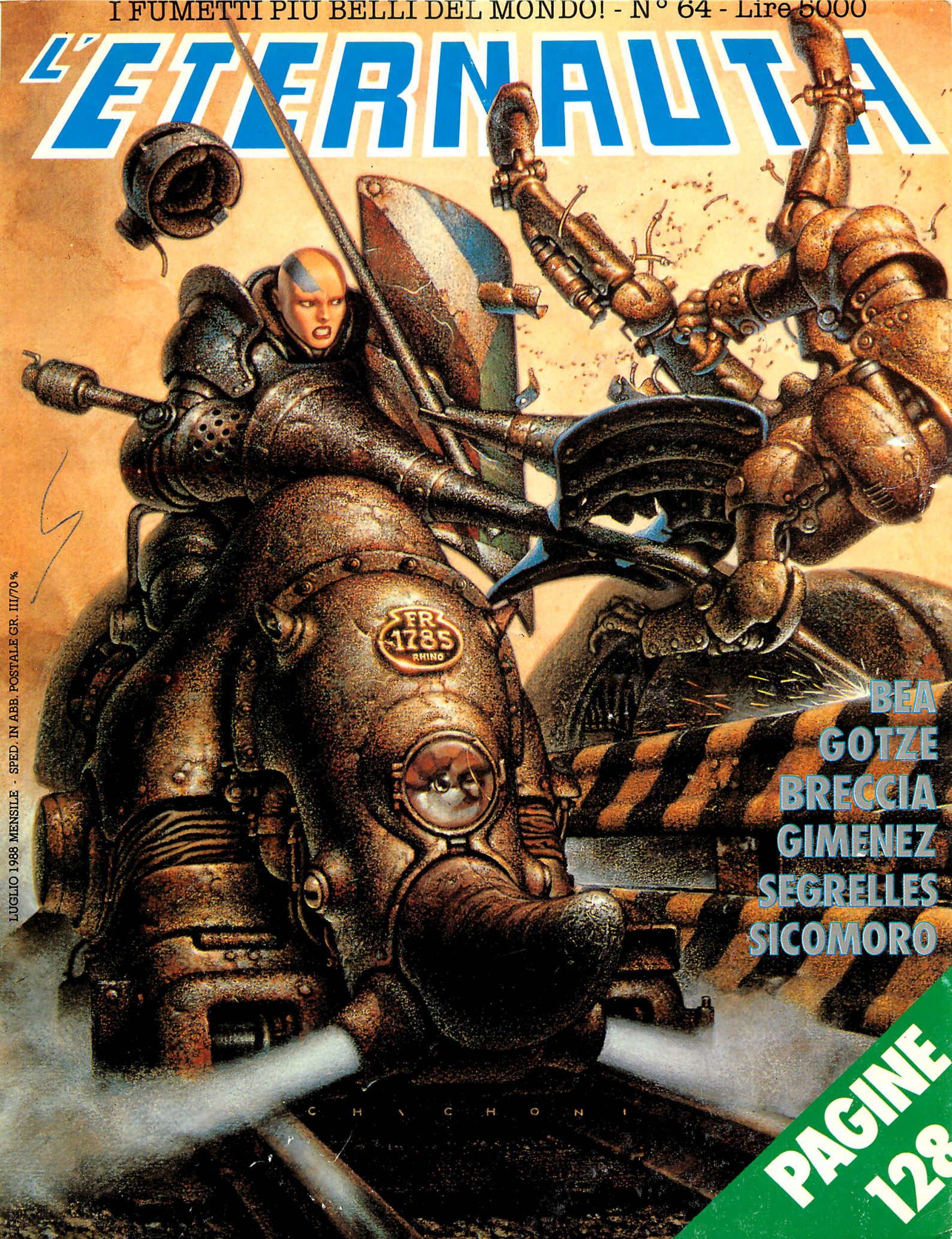
I FUMETTI PIU BELLI DEL MONDO! - N° 64 - Lire 5000
L'ETERNAUTA
LUGLIO 1988 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
FR 1785 RHINO
BEA
GOTZE
BRECCIA
GIMENEZ
SEGRELLES
SICOMORO
PAGINE 128

FANTASY & MISTERY OVVERO EDIZIONI L'ISOLA TROVATA
GLI ALBI 41
Pilot
VALERIAN
MONDO SENZA STELLE
GLI ALBI 42
Pilot
HARRY CHASE
PERICOLO IMMEDIATO
WALTER FAHRER 83
L'ISOLA TROVATA
IN EDICOLA

L'ETERNAUTA

Sommario del n. 64

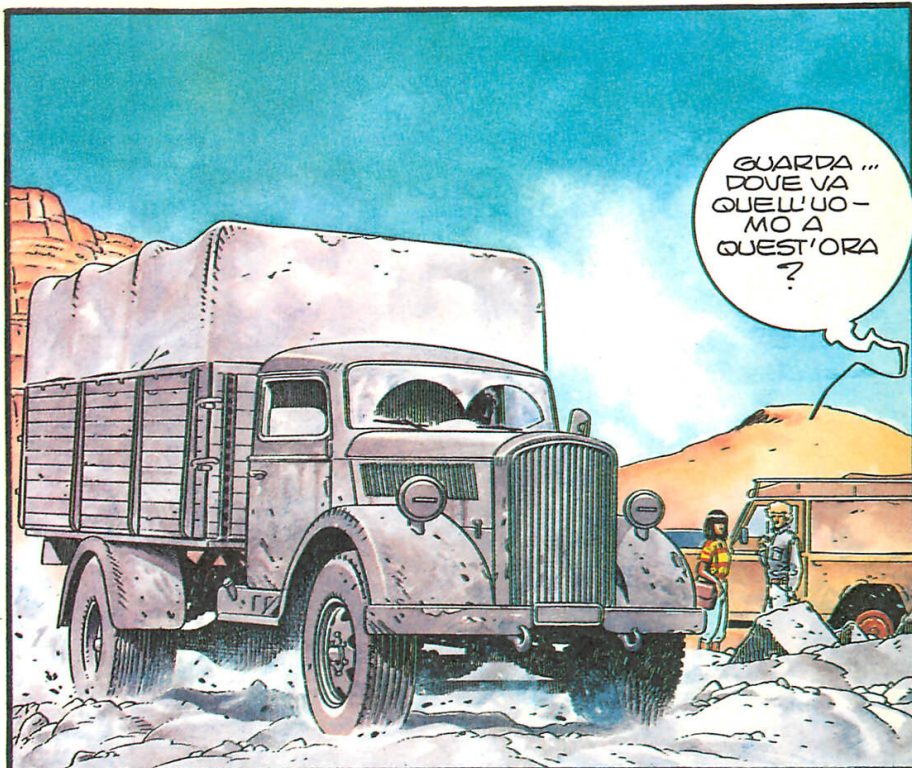
IO... IO NON DIMENTICHERO' MAI QUESTO MOMENTO... E' STATO MAGNIFICO... NON CREDI?
E' VERO... PER ME E' COME SE IL TEMPO SI FOSSE FERMATO...

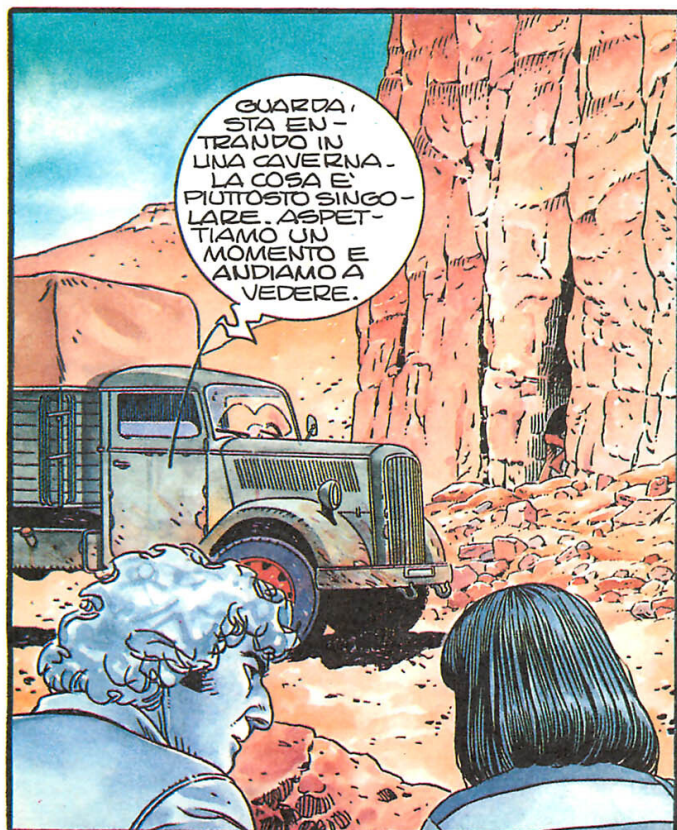
DA MOLTI ANNI I VOSTRI SCIENZIATI SI AFFANNANO A SCAVARE NELLA VALLE ...MENTRE DI FRONTE A VOI SI TROVA LA TOMBA INVIOLATA DI COLUI CHE NON FU MAI FARAONE...

...ASSASSINATO DA SUO FRATELLO THUTMOSIS. QUESTO, I VOSTRI STORICI LO IGNORANO...

MARC, FORSE E' IMPORTANTE RICORDARE CHE AMENEMHE, LA MUMMIA SCARLATTA, NON E' ALTRI CHE L'ARCHITETTO CHE HA COSTRUITO LA TOMBA DI THUTMOSIS I° E POTREBBE ESSERE L'ARTEFICE DI QUELLA DEL FRATELLO ASSASSINATO CHE NON E' MAI STATA RITROVATA...

MARC E CAROLE SI DIRIGONO VERSO L'AUTO...
ANDIAMO, SI E' FATTO TARDI.
26

SI', HAI RAGIONE. DOVREMMO INDIRIZZARE LE RICERCHE IN QUESTO SENSO. E' IL MOMENTO DI RIENTRARE AL CAIRO... MA ?...
CHE C'E', MARC ?

GUARDA... DOVE VA QUELL'UOMO A QUEST'ORA ?

NASCONDIAMOCI... IL NOSTRO INTERESSAMENTO POTREBBE INSOSPETTIRLO.

GUARDA, STA ENTRANDO IN UNA CAVERNA. LA COSA E' PIUTTOSTO SINGOLARE. ASPETTIAMO UN MOMENTO E ANDIAMO A VEDERE.

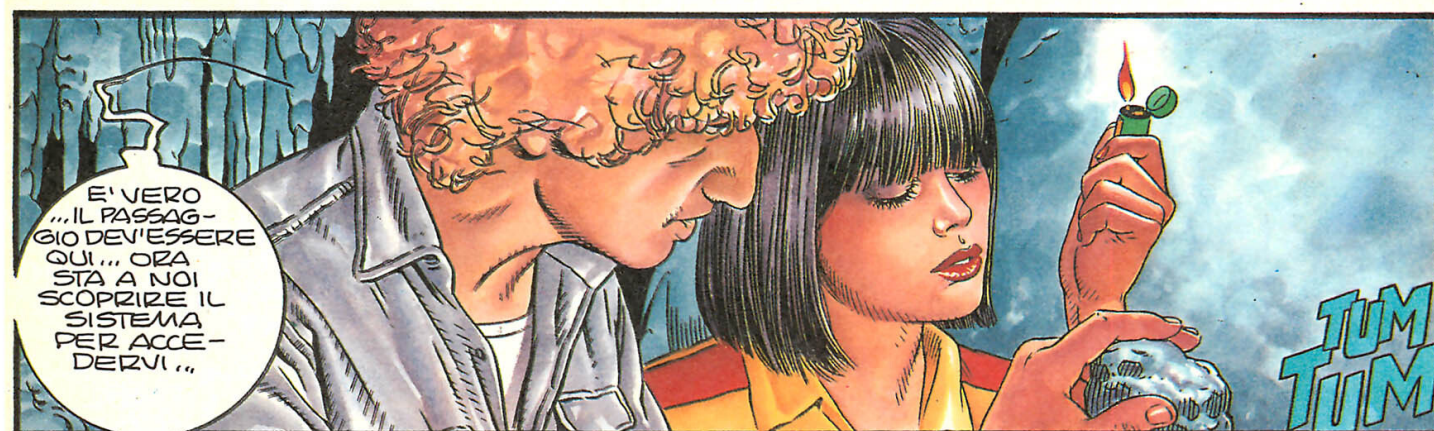
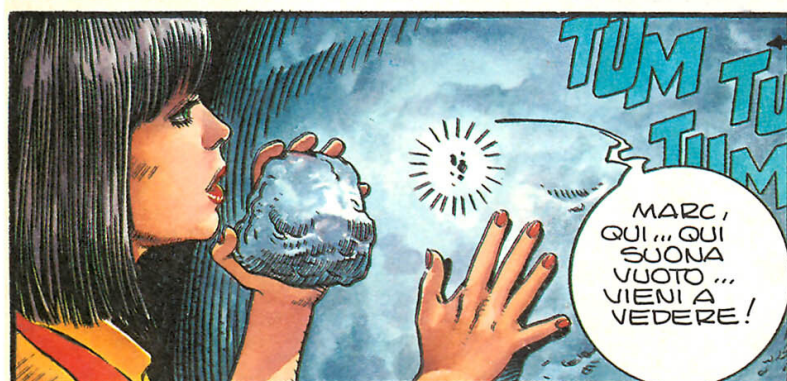
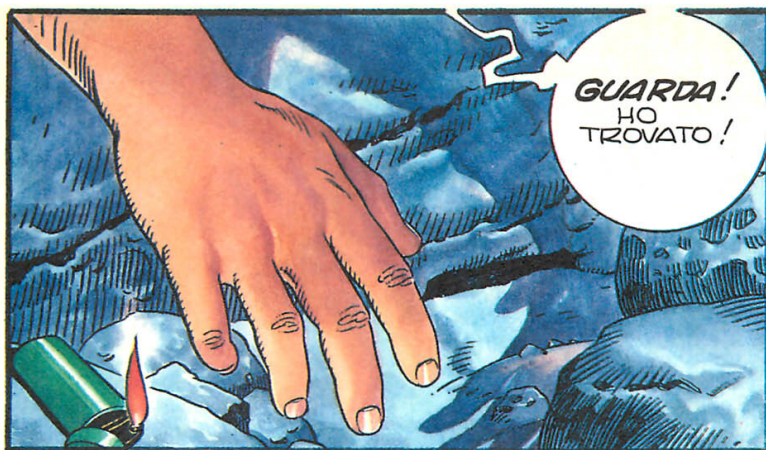
DOV'E' FINITO IL NOSTRO AMICO ?
27

SI E' VOLATILIZZATO IN UN ISTANTE! DEV'ESSERCI UN PASSAGGIO SEGRETO. TU CERCA DA QUELLA PARTE...

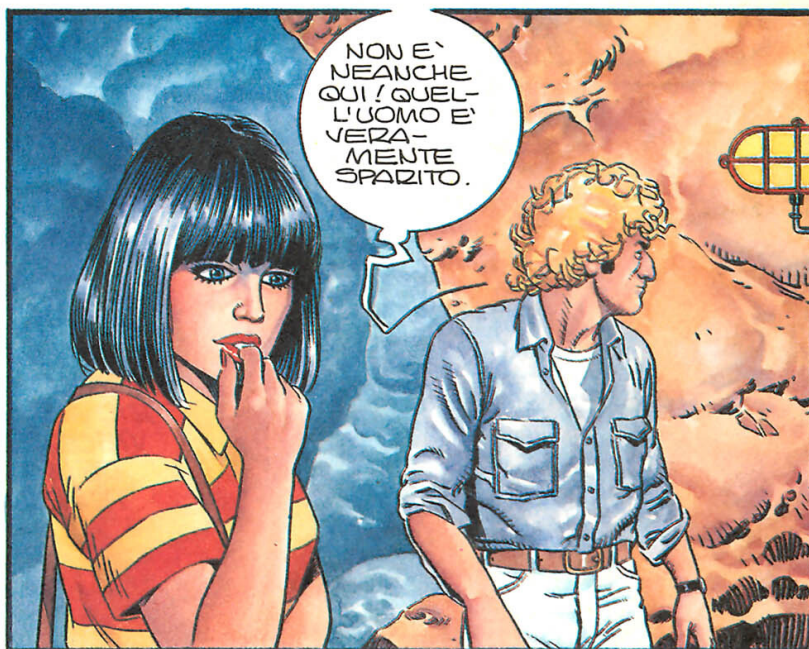
TUM TUM TUM
MARC, QUI... QUI SUONA VUOTO... VIENI A VEDERE!

NIENTE! ...LA ROCCIA E' INTATTA...

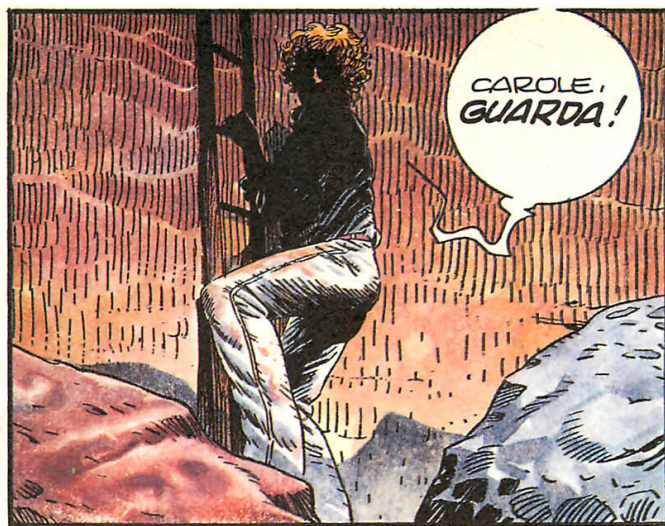
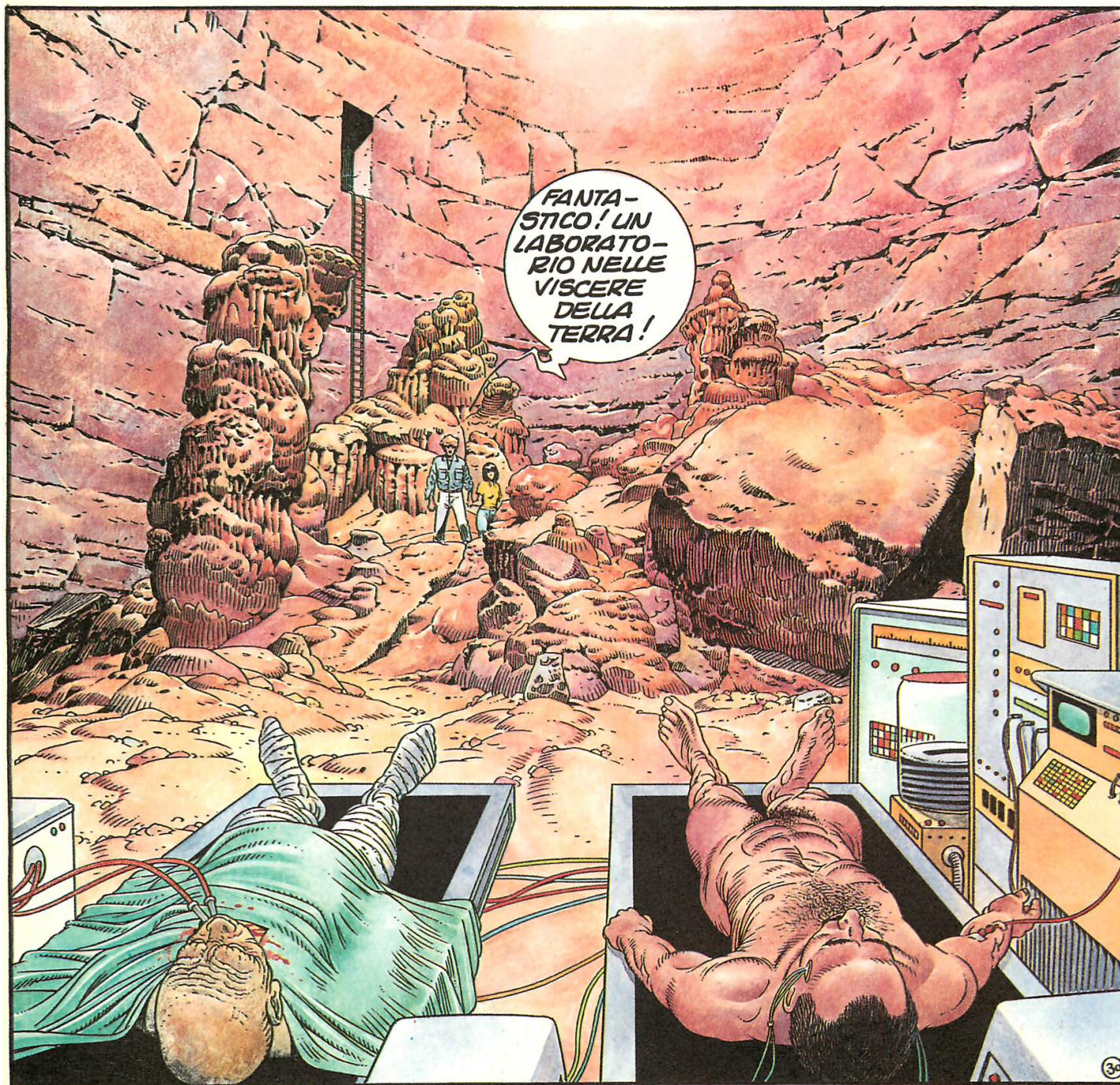
E' VERO ...IL PASSAGGIO DEV'ESSERE QUI... ORA STA A NOI SCOPRIRE IL SISTEMA PER ACCEDERVI...
TUM TUM

CAROLE, ILLUMINA QUI...
AHI! NON POSSO PIU' TENERLO, E' DIVENTATO ROVENTE... ASPETTA UN MOMENTO...
28

GUARDA! HO TROVATO!

SIAMO FORTUNATI, ECCO IL SISTEMA D'APERTURA!
CLIC

LA PARETE DI ROCCIA SI ALZA, RIVELANDO UN'ALTRA CAVERNA...
FA' ATTENZIONE, RISCHIAMO DI FARE QUALCHE BRUTTO INCONTRO!

NON E' NEANCHE QUI! QUELL'UOMO E' VERAMENTE SPARITO.

EHI, GUARDA... LA' C'E' UNA BOTOLA!

NON SI VEDE ANIMA VIVA, SCENDIAMO A VEDERE...

CAROLE, GUARDA!

FANTASTICO! UN LABORATORIO NELLE VISCERE DELLA TERRA!
30

INCREDIBILE, CAROLE, POTREMMO DIRE DI ESSERE NEL LABORATORIO DEL DOTTOR FRANKENSTEIN. POVERO RAMI, LO HANNO AMMAZZATO.
MIO DIO, MA QUALE FINE PUÒ SPINGERE QUESTE PERSONE AD AGIRE?
SSSHT! VIENE QUALCUNO, CAROLE. NASCONDIAMOCI LÌ, PRESTO!
EBBENE, QUANTO TEMPO ANCORA?
31

NON ESSERE IMPAZIENTE, KARL... TRA UN'ORA TUTTO SARA' FINITO. LA MIA SOLA PREOCCUPAZIONE E' CHE QUESTO IMBECILLE POSSA DARCI SANGUE A SUFFICIENZA.

KARL STEINER! L'UOMO RICERCATO DA TUTTI I SERVIZI SEGRETI ANTI-TERRORISMO DEL MONDO!
SI', HADI, MA SONO MESI CHE ASPETTO IL MOMENTO IN CUI QUESTA MUMMIA CI INDICHERA' LA TOMBA DEL FRATELLO ASSASSINATO, E IL TESORO CHE GIACE IN ESSA.

TRUM
NON ESSERE IMPAZIENTE T'HO DETTO... ANCORA POCO, E... MA... CHE SUCCEDE?

CHE ACCIDENTI...?

GUARDA, GUARDA... MA SONO I NOSTRI AMICI FICCANASO...
32

E COSI' AVETE SCOPERTO IL NOSTRO SEGRETO... CIO' CHE VEDETE E' IL FRUTTO DEL LAVORO DEL MIO AMICO ABD EL HADI, COSTRETTO DALL'ORDINE DEI MEDICI A LIMITARSI AD ESSERE L'ASSISTENTE DI UN IMBECILLE! ED E' INVECE UN CHIRURGO GENIALE!

GRAZIE KARL, MI LUSINGHI... PER ANNI HO LAVORATO AD UNA IPOTESI CHE, FORSE IMMODESTAMENTE, POTREI DEFINIRE GENIALE... LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE, E PIU' ESATTAMENTE QUELLA DELLA LINFA, MI HA SEMPRE APPASSIONATO... NEL CORSO DEGLI ANNI I MIEI STUDI MI HANNO PERMESSO DI PROGREDIRE SU QUESTA STRADA.

ANNI FA, PER LA PRIMA VOLTA, RIUSCII, PER POCHI ISTANTI, A RIANIMARE UN CADAVERE. PUBBLICAI LE MIE TESI CON IL RESOCONTO DELL'ESPERIMENTO, MA NON SOLO NON FUI CREDUTO, VENNI ANCHE CACCIATO DAL CENTRO DI CHIRURGIA.

ERO GIOVANE, ALLORA, E GIURAI A ME STESSO DI FAR PAGARE AI MIEI COLLEGHI LA LORO STUPIDITA'. CONTINUAI LE MIE RICERCHE IN UN SOTTERRANEO LONTANO DA LUXOR ...NEGLI ANNI SONO PROGREDITE...

TORNATO AL CAIRO VENNI ASSUNTO COME ASSISTENTE DEL PROFESSOR HABACHI. NEL FRATTEMPO PROSEGUIVO NEI MIEI ESPERIMENTI... INCONTRAI, INFINE, IL MIO CARO AMICO STEINER... LUI HA CREDUTO IN ME E QUESTA NE E' LA PROVA.
33

COMUNQUE ORA ABBIA-MO LA CAVIA CHE CERCAVAMO. SE IL SANGUE DI RAMI NON BA-STASSE, QUESTA CARA RAGAZZA PRENDERA' IL SUO PO-STO.
MALEDETTO BASTARDO, IO...
AH!
CRASH
ANDIAMO AMICO MIO, NON CI COSTRINGA A BRUTALIZ-ZARLA... AVREMO BI-SOGNO AN-CHE DI LEI...
BRUTTO PORCO, TI FACCIO VEDERE IO...
BASTA ORA! SPOGLIA-TI!
TRA POCO A TERRA CI SARAN-NO I TUOI SLIP...
MA...
...O IL TUO CERVELLO! DECIDI-TI.
SONO CONTENTO CHE HAI DECISO DI COLLABORA-RE...ED INOLTRE STAI DANDO UN SPETTACOLO DAVVERO PIACEVO-LE!
MI RINCRESCE SOLO DEL-L'USO CHE DOVREMO FARE DI UN CORPO COSI' GRAZIO-SO...
34

LEI E' PAZZO! MI LASCI ANDARE!
VIENI QUI, SDRAIATI!

AH, IL NOSTRO HADI... SEMPRE PRONTO E SERVIZIEVOLE...
NON MUOVERTI, PUTTANELLA!

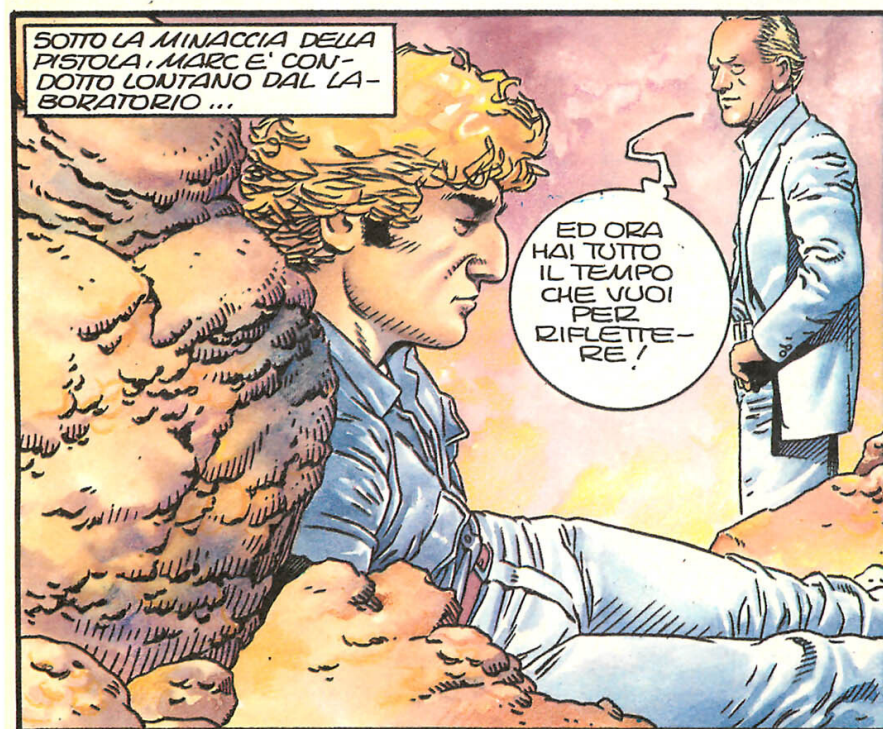
COSA INTENDE FARE, STEINER?
OH... SOLO UN PICCOLO PRELIEVO DI SANGUE DAL QUALE LA PICCOLA, AHIME', NON SI RIMETTERA' PIU'!

ECCO, SE IL SANGUE DI RAMI NON FOSSE SUFFICIENTE, QUELLO DELLA RAGAZZA S'INSERIRA' AUTOMATICAMENTE, NEL CIRCUITO B.

NO! VI PREGO!!
35

QUANTO A TE, FICCANASO, TI DARO' UN POSTO DI PRIMA FILA: SCAVERAI CON GLI ALTRI. PER IL MOMENTO RESTERAI QUI A GENTILE DISPOSIZIONE. GIRATI...

ECCO FATTO! ORA STARAI TRANQUILLO... TI PORTERO' IN UN POSTO DOVE NON CI DARAI NOIA!

MARC! NON LASCIARMI, MARC!
CORAGGIO, CAROLE...

SOTTO LA MINACCIA DELLA PISTOLA, MARC E' CONDOTTO LONTANO DAL LABORATORIO...
ED ORA HAI TUTTO IL TEMPO CHE VUOI PER RIFLETTERE!

NON C'E' CHE DIRE: SONO NELLA MERDA!
36

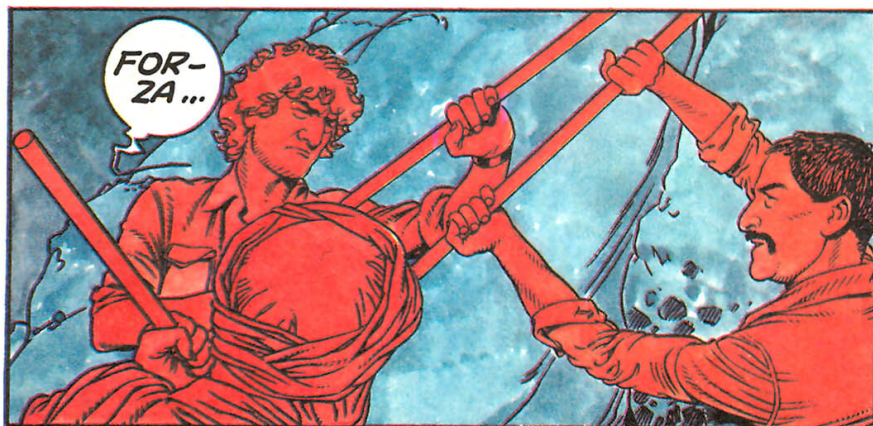
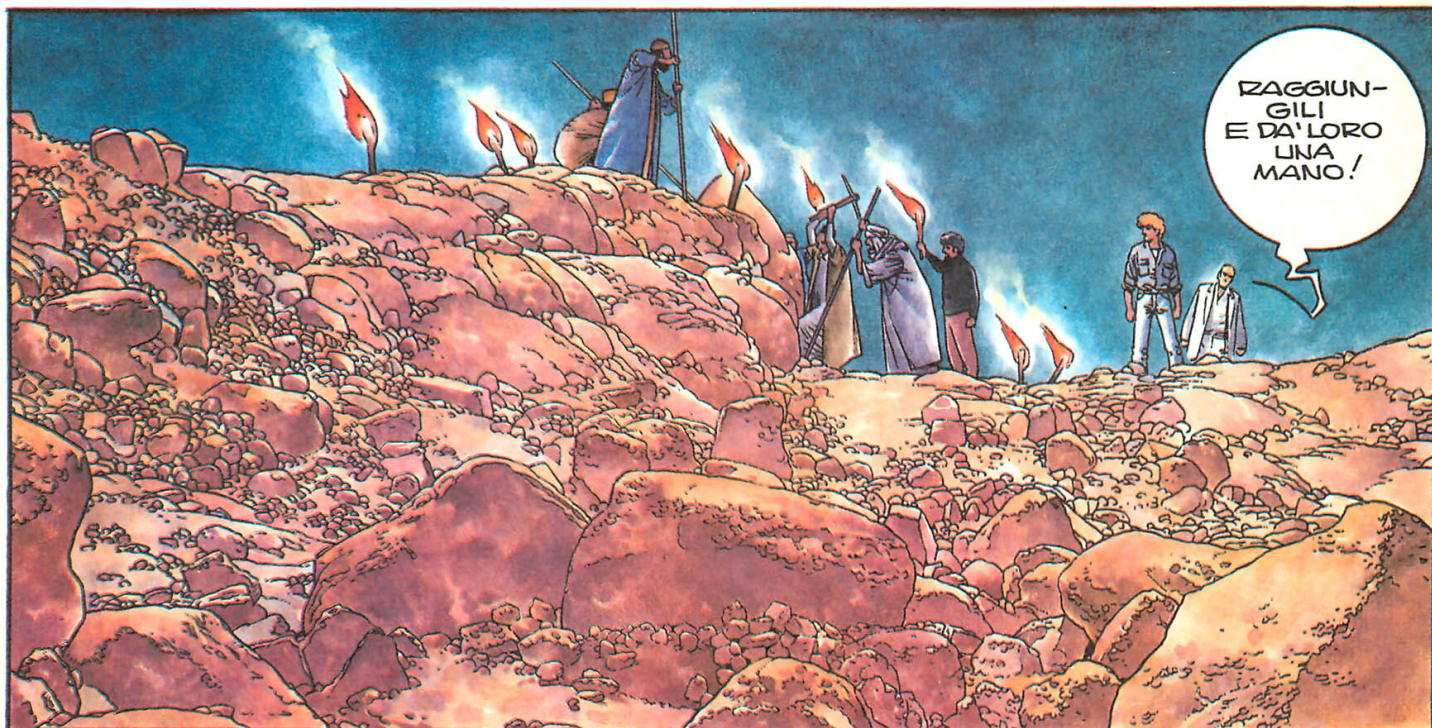
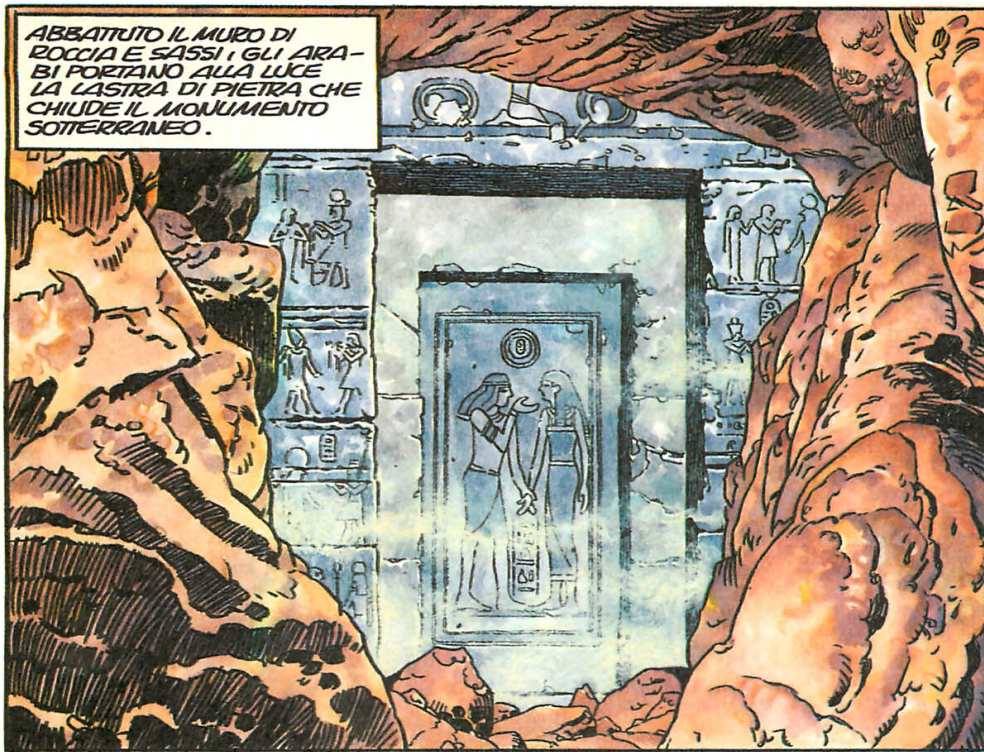
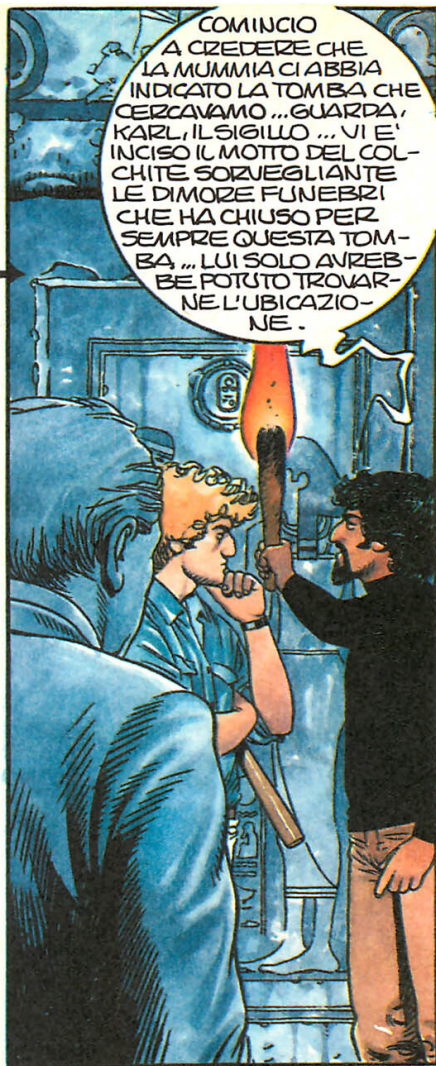
DUE ORE PIU`TARDI ...
FINALMENTE UNA VISITA!

E' ARRIVATO IL MOMENTO, RIMBOCCATI LE MANICHE...

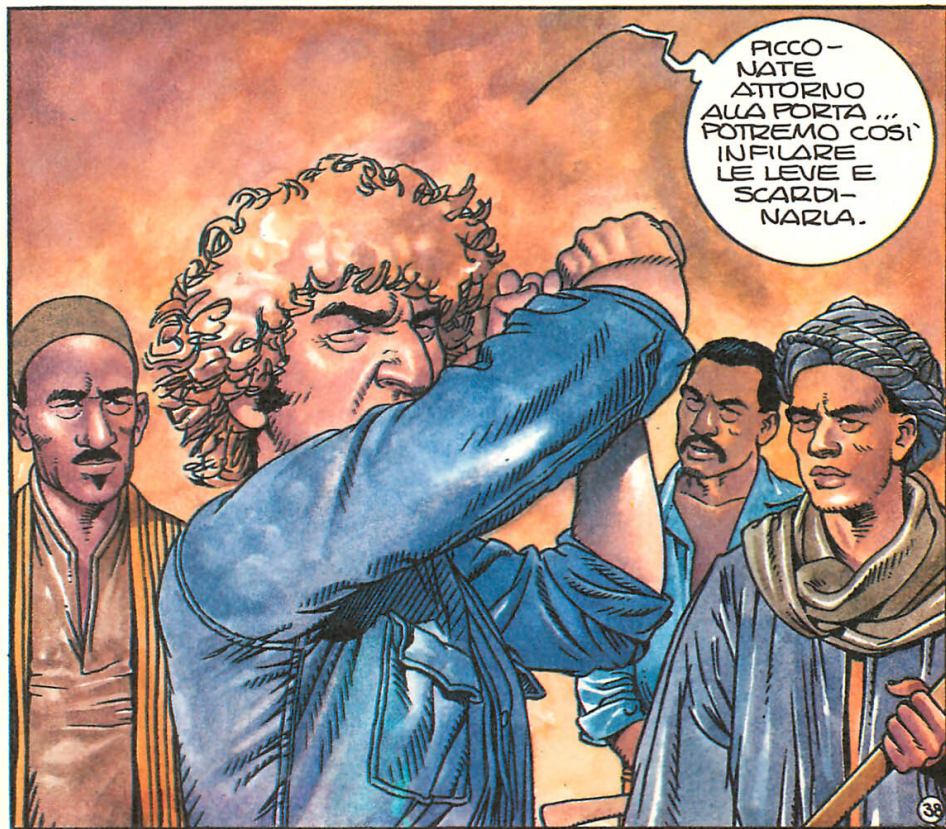
SIETE RIUSCITI A TROVARE LA TOMBA ?!
SI', LA MUMMIA CE L'HA INDICATA.

RAGGIUNGILI E DA' LORO UNA MANO!

FORZA...

LA'... GUARDATE ... LA PORTA ...
37

ABBATTUTO IL MURO DI ROCCIA E SASSI, GLI ARABI PORTANO ALLA LUCE LA LASTRA DI PIETRA CHE CHIUDE IL MONUMENTO SOTTERRANEO.

COMINCIO A CREDERE CHE LA MUMMIA CI ABBIA INDICATO LA TOMBA CHE CERCAVAMO ... GUARDA, KARL, IL SIGILLO ... VI E' INCISO IL MOTTO DEL COLCHITE SORVEGLIANTE LE DIMORE FUNEBRI CHE HA CHIUSO PER SEMPRE QUESTA TOMBA ... LUI SOLO AVREBBE POTUTO TROVARNE L'UBICAZIONE.

POTREMMO, PERO', ESSERE ARRIVATI TROPPO TARDI ... NON VORREI PROVARE LA STESSA DELUSIONE CHE PROVO' BELZONI QUANDO CREDETTE DI ESSERE IL PRIMO A PENETRARE NELLA TOMBA DI SETI.

OH, OH ... LA ROCCIA E' TROPPO SPESSA E LA TOMBA TROPPO LONTANA, RISPETTO ALLE ALTRE, PERCHE' QUALCHE LADRO SIA POTUTO PENETRARVI PER SACCHEGGIARLA.

PICCONATE ATTORNO ALLA PORTA ... POTREMO COSI' INFILARE LE LEVE E SCARDINARLA.
38

ROTANDO LENTAMENTE, LA PESANTE PORTA DI PIETRA CEDE... LIBERANDO IL PASSAGGIO, PER LA PRIMA VOLTA DOPO TRENTACINQUE SECOLI, ALLA FIAMMA DELLE TORCE.

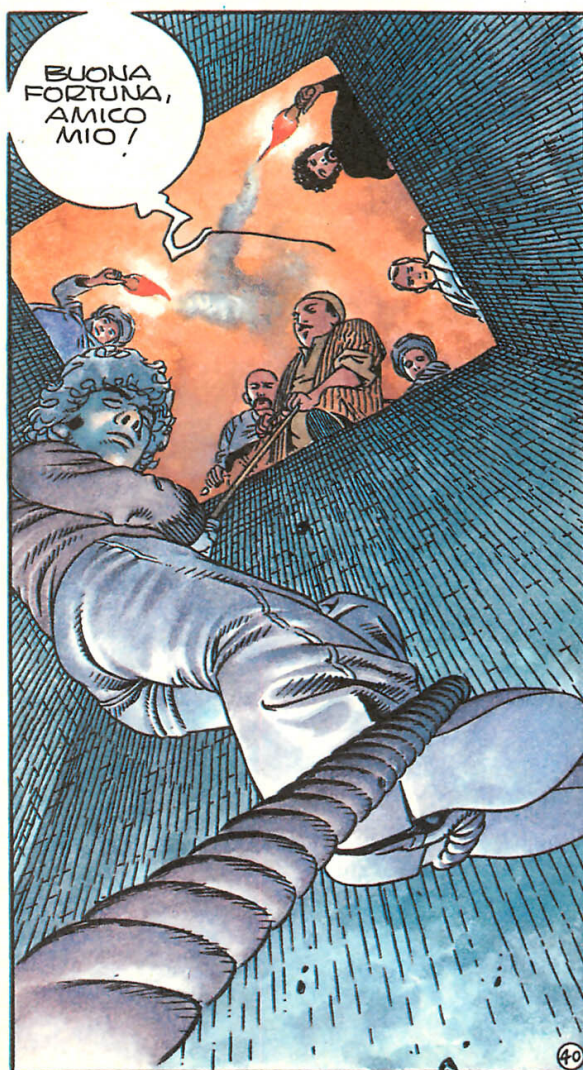
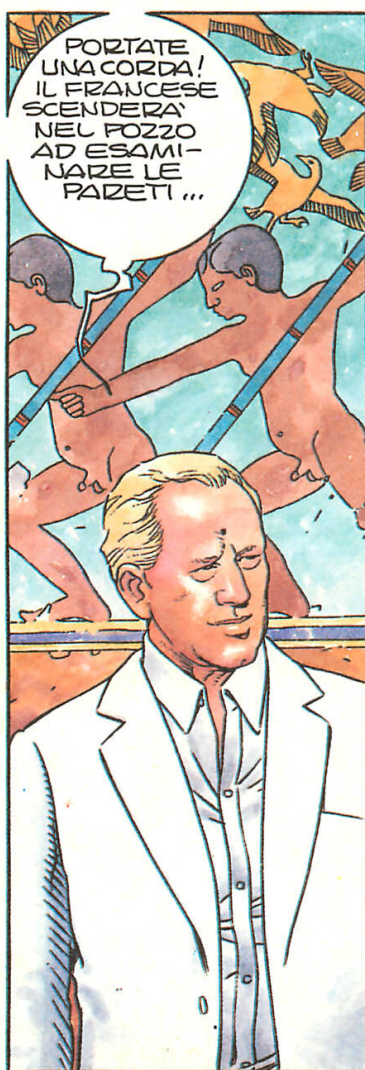
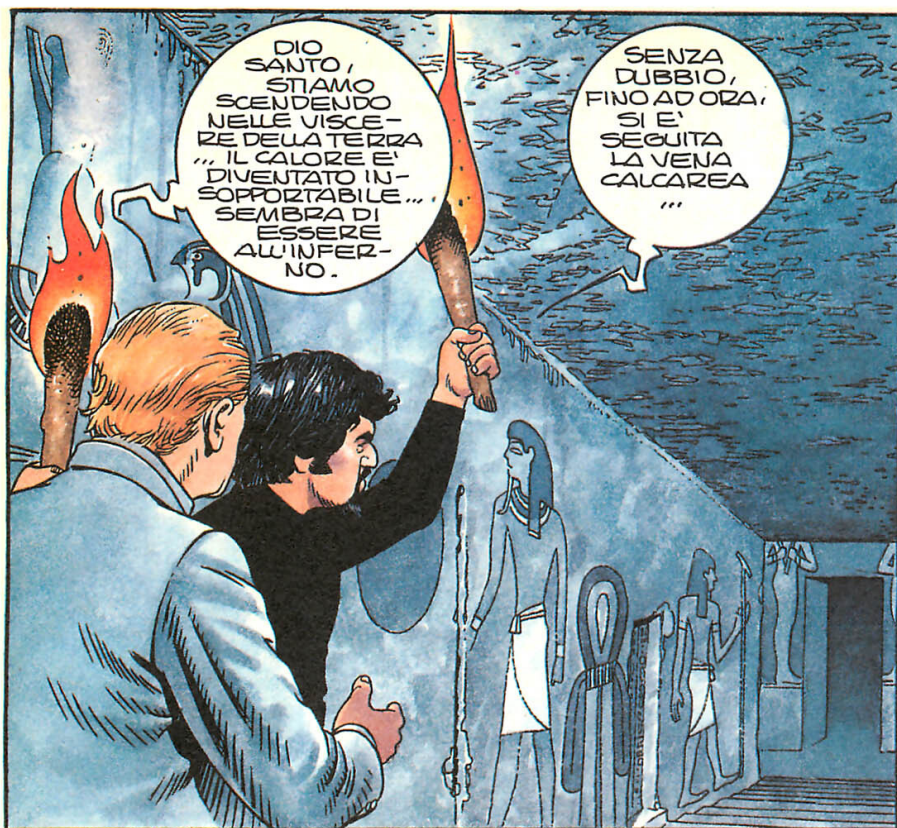
SSGRRIIIEEEEEEEK

LE FIAMME RESINOSE STRIDONO COME UN LAMENTO... L'ARIA E' PESANTE... E' LA STESSA DA MIGLIAIA DI ANNI, SOTTO LA ROCCIA CALCAREA.
ANDIAMO!

PORTATE UN PICCONE, NON E' POSSIBILE APRIRE QUESTA PORTA CON LE LEVE... BISOGNERA' ABBATTERLA!

EBBENE, FORZA FRANCESE... APRICI QUESTA PORTA!

BRAM BRAM BRAM BRAM BRAM
C'E' UNA SCALA CHE SCENDE, TAGLIATA NELLA ROCCIA!
39

continua a pag. 81

PROGRAMMA

30 ottobre - 6 novembre 1988

ENTE AUTONOMO MAX MASSIMINO GARNIER

La Commissione Organizzativa del nuovo Ente Autonomo, recentemente costituito, annuncia che il 18° "Salone internazionale dei comics, del film d'animazione e dell'illustrazione" avrà luogo in Lucca dal 30 ottobre al 6 novembre 1988.
La manifestazione biennale, organizzata dall'Ente Autonomo Max Massimino Garnier con la collaborazione del Comune di Lucca e di Immagine - Centro di Studi Iconografici, si articolerà come di consueto in due momenti:

INCONTRI INTERNAZIONALI

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

Concorrono alla realizzazione di LUCCA '88 la Regione Toscana, l'Amministrazione Provinciale e l'Azienda di Promozione Turistica di Lucca, l'Archivio Internazionale della Stampa a Fumetti di Roma, l'Istituto per lo Studio e la Diffusione del Cinema d'Animazione di Milano e la National Cartoonists Society di New York, con il patrocinio dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma e dell'Association Internationale des Auteurs et des Cartoonists (A.I.A.C) di Ginevra e il sostegno dell'Association Internationale du Film d'Animation (AS.I.F.A.).

INCONTRI INTERNAZIONALI
(1° - 5 novembre)
Inaugurati alle ore 18 del 1° novembre, con la presentazione delle Delegazioni straniere e degli Autori presenti, si concluderanno nella serata del 5 novembre con la cerimonia della premiazione.
Considerati gli stretti rapporti esistenti fra comics, film d'animazione e illustrazione, il programma prevede iniziative interdisciplinari e settoriali.

RASSEGNE MULTIMEDIALI
- "Osamu Tezuka: cinema, fumetti, tv";
- "Incontro con il cartooning inglese: comics e film d'animazione";
- "Happy Birthday: i compleanni del mito";
- "Esperienze d'autore a confronto: seminario su, i fumetti, il film d'animazione e l'illustrazione".

COMICS
- "La ballata di Tex Willer" (mostra);
- "Il Corriere dei Piccoli: ottant'anni di storia italiana" (mostra);
- "Guido Moroni Celsi: figure e avventure" (personale);
- "Performances d'autore: Cavezzali e lo spettacolo disegnato; Leopardi a fumetti; il movimento Frou-Frou: Echaurren, Nespolo, Perini e Topor; le 4 stagioni di Berardi e Milazzo";
- "Angoulême a Lucca: dieci anni di A Suivre";
- Produzione internazionale 1987/88 (relazioni);
- Storie, autori ed eroi (programmi audiovisivi);
- Tavole & Strisce (esposizioni di originali).

FILM D'ANIMAZIONE
- Produzione internazionale 1987/88 (selezione e informativa);
- Oberhausen '87 e '88, Annecy '87, Varna '87, Zagreb '88, Ottawa '88 (rassegna dei film premiati);
- "I 50 anni della Soyuzmultfilm: rinascimento ed evoluzione del cinema d'animazione sovietico" (rassegna storica);
- "Csaba Varga: un autore tra sperimentazione e serialità" (personale);
- La produzione italiana 1987/88 (concorso);
- Film realizzati dalle scuole di cinema e televisione (rassegna internazionale).

ILLUSTRAZIONE
- "Mino Maccari: il Selvaggio" (personale);
- "Carlo Jacono: sfumature nel giallo" (personale);
- "Todor Dinov: dal passo uno alla grafica" (personale);
- "Le regazze terribili di Nicole Lambert" (mostra);
- "Il medioevo illustrato di Vincenzo Barsotti" (mostra);
- "Expyrienz: tra pittura e fumetto" (mostra)
- "Alice dentro la figurina" (mostra).

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE
(30 ottobre - 6 novembre)
Al Palazzetto dello Sport, che si aprirà alle ore 10 del 30 novembre per chiudersi alle ore 18 del 6 novembre, saranno ospitati:
- La produzione editoriale, quella commerciale inerente ed il merchandising del cartooning;
- La "Fiera del Fumetto di antiquariato";
- Gli "Spazi Aperti", pannelli gratuiti a disposizione degli Autori esordienti;
- "Videolucca", area attrezzata per la visione privata di 'professional videotapes' a disposizione degli autori e degli operatori dei diversi settori.

PREMI DI LUCCA '88
- YELLOW KID "UNA VITA PER IL CARTOONING", assegnato dal Direttivo di Immagine a un Maestro dei comics;
- CARAN D'ACHE "UNA VITA PER L'ILLUSTRAZIONE", assegnato dal Direttivo di Immagine a un Maestro dell'illustrazione;
- YELLOW KID e TORRE GUINIGI, conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori, Disegnatori, Editori italiani e stranieri di comics;
- CARAN D'ACHE, conferiti da una Giuria Internazionale a un Autore italiano e a un Autore straniero dell'illustrazione;
- YELLOW KID PER I COMICS, conferito dai congressisti mediante referendum;
- PREMIO INTERNAZIONALE MAX (dedicato a Max Massimino Garnier), assegnato dal Direttivo di Immagine al miglior film d'animazione realizzato da una scuola di cinema e televisione;
- FANTOCHE DI CATEGORIA e PREMIO LUCCA OPERA PRIMA (di Lire 5.000.000), conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori italiani di film d'animazione prodotti in Italia;
- PREMIO INTERNAZIONALE ROMANO CALISI (di Lire 2.000.000), assegnato da una Commissione Scientifica per una tesi di laurea sul cartooning discussa dopo il 20 ottobre 1986;
- DIPLOMI DI PARTECIPAZIONE agli Autori, alle Delegazioni nazionali, agli Ospiti d'onore, ai Produttori dei film presentati e agli Istituti Culturali che hanno collaborato a LUCCA '88.

LUCCA '88 ospiterà incontri e conferenze-stampa con Autori e Operatori del Cartooning Internazionale.
Funzionerà un servizio di interpretariato in simultanea (francese, inglese, italiano) e, se necessario, un servizio in consecutiva per altre lingue. Sono operanti fin d'ora l'Ufficio Stampa e l'Ufficio Pubbliche Relazioni del Salone. I congressisti potranno usufruire di un Ufficio Stampa promozionale e del Servizio Telex.
Un servizio di navetta-bus assicurerà i collegamenti tra le varie sedi del Salone.

Per informazioni rivolgersi a:
SEGRETERIA DI ROMA - Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Tel. 06/54.22.664 - Telex 616272 COART I - Telefax 06/54.10.775
SEGRETERIA DI LUCCA - Villa Bottini - Via Elisa, 6 - 55100 LUCCA - Tel. 0583/48.522

Carissimi Eternauti...

come va la vita lì da voi? Qui va benissimo, la nostra rivista piace molto e i risultati ottenuti dai primi numeri della nuova gestione Comic Art sono davvero soddisfacenti. Ma non ci lasciamo prendere dall'ignavia del successo: anzi, quando le cose vanno bene si lavora meglio e si ha anche un pizzico di fortuna in più. È quindi con doppia soddisfazione che vi posso annunciare il prossimo ritorno in esclusiva di un autore fra i più amati e consacrati del fumetto degli anni Ottanta. Chi è? Le sue iniziali sono R.C., ma non è Robert Crumb. Non avete ancora capito? Allora andate a leggervi la risposta a Sergio Caiazzo nella Posteterna. Poi, però, tornate qui.

Be', penso proprio che sia una gran bella notizia. E sono convinto che vi ha fatto felici. Tutti. Sicuro. Anche se dopo aver incontrato Omar Austin non posso più essere sicuro di nulla. Chi è Omar Austin? Un uomo di scienza dai molteplici interessi (ad esempio legge il nostro giornale): l'ho conosciuto proprio grazie a una telefonata che ha fatto in redazione. Aveva scoperto qualcosa d'importante riguardo al racconto di Meyrink pubblicato sul n. 61. Così, sono andato a trovarlo, gli ho fatto anche un gran numero di domande sulla possibilità di tornare indietro nel tempo e di diventare invisibile, di rimpicciolire, ecc. Insomma su alcuni temi classici della fantascienza che la scienza sta indagando per davvero. Ne vedrete delle belle e, come ho già detto, dopo non sarete più sicuri di nulla: ne sono certo.

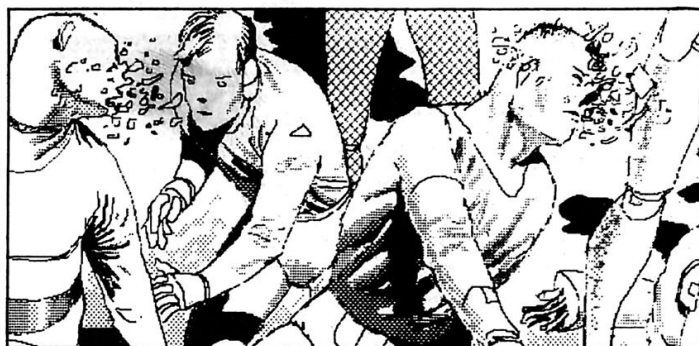
La prima conversazione, che troverete su questo numero, non è stata per nulla facile da sostenere, da parte di chi, come me, di teorie fisico-matematico-scientifiche sa niente o quasi.

«Per quanto mi riguarda è stato tutto merito dei miei insegnanti. Sapesse quanto sono stati importanti per me, e come sono stati bravi a insegnarmi le materie interessandomi e divertendomi», mi ha detto il Maestro.

Peccato. I miei insegnanti non mi hanno mai fatto desiderare di conoscere la matematica e la fisica. E io sono stato rimandato più volte. Solo colpa loro? Be', no, ma un bel po' sì. Le lezioni scolastiche quest'anno sono finite e si sono concluse le agitazioni per il rinnovo del contratto da parte degli insegnanti. Speriamo che ora abbiano il tempo di impegnarsi a modificare i loro metodi d'insegnamento, per diventare maestri di vita e non solo, come troppo spesso accade, categorici espositori di nozioni. Anche perché, a differenza dei libri, gli insegnanti hanno in mano il potere del giudizio finale, che fa paura, e del quale sanno assai bene come approfittare. Ma, soprattutto, hanno il potere di creare negli allievi il desiderio di imparare, di capire e di approfondire (è duro recuperare, poi): tale desiderio non può essere comunicato se non si sa cos'è, se non si ha già.

Anche di questo ho parlato con Austin, adocchiando spesso i titoli dei tanti libri che ci circondavano. Prima di andare via, ho voluto chiedergli: ma come, Maestro, tra i suoi libri c'è n'è anche uno che insegna a fare gli oroscopi. Anche lei, che è uno scienziato, crede all'astrologia? «Le vorrei raccontare un aneddoto divertente — mi ha risposto con la sua saggia flemma. Uno dei più grandi scienziati del nostro secolo, il danese Niels Bohr, uno dei fondatori della cosiddetta teoria dei quanti, premio nobel per la fisica del 1922, colui che descrisse la costituzione degli atomi e delle molecole, aveva un ferro di cavallo sulla sua scrivania. Un suo allievo, timido com'erano gli allievi di un tempo, aspettò un po' prima di prendere il coraggio a due mani e chiedergli: Maestro, ma lei veramente crede a questo tipo di cose? E lui gli rispose: Io non ci credo. Però mi hanno detto che il ferro di cavallo porta bene anche a chi non ci crede».

Una bella risposta, no? Anche noi però, nel nostro piccolo, pensiamo di rispondere piuttosto bene a chi ci chiede fumetti divertenti e di qualità. Nelle pagine successive, per narrarvi le loro grandi avventure, vi aspettano autori come Breccia e Sasturain, Gimenez, Bea, Segura e Ortiz. E, udite udite il primo fumetto che sta riscuotendo successi internazionali, realizzato interamente al computer: L'Impero dei Robot di Michael Götze. E c'è anche Eugenio Sicomoro con l'epilogo della sua mummia. Insomma, arrivederci con L'Eternauta Estate e buon divertimento con le prossime pagine!

Luca Raffaelli

POSTETERNA

Carissimi... dopo tante tentazioni, questa è la volta che vi scrivo per davvero, sperando che abbiate il tempo di leggere la mia lettera, che ho scritto in seguito alla decisione di abbonarmi a L'Eternauta. Il fatto che la Comic Art copra le spalle alla rivista è una garanzia di un investimento sicuro e di questo sono molto contento anche se c'è da dire che molte cose sono cambiate in stile Comic Art: l'impaginazione, la grafica pubblicitaria, la qualità della carta e la ristretta carrellata di autori (ancora devo decidere se è bene pubblicare pochi autori ma con lunghe storie o se lo è invece metterne tanti a puntante), comunque posso darvi una idea: molti autori con storie corte e complete; ciò sarebbe il massimo.

Ho notato anche dei cambiamenti positivi: il numero delle pagine aumentato (anche quelle a colori), il servizio celere di distribuzione.

Comunque voi siete i «capi» e fate quello che volete, vi seguirò sempre con affetto.

A proposito, fra poco meno di due mesi parto per il servizio militare. Sarà possibile, se ve lo segnalo, ricevere L'Eternauta, in caserma?

Massimo Bavieri
(Peschiera del Garda - VE)

Certo che è possibile. Tu mandaci, appena lo sai, il nuovo indirizzo, cioè quello della caserma. Noi ti riserveremo una spedizione personalizzata de L'Eternauta con affrancatura normale (poi provate a dire che il nostro direttore editoriale non è magnanimo!). E, visto che ci siamo, caro Massimo, perché non ci scrivi anche da lì, raccontandoci un poco la tua esperienza? Le notizie che riportano i giornali sulla vita di naia sono piuttosto tragiche, ma quelle sono situazioni estreme in cui spero davvero tu non debba essere coinvolto. Se puoi, allora, scrivici, della tua normale vita di soldato, descrivi per noi il tuo rapporto con i commilitoni, riferiscici di come si possa leggere L'Eternauta tra un'esercitazione e un'altra. Fallo liberamente, se puoi. Se invece qualcosa te lo impedisce, scrivi a noi con una penna rossa, e capiremo. Anzi, a proposito, portatela appresso fin d'ora, altrimenti potresti far la fine di un altro mio amico spedito in una lontana caserma di un paesino sperduto, il quale, dopo un simile accordo, descrisse con la penna blu un mondo incantato e fiabesco in cui tutto era stupendo e nel quale non mancava nulla, ma proprio nulla di nulla. A parte le penne rosse.

Sai che ti dico, caro Eternauta? Che mi piacerebbe molto un fumetto in cui venisse rappresentato il mondo dello sport nel futuro. Non c'è quasi mai niente in questo senso. Come sarà il gioco del calcio, che dimensioni avranno gli stadi, quali altri sport verranno inventati, il tennis si farà ancora con le racchette tradizionali nel 3020, a quanti secondi si correranno i cento metri, eccetera eccetera. Per il resto va tutto bene, siete bravissimi. Sono breve così magari mi pubblicate la lettera. Ciao.

Antonio Arnaldi (Genova)

Caro Antonio, tu più che di una serie a fumetti avresti bisogno di un bravo chiaroveggente (al quale innanzitutto bisognerebbe chiedere se al 3020 ci arriveremo). Comunque la tua idea ha un certo fascino, chissà che gli autori del nostro staff non se ne possano ispirare. È che lo sport a fumetti non ha mai avuto un particolare successo, forse proprio perché il momento agonistico si nutre dell'infinita variabilità di eventi che si cerca inutilmente di programmare, degli attimi d'attesa, dell'improvvisazione, dello strano rapporto fra cose e persone che determina gli eventi. Nel fumetto lo sport è in differita, mentre in questo caso soprattutto è fondamentale la diretta. Comunque, chissà che un nuovo Graton (quello di Michel Vaillant) non possa nascere presto. Magari grazie a te. Ciao.

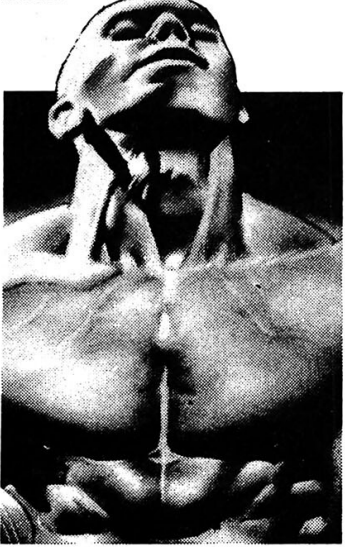
Caro Eternauta, seguo la vostra rivista dal n. 52 (quindi non sono un «preistorico»), ed ho seguito con apprensione la travagliata gestazione tri-mensile, prima di rinascere assieme a «Comic Art».
Ho finalmente trovato la dimensione idilliaca del fumetto: prima di voi, acquistavo «Metal Hurlant», «Totem» e «Corto Maltese» (quest'ultimo, scaduto a livelli discutibili...) che però ora, confrontando, non hanno il vostro spessore artistico...
Credo che il fumetto che mi abbia maggiormente colpito è stato «Druuna», sia per la grandiosità del tratto di Eleuteri Serpieri, sia per il sensuale magnetismo che emana il suo corpo.
Altri ancora, poi, sono notevoli: le «Torri di Bois-Maury», «Torpedo», «Light and Bold» ed infinite tavole ancora.
In ultimo, vorrei «colloquiare» con Ettore di Bologna; ma come, tu che porti un nome tanto fiero, sconfitto in battaglia soltanto dal pelíde Achille con l'aiuto di una divinità, ti abbatti perché il tuo sentimento è stato tradito? No, non si fa così: quando feci il militare, anch'io persi quello in cui credevo. Però, stringendo i denti, sono riuscito con il tempo a ritrovare quello che altri mi avevano portato via con l'inganno. E poi, la soluzione te la da già L'Eternauta: «...mentre la volontà è proprio negativa, il desiderio può (quasi) tutto, ed è come un muscolo che dobbiamo sviluppare».
P.S. Spiacente, ma alle canzonette preferisco il metallo. E non credere che noi HMK siamo così duri... Questa è una strofa degli Scorpions. If we'd go again / All the way from the start / I would cry to change / The things that killed our love / Yes, I've hurt your pride, and I know / What you've been through / You should give me a chance / This can't be the end / I'm still loving you!

Alberto Squarcia (Roma)

Caro Alberto, grazie per la tua lettera appassionata, per i tuoi complimenti, per la citazione, per i versi della canzone (in effetti tutt'altro che dura), per tutto. Grazie anche da parte di Ettore, che pur avendo tal nome si abbatte, allo stesso modo in cui tu scrivi una lettera così gentile e delicata pur possedendo un cognome piuttosto temibile. Infine, grazie da parte di Paolo Eleuteri Serpieri (anche se il sensuale magnetismo credo lo emani Druuna e solo lei: dal tuo testo la cosa non è chiara).

Cari amici de L'Eternauta... abbiamo visto cadere, ad uno ad uno, i vari «Metal Hurlant», «Pilot», «Totem», chi da solo, chi spinto da qualche cambio di casa editrice..., spero proprio che questa non sarà la fine anche de «L'Eternauta».
Non che vi manchino le capacità manageriali, questo è fuori dubbio; ma il punto è che — per quanto ne diciate — state rendendo questa rivista troppo simile a Comic Art. I vari Corben, Segrelles, Gimenez (quello buono!), Azpiri, Fernandez, ecc..., quelle stupende pagine patinate centrali, quella copertina e controcopertina che facevano de «L'Eternauta» una rivista forse un po' narcisista, è vero, ma che comunque ripagava ampiamente i ritardi per le uscite in edicola, dove sono? Non capisco, a questo punto, perché rilevare L'Eternauta e non, piuttosto, portare Comic Art a quindicinale: è vero, si, che dalla vostra avete anche i lettori di C.A. che, ora, si avvicineranno maggiormente a L'Eternauta, ma, d'altra parte, c'è anche un segmento (a mio parere considerevole) di lettori che, come me, si sentivano pienamente rappresentati ne L'Eternauta; meno in C.A.
Perciò migliorate quello che era il vecchio Eternauta (certamente ne avete le capacità): ma non cambiate lo spirito di questa rivista, che richiede da voi solo una gestione migliore della precedente.

Sergio Caiazzo (Napoli)

Ma quale Comic Art quindicinale! Spero bene che nel frattempo ti sia accorto dei diversi caratteri delle due riviste! È vero, certo, qualcosa le fa assomigliare un po'. Ma, caro Sergio, prendi questo come un attestato di garanzia per qualità, serietà e puntualità. Nel tempo alcune scelte si potranno modificare, magari seguendo le indicazioni che voi già state offrendo con l'Indice di gradimento, ma sappiamo dai risultati di vendita che la nostra rivista sta andando bene, molto perché oltre ad aver riacquistato la fiducia dei suoi fedelissimi, è riuscita a conquistare frange di nuovi lettori. È quindi col bicchiere colmo di bevanda ammaliante e pizzichina che alziamo le nostre braccia alla tua salute, caro Sergio, a quella del nostro giornale, dei lettori vecchi e nuovi e del grande autore che, come annunciato nell'editoriale, riprenderemo a pubblicare presto e in esclusiva: Richard Corben, ecco chi è! Prosit.

Caro Eternauta, sono un tuo affezionato lettore ma non ti ho mai scritto, più che altro per pigrizia. Stavolta però sento il bisogno di farlo. Ricordi il dibattito sesso si/sesso no, sollevato qualche anno fa dal sig. Mario Arduini di Teramo? Ebbene, ho seguito con molto interesse l'evolversi della discussione (io ero contro il sig. Arduini) pur non intervenendovi. Dopo aver terminato di leggere il n. 60, però, mi sono deciso a scriverti. Il motivo principale è il fumetto «Druuna» di Eleuteri Serpieri.

Il fumetto è molto ben disegnato, ma non posso fare a meno di criticarlo! Voi affermate di essere una rivista che si rivolge ai ragazzi, e allora non dovreste pubblicare fumetti di quel genere. «Slot-machine» mi piaceva molto, perché a me piace l'erotismo nei fumetti (non la pornografia!), e soprattutto quando con la storia ha qualcosa a che fare. Ma, se permettete, in Druuna c'erano troppe scene assolutamente gratuite e troppe immagini di violenza. Mettiamo, per esempio, che un bambino di 10-11 anni abbia 5.000 lire e decida di spenderle acquistando L'Eternauta, magari perché gli piace la copertina. Bene, il poveretto rimarrebbe, secondo me, sconvolto. Vedrebbe un incrocio tra un uomo e una donna baciare e frustare («perché poi? Se baciare una persona vuol dire volerle bene e frustarla volerle del male?», si chiederebbe il confuso bambino), una ragazza con due tette sproporzionate, vedrebbe un uomo coi seni e al posto dell'organo una schifosa ferita, leggerebbe moltissime parolacce tipo: cazzo, puttata, figa, ecc., vocaboli a lui del tutto sconosciuti come «evirato» e intuirebbe (grazie alle immagini) che questo genere di parole hanno un significato strano e nascosto.
Tralascio volutamente altre cosette che potrebbe apprendere il ragazzino dalla lettura del fumetto (tipo la vista di pezzi di carne maciullati o altre amenità del genere) e vi chiedo se un fumetto come questo è adatto a tutti! Non venitemi a raccontare balle tipo «rivoluzione sessuale» perché io non sto parlando solo del sesso, ma di tutto il fumetto. (Inoltre bisogna mettere qualche limite, no? Non mi sembra bello che bambini di 10 anni o meno sappiano di froci, lesbiche, ani, sadici e masochisti, ecc.).
Non cominciate poi ad accusarmi di essere un bigotto, un retrogrado o uno che non vuole accettare il sesso perché non è vero, visto che (come ho già detto) il sesso mi piace molto.
Comunque tolto quel fumetto la rivista è ancora a un buon livello. Ciao.
P.S. (Voglio vedere se avete il coraggio di pubblicare questa lettera, anche perché vorrei sentire il parere dei lettori).

Giuseppe Pollicelli (Roma)

Anche noi vorremmo sentire il parere dei lettori. Ma mi sembra, caro Giuseppe, di poter fare comunque alcune considerazioni, senza voler accusare nessuno di alcunché: ognuno poi la pensi come vuole. La maggioranza dei nostri lettori sanno che un fumetto come Druuna è un gioiellino perfettamente incastonato nella pagine della nostra rivista: insomma, è un prodotto professionalmente e artisticamente ineccepibile, anche se a qualche lettore può turbare la rappresentazione così cruda di un possibile futuro. Ma sottolineo il fatto che Druuna (cfr. lettera precedente) è uno dei personaggi più amati dai lettori proprio per una certa carica di erotismo. Noi non ci rivolgiamo a un pubblico di adolescenti, e quando si parla di ragazzi non ci si riferisce a lettori di dieci anni. L'altro giorno, dal barbiere, ho visto un bambino che sfogliava una rivista fotografica, di quelle popolari. Poi l'ho sfogliata anch'io. C'erano tra l'altro fotografie di guerra. Terribili. In una si vedeva un soldato cambogiano che teneva per i capelli la testa mozzata di un nemico ucciso. È solo una delle migliaia di esempi attraverso le quali si potrebbero ripetere le solite cose: in televisione, sui giornali, ovunque, si vedono scene assai più crude (anche perché il disegno, rispetto alla foto o alla ripresa cinetelevisiva stempera sempre la tragicità delle situazioni) di quelle descritte da Serpieri, e che sono frutto della fantasia. C'è poi una tua frase, Giuseppe, su cui non posso essere assolutamente d'accordo: non penso affatto sia brutto che bambini di 10 anni sappiano di froci, lesbiche, ani, sadici e masochisti, ecc. Sembra che tu ne scriva come scriveresti del diavolo! No, piuttosto devono conoscere le cose della vita in una maniera giusta, e forse anche prima dei 10 anni, senza che lo vengano a scoprire, nella maniera traumatica che prospetti tu, attraverso le riviste o la televisione. Infine caro Giuseppe: non credo alla descrizione dell'infanzia come età dell'innocenza, colma solo di farfalle e gelsomini. Il senso del piacere nasce assieme a quello del dolore, quello della gioia assieme a quello della tristezza, quello del dolce assieme a quello dell'amaro. Pensa che da sempre sono le favole ad ispirare la fantasia dei bambini, e che non ci sono racconti più violenti e terribili di quelli delle favole. Intendo dire che il mondo stesso è sede continua di traumi, cui il bambino va preparato: dai genitori, principalmente, poi dagli insegnanti, poi da tutti gli altri. Comunque, attendiamo altre opinioni in proposito.

L'Eternauta

segreto confessionale
JOSE ORTIZ y SEGURA

PASSAMI UNA CHIAVE DA OTTO.
DEVO CAMBIARE QUESTA CINGHIA ... LA VIOLENZA DELLE SCARICHE POTREBBE STRAPPARLA E SAREBBE UN GUAIO.

UN ATTIMO, PADRE. LE APRO SUBITO LA PORTA DELLA CELLA.
COME ... CO-M'E' CHE SI CHIAMA? L'HO DIMENTICATO...
BUGY.
AH, SI', BUGY.

BUONA SERA, BUGY.
SONO CONTENTO CHE SIATE PUNTUALI. DETESTO PERDERE TEMPO, QUEL POCO CHE MI RESTA.

NON HAI CAMBIATO IDEA, FIGLIOLO? PENSACI, SEI ANCORA IN TEMPO A SALVARE LA TUA ANIMA, CONFESSANDOTI.
SI RISPARMI LA PREDICA.

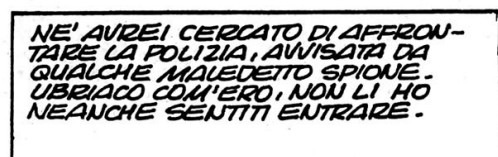
GLI UNICI CHE SONO RIUSCITI A FARMI CONFESSARE QUALCOSA SONO GLI SBIRRI.
PER QUESTO VOGLIO PASSARE L'ULTIMA NOTTE COL COMMISSARIO MORGAN ... NE HO DI COSE DA RACCONTARGLI!
QUINDI ... ARIA!
7 - 1

LISA, LA MIA DONNA, AVEVA SEMPRE PIU' BISOGNO DI DROGA... SI ATTACCAVA A TUTTO: COCA, EROINA, ACIDO, CRACK... ERO ORMAI NAUSEATO. TUTTO QUEL CHE GUADAGNAVO RUBANDO SE NE ANDAVA PER ALIMENTA-RE IL SUO VIZIO...

LISA NON SERVIVA PIU' A NIENTE. ERA STATA UN TIPO IN GAMBA A RIMORCHIARE GENTE, MA ORMAI ERANO MESI CHE NON BECCAVA UN CLIENTE. ERA SEMPRE STRAFATTA, E IO SEMPRE UBRIACO... UNA BELLA COPPIA.
DAI, SU!... BUTTA GIU' UN SORSO E BACIAMI!
FATTI IN LA', UBRIACONE!

E COSI' NON MI SORPRESE TROVARLA SVENUTA, CON GLI OCCHI ROVESCIATI E QUEL SORRISO EBETE CHE LE SI STAMPAVA SULLE LABBRA QUANDO SI DROGAVA. SOLO CHE QUESTA VOLTA MI SBAGLIAVO, IL SUO SONNO ERA UNO DI QUELLI DA CUI NON CI SI SVEGLIA PIU'.

S'ERA FATTA SALTARE LE CERVELLA, QUELLA MALEDETTA... AMMESSO CHE AVESSE CERVELLO... CULO E TETTE, SI', MA CERVELLO... E POI QUANDO MAI LO USAVA? ERA UNA DI QUELLE CUI VIENE IL MAL DI TESTA, SE SI METTONO A PENSARE... ED ERA LI' MORTA, ANCORA TIEPIDA, ANDATA PER SEMPRE... SI ERA APPENA SUICIDATA...

...E LO AVEVA FATTO CON LA MIA LUGER... CHE TENEVO NASCOSTA... ERO UBRIACO, ALTRIMENTI NON SAREI MAI STATO COSI' STUPIDO DA LASCIARCI SU LE MIE IMPRONTE DIGITALI.

NE' AVREI CERCATO DI AFFRONTARE LA POLIZIA, AVVISATA DA QUALCHE MALEDETTO SPIONE. UBRIACO COM'ERO, NON LI HO NEANCHE SENTITI ENTRARE.

E TANTO MENO GLI AVREI SPARATO... MA ERO TALMENTE UBRIACO DA CREDERMI UN EROE DEL CINEMA... SAI, LA BELVA UMANA... O QUALCOSA DEL GENERE.

MI PROCESSARONO. L'AVVOCATO NON POTE' DIMOSTRARE CHE LISA SI ERA SUICIDATA... I VICINI MI AVEVANO SENTITO MILLE VOLTE MINACCIARLA DI MORTE.
E COSI' TI HANNO CONDANNATO ALLA SEDIA.
GIA'... MA PRIMA CHE MI LIQUIDINO, VOGLIO PRENDERMI LA SODDISFAZIONE DI RACCONTARTI UN'ALTRA STORIA... CHE RIGUARDA ANCHE TE.
7-3

QUANDO CI SIAMO CONOSCIUTI, TI OCCUPAVI DELLA RAPINA ALLA BANCA DEI PENSIONATI... DIECI ANNI FA... TE NE RICORDI?
SI'. QUELLO CHE L'AVEVA COMMESSA ERA UNO STUPIDO ANIMALE... PIU' CRUDELE DELLA CARNEFICINA CHE HA FATTO.
NIENT'AFFATTO... FECE SOLO QUEL CHE DOVEVA... LO SO PERCHE' SONO STATO IO A FARE IL COLPO!

GRAN FIGLIO DI PUTTANA!
GIU' LE ZAMPE... SE MI TOCCHI RIMANI SENZA STORIA.
E POI... DOMANI MI FRIGGONO... E TU SARAI SODDISFATTO... CHE TE NE FREGA SE E' PERCIO' CHE NON HO FATTO? MI ARROSTISCONO, E BASTA.

SI', LA RAPINA FU OPERA DEL LEGIONARIO E DI UN COMPLICE. ERA IL MIO PRIMO LAVORO SERIO. CI INFILAMMO IN BANCA MENTRE ERANO SUL PUNTO DI CHIUDERE. DENTRO, C'ERANO LA VECCHIA DEL CANE E UN PAIO DI IMPIEGATI.

SE LA FACEVANO SOTTO TUTTI E TRE. GUARDAVANO IPNOTIZZATI LA MIA LUGER, IMMOBILI COME PARALITICI... UNO SPETTACOLO.

MENTRE IL LEGIONARIO RIPULIVA LA CASSAFORTE DI TUTTI I BIGLIETTONI, CE N'ERANO TANTI DA COMPRARMI UNO STADIO O UN INTERO CASINO... ECCO CHE SUCCESSE.

LA VECCHIA, INDICANDOMI COL SUO DITO DA MUMMIA, SBOTTO': "TU SEI LUIS JORDAN... ERI A SCUOLA CON MIO NIPOTE"... E DETTO QUESTO RIMASE IMPASSIBILE... MA IO NO.

NON ERO SCHEDATO... E QUELLA STREGA MI AVEVA IDENTIFICATO... NON MI RESTAVA CHE SPARARE... COS'ALTRO POTEVO FARE?
7-4

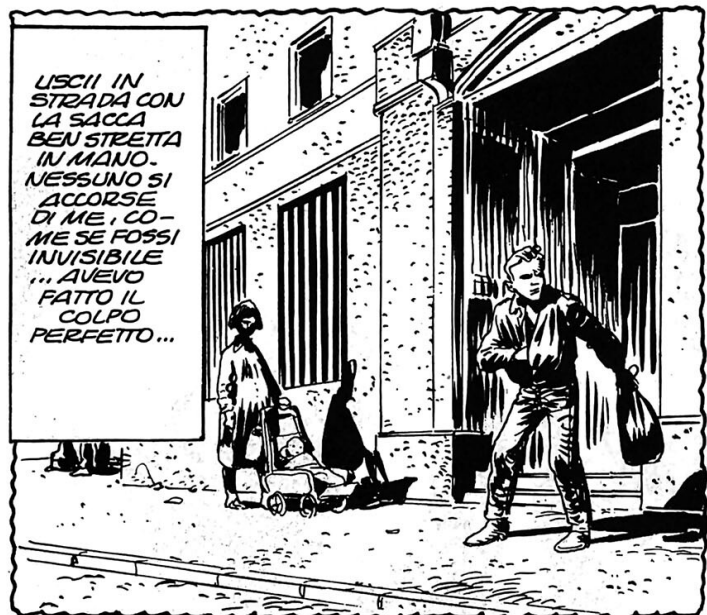
LI AMMAZZAI TUTTI E TRE ... MA IL CANE LO LASCIAI VIVERE ... CAPISCI, COMMISSARIO? I CANI, MICA PARLANO.

AL LEGIONARIO SALTARONO I NERVI E MI SI PRECIPITO' ADDOSSO MALEDICENDOSI PER AVER LAVORATO CON UN DILETTANTE. E IO STAVO LI' IMPIETRITO A GUARDARE LA VECCHIA TIRARE LE CUOIA.

ERA TALMENTE INCAZZATO CHE ALZO' LE MANI ... E IO ...

GLI SPARAI ADDOSSO ... DRITTO IN QUELLA SUA PANCIA SCHIFOSA ... CADDE E COMINCIO' AD ANNASPARE COME UNA LUCERTOLA CON LA CODA MOZZATA.

GLI SPARAI ALTRI TRE COLPI E LUI ANCORA ANNASPAVA, CONVINTO D'ESSERE IMMORTALE ... MA NON C'E' DIO CHE DURI, CON TANTO PIOMBO IN CORPO.

USCII IN STRADA CON LA SACCA BEN STRETTA IN MANO. NESSUNO SI ACCORSE DI ME, COME SE FOSSI INVISIBILE ... AVEVO FATTO IL COLPO PERFETTO ...

TI GIURO CHE QUELLA NOTTE DORMII COME UN ANGELO, CIRCONDATO DI PROFUMATI BIGLIETTONI. MI SENTIVO FELICE E SICURO ... CERTISSIMO DEL FATTO CHE LA POLIZIA NON AVEVA NESSUNA PISTA CHE LA METTESSE SULLE MIE TRACCE.
7-5

MI METTESTI SOTTO IL NASO IL TUO DISTINTIVO E COMINCIASTI A TEMPESTARMI DI DOMANDE. CERCAVI DISPERATAMENTE UNA PISTA, UNA SOFFIATA... E INCONTRASTI ME... CHI MEGLIO DI ME AVREBBE POTUTO INFORMARTI?

LE TUE DOMANDE MI PREOCCUPARONO. ERO STATO UNO STUPIDO A NON PENSARCI. C'ERA IL **MONCO**, QUELLO CHE AVEVA VENDUTO AL LEGIONARIO L'INFORMAZIONE PER LA RAPINA IN BANCA. E C'ERA **LUISA**, LA MOGLIE DEL LEGIONARIO.

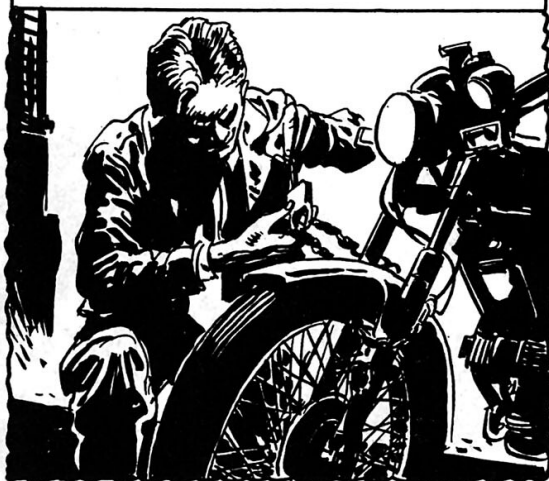
TI RIFILAI UN PAIO DI FROTTOLE CON LA PROMESSA CHE AVREI CERCATO DI CONTROLLARE, E USCII. NE' IL **MONCO** NE' **LUISA** MI CONOSCEVANO PERSONALMENTE, MA IL LEGIONARIO POTEVA AVER PARLATO LORO DI ME. CONTINUANDO A CHIEDERE, SARESTI ARRIVATO FINO A LORO E QUESTO ERA PERICOLOSO. DECISI DI SQUAGLIARMELA.

IL MONCO VIVEVA COME UN TOPO SU UNA CHIATTA ORMEGGIATA AL MOLO. GLI FECI VISITA LA NOTTE STESSA, CON LA LUGER STRETTA NELLA TASCA DEL GIUBBOTTO. VEDEVO ROSSO, E LA COSA MI PIACEVA.

ENTRAI NELLA CHIATTA PRESENTANDOMI AL **MONCO**. ERA INCAZZATISSIMO. IL LEGIONARIO GLI AVEVA PROMESSO LA META' DEL BOTTINO, MA NON S'ERA ANCORA FATTO VEDERE. ERA DISPOSTO A FARE LA SPIA ALLA POLIZIA... ERA STUFO DI ASPETTARLO.

LO ABBATTEI CON DUE COLPI DELLA MIA LUGER. E CADENDO MI GUARDO' FISSO, COME SE NON CAPISSE DI ESSERE GIA' MORTO.

CERCAI UNA LATTA DI BENZINA E DIEDI FUOCO ALLA CHIATTA. STAVO IMPARANDO ALLA SVELTA L'ARTE DI CANCELLARE LE MIE TRACCE ... NO, TU NON MI AVRESTI AGGUANTATO.

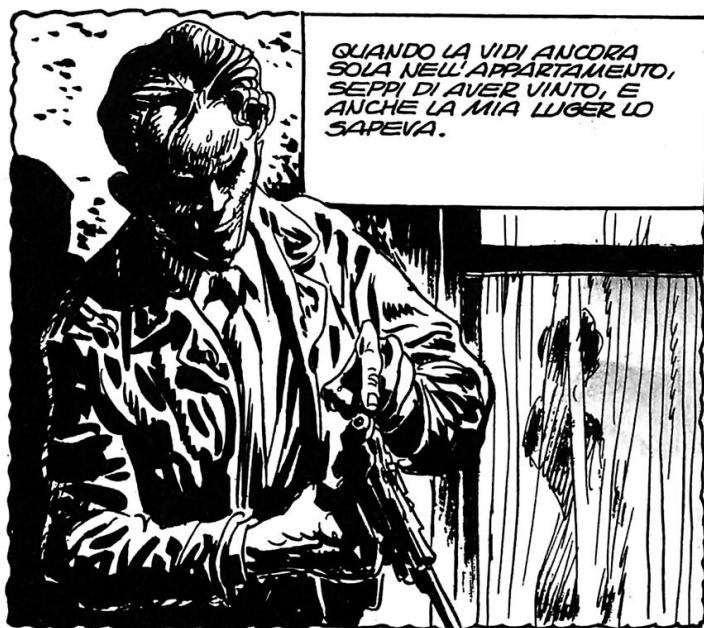
E PER IMPEDIRTI DI RIUSCIRCI, DOVEVO ELIMINARE L'ULTIMA PISTA CHE AVREBBE POTUTO CONDURTI FINO A ME, LA MOGLIE DEL LEGIONARIO. RUBAI UNA MOTO, SENZA BADARE ALLA MARCA.

E CON QUELLA SCORRAZZAI PER TUTTA LA CITTA', RIDENDO DELLE SUE LEGGI, DELLA GIUSTIZIA, DI TE.

MA GIUNTO ALL'APPARTAMENTO DOVE ABITAVA LUISA, MI SI TORSERO LE BUDELLA. C'ERA UNA MACCHINA DELLA POLIZIA PARCHEGGIATA LI' SOTTO.

E DA ESSA USCISTI TU ... MERDA, COME TI HO ODIATO!

LA TESTA MI RIBOLLIVA. DOVEVO AFFRETTARMI, SE VOLEVO PRECEDERTI ...
LA SCALA ANTINCENDIO!
7-7

MI CI ARRAMPICAI COME UN FURETTO, SCORTICANDOMI AD OGNI GRADINO, CONTANDO I SECONDI, IMMAGINANDOTI GIA' LI' CHE PARLAVI CON LEI... CHE TI FACEVA IL MIO NOME
... DANNATA PUTTANA!... L'AVREI SISTEMATA IO!

QUANDO LA VIDI ANCORA SOLA NELL'APPARTAMENTO, SEPPI DI AVER VINTO, E ANCHE LA MIA LUGER LO SAPEVA.

STAVA APPENA USCENDO DALLA VASCA DA BAGNO... PROFUMAVA DI CARNE CALDA... DI LUSSURIA... PRESI ACCURATAMENTE LA MIRA.

NON OCCORRE CHE TI DICA DOVE LE SPARAI.

LO SAI, PERCHE' ABBATTESTI TU LA PORTA CON UNA SPALLATA...

PASSASTI ACCANTO A LEI... MUTA PER SEMPRE... ANCORA PROFUMATA DEL RECENTE BAGNO...

E COMINCIASTI A SPARARMI MENTRE SCENDEVO COME UN'OMBRA PER LA SCALA ANTINCENDIO.
7—8

NON TUTTI I COLPI ANDARONO A VUOTO ... UNO MI ATTRAVERSO' IL BRACCIO ... MA NE VALSE LA PENA ... SALVAI LA PELLE ... E VINSI LA PARTITA ...

NON DICI NIENTE?
VOGLIO DIRE, NON TI E' PIACIUTA LA MIA CONFESSIONE?

E' DISPOSTA A TESTIMONIARE?
SI'... QUELL'UOMO, IL COMPAGNO DI LISA, E' INNOCENTE ... ERO CON LEI QUANDO SI SUICIDO'... LO INCROCIAI SCENDENDO LE SCALE ... E' INNOCENTE ...
NON LA CAPISCO ... PERCHE' HA ASPETTATO TANTO?
NELLO STESSO MOMENTO, NELL'UFFICIO DEL PROCURATORE DISTRETTUALE.

PERCHE' SE LO MERITA ... E' GIUSTO CHE CREDA CHE STAMATTINA DEVE MORIRE.

PRESTO, IL PENITENZIARIO ... VOGLIO PERSONALMENTE IL DIRETTORE.

L'HAI GIA' DETTO PRIMA ... STAI PER MORIRE ... IN QUALCHE MODO PAGHERAI.
OH, SI'... NON GRAZIE A TE, PERO'... GLI SBIRRI SONO DEGLI ASINI.
SENTI UN PO'... LA LUGER CON CUI LISA SI SUICIDO' E' LA STESSA DELLA RAPINA, CON CUI HO FATTO FUORI IL MONCO E LIQUIDATO LA MOGLIE DEL LEGIONARIO ... E A NESSUNO DEI TUOI AMICI E' VENUTO IN MENTE DI CONSULTARE L'ARCHIVIO BALISTICO ... INCAPACI!
E' QUESTO CHE MI FA RABBIA ... MORIRE PER QUALCOSA CHE NON HO FATTO!
7-9

BENVENUTO, DIRETTORE... VIENE PER LIBERARMI O PER ACCOMPAGNARMI ALLA SEDIA?

A TRASLOCARTI IN UN'ALTRA CELLA... E' SALTATO FUORI UN TESTIMONE... IL CASO SARA' RIAPERTO, E CREDO CHE PRESTO POTRAI ESSERE LIBERO.

NON PUOI FARLO, **MORGAN**! NON PUOI RACCONTARLO!

TI SBAGLI, **BUGY**.
AVRESTI DOVUTO CONFESSARTI DAL PRETE... NOI **SBIRRI** NON SIAMO TENUTI AL **SEGRETO CONFESSIONALE**.

VORREI PARLARE CON LEI, DIRETTORE... A PROPOSITO DI UNA **LUGER** E DI UNA RAPINA COMMESSA DIECI ANNI FA.
JOSÉ ORTIZ SEGURA
FINE
7-10

LA SCIENZA FANTASTICA

dialoghi con Omar Austin
a cura di Luca Raffaelli

Maestro, lei mi ha fatto venire qui, nel suo studio, per una scoperta che riguarda Gustav Meyrink, anzi, meglio, il racconto che abbiamo pubblicato sul n. 61.
Sì. Devo dire che ho letto il racconto con molto piacere: non lo conoscevo. Conosco Meyrink ma non avevo mai letto « Il preparato anatomico ». E in questo racconto fantastico, e in certi aspetti di pre-fantascienza, ho trovato la scienza.
Cosa vuole dire, Maestro?
Voglio dire che uno dei personaggi del racconto, il professor Fabio Marini, è in realtà il travestimento di un personaggio reale, il cui nome era Efisio e il cognome, appunto, Marini.
Maestro, chi era costui?
Era un allievo del grande egittologo e scienziato, medico, fisiologo (non propriamente anatomista, come nel racconto) Gerolamo Segato. Una figura che sembra tratta davvero dalla fantascienza, e che invece è realissima. Gerolamo Segato aveva trovato in Egitto il segreto della pietrificazione: non della mummificazione, ma del processo attraverso il quale si riesce a pietrificare (il che è un processo naturale) ad esempio membra umane. La pietrificazione è un processo naturale, ripeto, ci sono foreste di alberi pietrificati...
Ci può spiegare meglio in cosa consiste...
La pietrificazione avviene quando uno riesce a mantenere le cellule viventi originarie dopo averle imbevute di silicio e di sostanze pietrose (mi esprimo in questi termini tanto per capirci; quello che dico non è esatto al cento per cento). Ha mai visto degli strani portaceneri brasiliani?
Quelle pietre che sembrano sezioni di albero?
Quelle non sono altro che sezioni di alberi di foreste pietrificate. Uno vede perfettamente gli anelli del tronco d'albero, eppure il portacenere è di pietra. Di pietra perché le cellule del tronco d'albero sono integrate e mescolate intimamente con parti mineralizzate.
Un'altra regione dove si trovano foreste di alberi pietrificati è la California, dove andò anche il grande Stevenson, lo scrittore de « L'isola del tesoro », che poi descrisse questi alberi in uno dei suoi libri.
Questo è un processo naturale del quale si conosce quasi tutto...
Sì, ma non si sa rifare. In effetti Segato trovò il segreto, pare su qualche papiro poi scomparso, ma il segreto poi se l'è portato nella tomba, comunicandolo soltanto all'allievo del cuore. Che era, appunto, Efisio Marini. Marini era uno scienziato sardo dei primi del secolo: morendo, ci ha lasciato questo grande mistero senza rivelarlo a nessuno.
Ma che prove abbiamo dell'effettiva esistenza di questa formula?
Ci sono dei tavoli, che sembrano di pietra, ma sono in realtà fatti di cervelli umani, di membra umane e anche di animali pietrificati: si possono vedere al Museo della storia della scienza a Firenze, chiunque li può vedere. E sono appunto il grande segreto di Segato e Marini. Io sono convinto che il Fabio Marini di Meyrink sia il ritratto di Efisio Marini, che allora, più o meno negli anni in cui veniva scritto il racconto, era noto non soltanto in Italia. È un grosso mistero questo di come riprodurre la pietrificazione naturale in tempi brevi.
Perché, Maestro, quanto tempo richiede la pietrificazione naturale?
Be', siamo nell'ordine delle migliaia di anni. Bisognerebbe quindi accelerare la natura.
Allora mi spieghi, Maestro, aldilà della determinante differenza di tempo impiegato, come può essere che un procedimento, una volta capito, non lo si riesce a rifare.
Be', noi capiamo ad esempio, come avvengono certe cose relative al codice genetico, oppure capiamo come funziona una cellula vivente. Capiamo, ma non sappiamo rifare una cellula vivente in laboratorio. La sappiamo rifare per via naturale, logicamente, perché sappiamo fare dei bambini, ma non riusciamo a rifarla in laboratorio. Ci sono tanti livelli del saper fare qualche cosa. Ad esempio nella chimica ci sono tante sostanze che si sanno sintetizzare e tante altre che non si riesce a riprodurre in laboratorio. A proposito, questo è uno dei problemi tipici che riguarda anche l'aspetto un po' fantascientifico: tutta la chimica di sintesi, cominciata alla fine del secolo scorso, in realtà non imita, non riproduce esattamente la natura. Per esempio è ancora da trovare un impermeabile che sia realmente ecologico, cioè... una foglia. Il tessuto di una foglia è perfettamente impermeabile all'acqua, e però si può spezzare, si degrada, si elimina. Al contrario le cose impermeabili sono generalmente di plastica non degradabile.
Perché non ci si riesce?
Possiamo imitare la natura, ma, per ora almeno, solo fino a un certo punto. D'altronde la natura ha avuto svariati miliardi di anni per trovare certe soluzioni, l'uomo c'è da molto meno. Diamogli tempo.
Permette, Maestro?
Prego.
Ora prenderei spunto da quello che lei ha detto per introdurre un argomento che mi sta particolarmente a cuore.
Certamente.
Andare indietro nel tempo. Si sa come ci si potrebbe riuscire, ma non riusciamo a concretizzare la teorica possibilità. È esatto?
Sì. Dunque... Il modo scientifico di andare indietro nel tempo si divide in due grandi possibilità. La prima è legata in qualche modo alla relatività di Einstein. La seconda all'altra grande teoria fisica della fisica moderna che è la meccanica quantistica. Prima possibilità: i cosiddetti mondi di Godel. Questo signor Godel era un grande matematico e filosofo che conobbe Einstein, era suo amico (tra l'altro negli ultimi anni, a Princeton, vivevano insieme) e che facendo delle operazioni, partendo dalla teoria generale della relatività di Einstein (Einstein ha scritto due teorie; quella generale e quella particolare), teoria confermata aldilà di ogni dubbio dai satelliti artificiali (è una delle teorie cardine della fisica di oggi), insomma Godel, facendo dei calcoli complicatissimi che lo stesso Einstein non era riuscito a fare, calcolò che se qualcuno viaggia su un'astronave che riesce ad andare ad una particolare velocità, seguendo un particolare percorso, orbene, è possibile che questo qualcuno incontri se stesso nel passato.
Accidenti, Maestro! E in questo caso, cos'è che ci impedisce di concretizzare questa possibilità?
Perché ci sembra ancora un paradosso? Perché la velocità dovrebbe essere molto vicina a quella della luce e, con l'attuale conoscenza dei propellenti, nessuno potrebbe riuscire a costruire un'astronave adatta alla bisogna.
Maestro, mettiamo che qualcuno ci riesca. Cosa avverrebbe?
Si potrebbe incontrare se stessi nel passato. E vedersi.
Si potrebbe anche comunicare, parlare?
Non si sa. Non si sa se quello del passato sarebbe una specie di mondo aldilà di un diaframma. È questo anche il problema dei segnali radio che si potrebbero lanciare: un problema molto complicato. Comunque si dovrebbe poter avere una qualche possibilità di interazione, o perlomeno di incontro con il proprio passato. Questa è una delle possibilità.
Per la seconda rimandiamo i lettori alla prossima puntata. Grazie, Maestro.

NON POSSIAMO SCAPPARE.
CI ACCUSERANNO DI COMPLICITA'!
NON POSSIAMO TORNARE INDIETRO.
CI FARANNO ASCOLTARE ALTRE CONFERENZE.
SILENZIO, NANI!
NO.
NO.
NO.

USCITE, MOSTRICIATTOLI ... VI OFFRO UN PROCESSO LEGALE, GIUSTO, EQUO ...

NON CI SARA' VIOLENZA NE' VENDETTA SE VI ARRENDETE E DEPONETE LE ARMI!
1

USCIAMO. NON C'E' NIENTE DA FARE.
IO CREDO DI SI'.
HO UN PIANO.
USCITE DI LI' E SPOGLIATEVI.

?

L'UNICA VIA DI FUGA E' LO SCARICO DELL'ACQUA DELLA CAVERNA...

PORTA DIRETTAMENTE AL MARE, ACCANTO A UN IMBARCADERO.

LORO POSSONO PASSARCI. NOI, NO.
ALLORA SBRIGATEVI, CAZZO!

UNA VOLTA FUORI, PRIMA DI IMBARCARSI, DOVRANNO DISTRARRE L'ATTENZIONE DELLE GUARDIE AFFINCHE' POSSIAMO USCIRE NOI.

E SE CI TRADISCONO E SCAPPANO?

LEI NON CI CONOSCE!
SIAMO FALLACI.
SIAMO VOLUBILI.
SIAMO EQUIVOCI, MA ...
SIAMO ...

BASTA!!

USCITE, MOSTRICIATTOLI ... VI OFFRO UN PROCESSO, ANCHE SE UN PO' MENO LEGALE E EQUO DI PRIMA. AVETE CINQUE MINUTI ...

ALLORA D'ACCORDO: CI TROVIAMO ALLO SCOGLIO DELLA PIRAGNA.
3

LA PIRAGNA!!

MA CI SI PUO' AR-
RIVARE SOLO
DAL MARE.
SONO UN ESPERTO
FUGGITIVO, E CONO-
SCO UNA VIA DI
TERRA!

AIUTATEMI
CON GLI
ULTIMI!

MANCA UN
MINUTO!

PREPA-
RATEVI!
PREPARATEVI!

GUARDATE!
ECCOLI LA'!...
4

ADDOSSO! NON SPARATE! LI VOGLIO VIVI!

ANDIAMO, ADESSO!

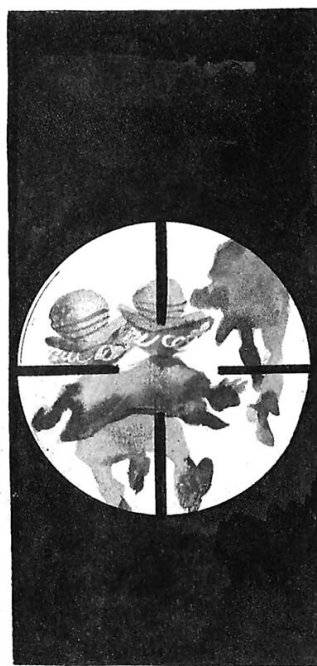
GLI ALTRI!
5

TORNATE INDIETRO! GLI ALTRI SCAPPA-NO!

BANG! RATATATA
BANG!

BUTTATEVI NEL BOSCO! IO VI COPRO.
ZIP
ZIP

NO...
SÍ...
SEI FERITO?

CHE PECCATO!

CHE PECCATO!
U$U

CHE PECCATO, NON AVETE SAPUTO CAPIRE LE PROPOSTE DELLA NUOVA REPUBBLICA ISOLANA.

GUARDATE COSA AVETE OTTENUTO: IL PAESE ACEFALO, E I VOSTRI AMICI SULLA VIA DELLA DEPORTAZIONE.

LEI E PERRAMUS SARETE PROCESSATI PER ALTO TRADIMENTO, E IO MI VEDRO' COSTRETTO AD ASSUMERE DI NUOVO IL POTERE ASSOLUTO. NON BISOGNA IMPICCIARSI COSI' DELLA STORIA.

E TENTARE DI MODIFICARLA CON COLPI DI MANO... SI PAGA CARO.

MOLTO CARO.

COME VA?
ABBASTANZA BENE.

CREDO CHE NON CE LA FACCIA PIU'!

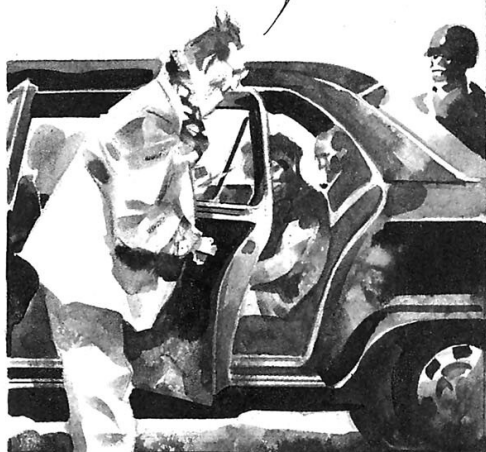
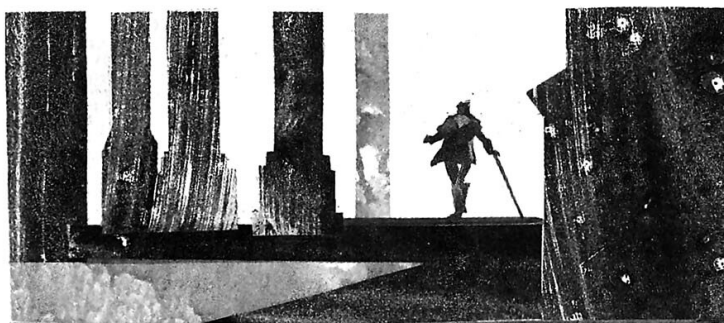
FERMIAMOCI QUI. MANCA POCO.

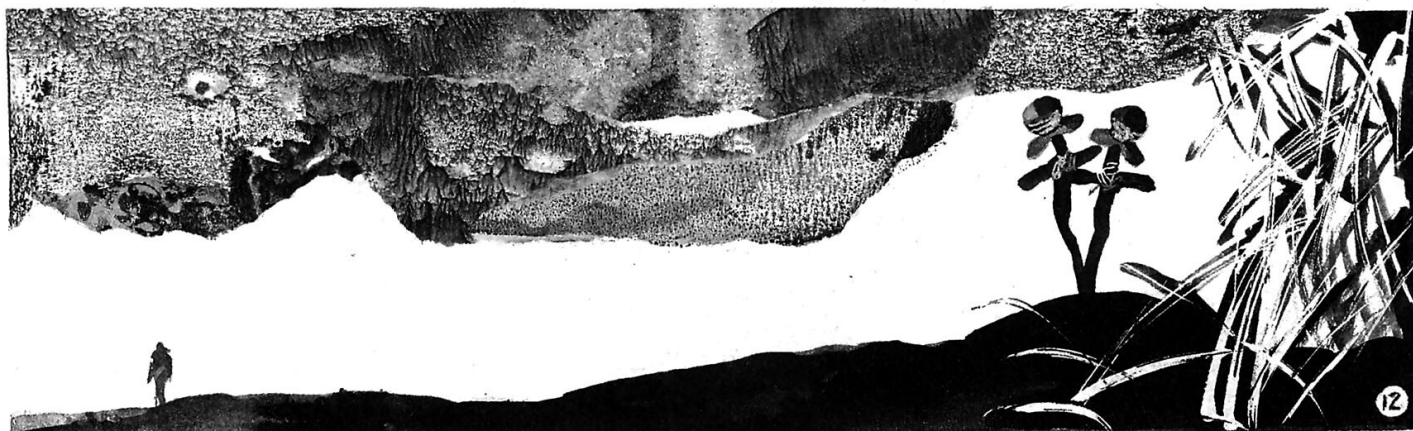
CHE COS'HA?
E' SVENUTO. HA PERSO MOLTO SANGUE.

8

ANDRO' AVANTI DA SOLO, TORNERO' CON I SOCCORSI - FARO' PRESTO.

NEMICO, LASCIAMI L'ARMA, NEL CASO ARRI-VASSERO.

TORNO SUBITO.

COSA FA QUI? TORNI ALLA BIBLIOTECA, NON AVREBBE MAI DOVUTO USCIRNE...

NO...
NO...
NO...
11

FINE DELL'EPISODIO

Rubrica di recensioni a cura di Roberto Genovesi

Brian Stableford & David Langford, **Il Terzo Millennio**, Mondadori, Milano 1987, pp. 223, L. 35.000.
Come sarà la situazione politica, economica e sociale del nostro pianeta e, più in generale, della civiltà umana nel Terzo Millennio? Quali implicazioni di carattere ecologico sorgeranno allora, per esperimenti condotti oggi? L'olocausto nucleare sarà il capitolo finale del destino dell'Uomo? Si tratta di domande complesse alle quali oggi non è possibile rispondere. Comunque se il futuro del mondo non può essere predetto, in parte si può provare ad immaginarlo grazie a proiezioni di dati in possesso in epoca attuale. Brian Stableford e David Langford hanno provato a gettare le basi per un discorso organico in tal senso. È nato così *Il Terzo Millennio: storia del mondo dal 2000 al 3000 d.C.*.
Gli autori sono due studiosi di temi del futuro e particolarmente appassionati di fantascienza. Il primo, biologo e letterato, insegna all'Università di Reading ed è sicuramente il più conosciuto in Italia (ricordiamo *Il ruolo sociale della fantascienza*, su *Robot* 7/8, Editrice Armenia, 1976; e *Storia di Giuda* nella *Biblioteca di Fantasy* n. 4, Mondadori, 1980); il secondo, fisico del Ministero della Difesa britannico fino al 1980, ha scritto numerose opere divulgative tra cui un trattato sull'avvenire della scienza militare.
Il Terzo Millennio nasce dalla interazione delle conoscenze dei due studiosi in campo medico, scientifico ed ecologico. Caratterizzato da una serie di immagini olografiche, fotografie ed illustrazioni tratte dagli archivi della Nasa o prodotte da Michael Freeman, il volume abbandona immediatamente la veste di testo scientifico e noioso. Si fa leggere, al contrario, velocemente e con interesse, a dimostrazione che certi temi, apparentemente per specialisti, possono essere proposti ad un pubblico vasto senza perdere, nell'originalità del trattamento, la loro peculiare attrattiva.

R.G.

A. E. Davis, **Niente è più realtà del fantastico**, Ponte Nuovo Editrice, Bologna 1988, pag. 331, lire 20.000.
Fantascienza? Fantapolitica? «Fantastico»? Confessiamo che, dopo la lettura di questo romanzo, non sapremmo iscriverlo in un filone ben preciso. Il che, intendiamoci, non è affatto un male: le etichette sono il peccato originale dei critici e l'incubo degli autori. Ben vengano, quindi, storie come *Niente è più realtà del fantastico* (pubblicato dalla Ponte Nuovo Editrice, Via Bassi 14, Bologna), dove lo stesso titolo è indicativo degli intenti che l'Autore si prefigge... svelare gli aspetti crudi della fantasia ed isolare un nucleo narrativo che sia al di là di ogni comoda definizione. Un programma ambizioso, come si vede, che poteva presentare solo un uomo che a sessant'anni suonati (è nato nel 1926 al Cairo) comincia, di punto in bianco, a scrivere un libro dopo l'altro (l'ultimissimo, *Segrete esistenze*, è già in composizione presso Ucronia Editrice!). Una strana carriera, quindi, che ci sembra meritevole di qualche attenzione.

E.P.

Marck Clifton & Frank Riley, **La macchina dell'eternità**, Nord, Milano 1988, pag. 174, lire 12.000.
La Nord va sul sicuro e pubblica il Premio Hugo 1955. Il biglietto da visita è tanto più prestigioso se solo si consideri che il famoso riconoscimento, a quei tempi, registrava davvero il consenso dei lettori (e non i traffici delle case editrici, come ai nostri giorni). *La macchina dell'eternità* è un «sempreverde» della fantascienza, smaccatamente classico, solido e senza svolazzi. L'azione e la riflessione sono amalgamate in parti eguali, sicché il romanzo può incontrare i favori di ogni fascia di lettori. Nell'intreccio è concentrato un numero incredibile di tradizionali ingredienti sf: computer, telepatia, immortalità, dittature d'opinione, catastrofi incombenti... e senza che sorga la minima sensazione di eccesso! Non stupisce che, dopo questo *exploit*, gli autori siano praticamente spariti dalla circolazione...

E.P.

Katherine Kurtz, **L'Ascesa dei Deryni**, Nord, Milano 1988, pp. 229, lire 10.000.
In un Medioevo irreale e fiabesco, dove Chiesa e sette eretiche vivono in un magico equilibrio, si sviluppa la storia parallela della razza umana e quella dei Deryni esseri forse alienati dotati di particolari poteri esoterici.
Si snodano in queste terre del passato o forse del futuro le vicende del giovanissimo Re Kelson e del suo vassallo Morgan, Duca di Corwyn, il Deryni. Una saga affascinante e magica a cui la Kurtz ha dato inizio con questo libro — suo romanzo d'esordio — primo di una lunghissima serie suddivisa in tre cicli.
Come primo romanzo, *L'Ascesa dei Deryni* presenta ovviamente alcune ingenuità di stile e denuncia la presenza di qualche luogo comune della narrativa *fantasy*, ma è pur sempre in grado di suscitare una grossa presa nei confronti del lettore.
Gli appassionati di fiabe medievali non potranno fare a meno di notare in questo libro gli evidenti parallelismi tra la figura di Kelson e quella del giovane Re Artù alle prese con la creazione del suo primo gruppo di fidi cavalieri.
La narrativa *fantasy* cosiddetta «tradizionalista» della quale la Fantacollana Nord si è fatta portavoce prima nel panorama delle collane specializzate grazie al lavoro di Alex Voglino, presenta sempre alcuni elementi ricorrenti ma la sua forza risiede proprio in questa capacità di portare a chi legge, attraverso diverse forme e nuovi personaggi, un unico grande messaggio di lealtà e fraternità.
L'Ascesa dei Deryni con i seguenti *Deryni Checkmate* e *High Deryni* costituisce il ciclo delle Cronache dei Deryni che verrà interamente pubblicato dalla Nord. Ad esso si affiancano Le Leggende di Camber di Culdi composte dai romanzi *Camber of Culdi, Saint Camber*, e *Camber the Heretic*, e le Cronache di Re Kelson con i romanzi *The Bishop's Heir, The King's Justice* e *The Quest for Saint Camber*.

G.P.M.

Franco Ricciardiello, **La Rocca dei Celti**, Editore Ambra, Verona 1987, pp. 140, s.i.p.
Franco Ricciardiello è un esempio lampante di come sia importante il *fandom* per la fantascienza italiana e di come, proprio dal *fandom* possano nascere quei talenti che poi tanto successo riscuotono a livello professionistico. *La Rocca dei Celti* è il primo romanzo di questo scrittore che ha affinato stile e spunti proprio sulle pagine delle *fanzine*. Come ogni romanzo di esordio anche quello di Ricciardiello presenta qualche ingenuità di stile, correggibile naturalmente con il tempo e l'esperienza, ma nel complesso è senza dubbio un buon lavoro che palesa il talento dello scrittore.
Fantascienza e tradizione s'intrecciano senza sbavature in un'atmosfera calibrata che mostra gli aspetti più suggestivi di un'Irlanda magica e reale al contempo in cui per centinaia di secoli due razze d'immortali si scontrano creando involontariamente la storia di un popolo e una terra.

R.G.

Gustav Meyrink, **La Morte Viola**, Reverdito Editore, Trento 1988, pp. 288, lire 25.500.
In un precedente numero de *L'Eternauta* i nostri lettori hanno potuto gustare un breve racconto, dal titolo *Il Preparato Anatomico*, di uno scrittore di area mitteleuropea per certi versi ancora misconosciuto in Italia: Gustav Meyrink, autore del celebre *Golem*. Il racconto in questione apparve sul settimanale satirico tedesco *Simplicissimus* nel 1903, e adesso fa parte di una preziosa antologia che, per la prima volta, riunisce in maniera organica la produzione «breve» di questo autore di grande interesse. Nel saggio di Gianfranco de Turris, curatore del volume, i motivi delle opere meyrinkiane vengono scoperti e accuratamente analizzati. I racconti di Meyrink, infatti, spaziano dal genere grottesco-satirico con un sottofondo molto spesso orrorifico, a quello fantastico-macabro e fantastico-esoterico: Ed è proprio all'interno di quest'ultimo tema che Meyrink sembra aver prodotto le sue cose migliori. Affascinanti, sorprendenti, raccapriccianti, pervasi spesso di un sottile umorismo, i racconti dell'autore viennese (ma praghese d'adozione) appaiono singolarmente attuali anche a distanza di tanti anni.

M.D.F.

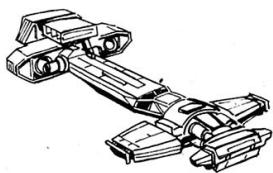
Nikolaj S. Leskov, **Lo Scaccia Diavoli**, Lucarini, Roma 1988, pp. 91, L. 9.000.
L'ultimo volume della prestigiosa collana «Il Cigno Nero» diretta da Riccardo Reim propone tre fra i racconti più interessanti di Nikolaj Leskov, scrittore russo della seconda metà dell'800 sempre molto apprezzato dai colleghi — Gor'kij lo definì artista della parola — ma mai letto e stimato abbastanza dal pubblico grazie ad una critica distratta e, nei suoi confronti, sempre superficiale.
Tradotti e presentati da Francesco Fantasia, *Lo Scaccia Diavoli, Il Fantasma del Castello degli Ingegneri* e *Lo Spirito di Mme de Genlis*, rappresentano i diversi approcci di Leskov con la dimensione fantastica e soprannaturale in cui l'autore si cimenta sempre senza dimenticare un sottile velo di ironia.
Si parli di fantasmi o di spiritismo in senso lato, lo scrittore russo non abbandona mai la malizia ed il sarcasmo attraverso il quale poter colpire gli obiettivi reali della sua critica.

R.G.

Roberto Vacca, **Il Labirinto della Memoria**, Bompiani, Milano 1988, pp. 286, L. 22.000.

Giallo, *spy-story*, eros e avventura tecnologica in un appassionante excursus nei misteri rinascimentali italiani, nel mitico Teatro della Memoria di Delminio, nella Kabbala esoterica, in una villa antica e misteriosa nel bergamasco e negli Stati Uniti e in mille altri posti, a bordo di modernissimi *jet* o attraverso i sofisticati circuiti di computer avanzatissimi. Troviamo tutto questo, e altro ancora nell'ultima fatica di Roberto Vacca, questa volta in collaborazione con la moglie Cristiana Ambrosetti, nota sceneggiatrice.

Il Labirinto della Memoria, come già il suo precedente *Dio e il computer*, è un altro tentativo di Vacca di coniugare la sua dotta esperienza di futurologo ed esperto di sistemi di conoscenza con la sua passione di narratore, e l'intreccio fitto e interessante di questo romanzo è davvero un buon risultato. Forse stilisticamente inferiore alle sue precedenti opere — e con qualche ingenuità qua e là — *Il Labirinto della Memoria* si legge comunque tutto d'un fiato.

M.D.F.

Virgilio Martini, **La Terra senza il Sole - Il Mondo senza donne**, Solfanelli, Chieti 1987, pag. 171, lire 10.000.

La Casa Editrice di Chieti prosegue la meritoria opera di rivalutazione della fantascienza italiana, dando alle stampe due romanzi di un precursore della SF di casa nostra, quel Virgilio Martini scompare nel 1986 e ingiustamente ignorato dai circuiti letterari del genere. *La Terra senza il Sole* (scritto nel 1926) narra, con un linguaggio ed un piglio narrativo che hanno meritato le lodi del grande Pirandello, il tentativo di strappare la Terra dalla sua orbita: *Il Mondo senza donne* (scritto nel 1935) descrive, invece, gli effetti devastanti d'un morbo che colpisce esclusivamente le donne, decimandole ad una ad una. La sensazione è che un'opera di questo livello qualitativo e di questa originalità non trovi precedenti in Italia. I due romanzi, corredati da uno scrupoloso apparato critico, dimostrano che la fantascienza italiana ha quel retroterra storico che i suoi detrattori le contestano.

E.P.

MITO VECCHIO VOCE NUOVA

Il delitto perfetto è punibile? Secondo me, proprio perché cosa perfetta, dovrebbe essere reso perdonabile per legge. Imperdonabile delitto, invece, ed esattamente grazie alla sua grossolanità, sarebbe lasciar passare questo mese di luglio 1988 senza dedicare questo spazio alla recensione del romanzo di Raymond Chandler «Il grande sonno». Perché?, magari dite voi. Ma naturalmente perché il 23 luglio 1888, esattamente cent'anni or sono, nasceva a Chicago, Illinois, Raymond Chandler, cioè colui che ha inventato un certo tipo di «giallo». Se fino ad allora l'inchiesta poliziesca era soprattutto un lento dipanarsi di indizi su indizi fino alla soluzione finale (propinata magari da una specie di deus-ex-machina), con lui invece il ritmo si fa coinvolgente e affannoso, scandito da colpi di scena l'uno sull'altro. E i suoi personaggi, né dandies né di fantasia, sono invece persone reali e credibili, gangsters feroci e realistici.

Questo, in sostanza è ciò che «Il grande sonno» ha significato. Comparso nel 1939, il romanzo si rifaceva a certi stilemi già tracciati da Dashiell Hammett. Ma il suo livello letterario era decisamente più raffinato, e soprattutto il protagonista, Philip Marlowe, era un uomo più integralmente umano di qualunque altro detective che la narrativa poliziesca avesse creato fino ad allora.

L'occasione di riparlarne, ora, dopo decenni dacché Marlowe è giustamente celebrato, non è casuale. Il fatto concreto è che da poco è comparso in una nuova, ineccepibile traduzione, «Il grande sonno», seguito, proprio in questi giorni da due successivi romanzi della serie, «Addio mia amata» e «La signora del lago»: capolavori indiscussi dell'arte narrativa e del «giallo», per i quali l'unico dubbio tuttora discusso è se si tratti o no di letteratura «alta». Un dubbio al quale la nuova traduzione può portare nuovi elementi chiarificatori.

Diciamo pure che un elemento determinante è il traduttore stesso; che è Oreste Del Buono, il quale ha accettato da Feltrinelli il compito di ritradurre tutto il ciclo chandleriano. Della materia, Del Buono è espertissimo, non solo per essere uno dei maggiori esperti mondiali del «giallo» in genere (come si sa, è stato per alcuni anni anche direttore del Giallo Mondadori), ma anche per aver curato già in passato precedenti edizioni della «serie» e averne «perfezionato» altre comparse editoriali. Senza contare che Del Buono è anche scrittore per conto proprio. Dunque, un'affidabilità assoluta, la sua. Che fra l'altro ha dimostrato anche affrontando, come Marlowe, coerentemente con il suo spirito, in piena e divertita ironia il non facile compito. Sentite come l'ha raccontato, lo scorso anno, su *Panorama*: «Mi sono presentato in casa Feltrinelli, 6, Via Andegari, per assumere l'incarico.

Erano pressappoco le undici del mattino, mezzo ottobre, sole assente e una pioggia che manteneva ogni più livida promessa e paralizzava il traffico già spastico. Portavo uno spezzato polvere, con camicia nera, cravatta e fazzolettino dissociati, scarpe e calzini di diverso orientamento e disegno politico. Ero scorretto, impreciso con la barba di alcuni giorni e un poco ottenebrato. Dalla testa ai piedi ero il figurino del traduttore prezzolato. Ho ottenuto venticinque meno le spese ». E l'ironia sta tutta nel suo sistematico rifare il verso esattamente a Marlowe, che in termini quasi identici inizia a raccontare «Il grande sonno».

La grande novità del romanzo è stata proprio in quel narrare in prima persona, ciò che permette al protagonista (ma attraverso di lui all'autore) di essere ironico e autoironico, di non prendersi mai troppo sul serio: ciò che invece era sistematicamente avvenuto nella narrativa gialla fino a quegli anni Trenta. Nel romanzo d'esordio, Marlowe si reca dal ricchissimo e vecchio generale Sternwood, che l'ha convocato per indagare sui ricattatori di sua figlia Carmen. L'indagine si sviluppa come una ragnatela, coinvolgendo o facendo entrare in scena molti personaggi: l'altra figlia, Vivian, una forte personalità; «Rusty» Regan, suo marito, scomparso misteriosamente; Joe Brody, Arthur Geiger, Eddie Mars: fuorilegge dalla faccia più o meno pulita; e tanti altri, che chi abbia la voglia (augurabile) di leggere il libro incontrerà mano a mano. E incontrerà anche una realtà tenebrosa: un traffico illecito di foto porno, in cui è coinvolta la stessa Carmen, ninfomane di non poche virtù, e altro ancora. Com'è ovvio — altrimenti, che gioco sarebbe? — alla fine Marlowe dipanerà le fila degli enigmi: ma su quella realtà dolorosa avrà un atteggiamento altrettanto dolente e umano. «Cosa importa dove si giace quando si è morti? (...). Si è morti, si dorme il grande sonno senza preoccuparsi di esser morti male, di esser caduti nel letame. Quanto a me, ne condivido una parte io pure, di quel letame, ora».

Interpretazione di PINO MILAS del Philip Marlowe/Humphrey Bogart nel «Grande sonno» di Howard Hawks (1946)

Non è ovviamente quest'infima scheggia della traduzione a rendere giustizia dei pregi di questa nuova «voce» che Del Buono ha dato a Marlowe. La precedente traduzione, mondadoriana, pur pulita e scorrevole, era un po' sintetica, e senz'altro anche meno brillante. Ora, una traduzione integrale, fedelissima all'originale, fa meglio comprendere la letterarietà dello stile di Chandler; una scelta di giusti sinonimi la impreziosisce; insomma, rende giustamente nel modo dovuto all'autore. E permette così non solo di gustare ancora una volta l'impagabile Marlowe, ma anche di gustare appieno il sapore «vero» della prosa di Chandler: che qui acquista un'asciutezza e una perentorietà prima inavvertibili. È allora anche più facile comprendere la suggestione che essa ha avuto nel tempo su tanti altri autori, che hanno creato epigoni di diverso valore, ma pur sempre validi; dal Lew Archer di Ross MacDonald, ormai un classico, ai più recenti Senzanome di Bill Pronzini e Spenser di Robert B. Parker, o Matt Cobb di William De Andrea. Tutta «gente» che perpetua nel tempo lo spirito di Marlowe ereditandone la grande lezione, sia letteraria sia umana. Uno spirito che qualcosa deve aver seminato anche in campo fumettistico, visto che più volte, sia pure senza che nessuno abbia mai approfondito o affrontato il tema, si è parlato di un certo spirito chandleriano che vivifica anche Corto Maltese. Quanto poi al rapporto di Marlowe col cinema, se ne è tanto parlato e scritto, che qui mi limito semplicemente a ricordare il fatto. Una cosa, in particolare, va sottolineata: proprio da «Il grande sonno», Howard Hawks ha tratto nel 1946 un film che ormai è un «cult movie» e che ha fatto diventare Humphrey Bogart — interprete di Marlowe — un mito già da allora.

Gianni Brunoro

storie della taverna galattica

il racconto di

ROMAGOSA

OH, DIO... DIO... CHE DIAVOLO SARA' QUELLO CHE USCIRA' ORA? OGNI PARTO, UNA SORPRESA PAZZESCA...

DOTTOR *ROMAGOSA*, E' TUTTO PRONTO QUANDO VUOLE...

CRILK CROILK

DOTTORE! DOTTORE! MI PARLI ANCORA...

"NON TI RACCONTERO' COME CI SONO ARRIVATO, PERCHE' A VOLTE NON LO CAPISCO NEMMENO IO. TUTTAVIA VOGLIO RACCONTARTI LA SINGOLARE VICENDA SUCCESSA A JIM, UN ADOLESCENTE INNAMORATO DELLA NATURA..."

...ERANO QUI... LE LARVE...

ECCOLA! L'HO TROVATA!

PROPRIO UN RHOGOGASTER VIRIDIS! WOW! QUANDO LO SAPRA' CANDY!

ALFRED, SAI SE JIM E' IN CASA?
E' NEL VECCHIO GARAGE DELLA FATTORIA, SIGNORE.

ADESSO BASTA! E' INTOLLERABILE!

VOGLIO CHE TU SAPPIA CHE SONO STUFO DI VEDERTI SEMPRE LI' A MANIPOLARE RIPUGNANTI INSETTI! ORA VOGLIO CHE MI ASCOLTI, E CHE 'STA VOLTA I MIEI DESIDERI SIANO SODDISFATTI!

MA... CO-S'HO FATTO?! AV... AVREI PREFERITO PARLARNE CON TE! CHE DISASTRO!

MA TI RENDI CONTO CHE DA SEMPLICE PASSATEMPO ALL'INIZIO, QUESTA COSA STA ORMAI OCCUPANDO TUTTO IL TEMPO CHE DOVRESTI DEDICARE ALLO STUDIO?

SEI UNA DELUSIONE PROFONDA. NON HO NULLA CONTRO L'ENTOMOLOGIA - PERO' IN FISICA SEI UN GENIO, E ALL'UNIVERSITA' HAI VINTO TUTTE LE BORSE DI STUDIO. NON POSSO SOPPORTARE CHE QUATTRO FARFALLE TI FACCIANO PASSARE OGNI INTERESSE PER L'AERONAUTICA!

LO SCORSO ANNO, TUTTO IL PAESE HA PARLATO DEL TUO FAMOSO PROGETTO PER UN NUOVO GENERATORE DI OSSIGENO... CREDI FORSE CHE POSSA LASCIARTI ABBANDONARE COSI' LA TUA VOCAZIONE.
NO, RAGAZZO! TU SEI NATO PER APPARTENERE ALLA COMUNITA' DEGLI ESSERI PRIVILEGIATI.
"GUARDA IL FIRMAMENTO. ALZA GLI OCCHI E OSSERVA LE STELLE: QUELLO E' IL FUTURO. QUESTO PIANETA E' IN SFACELO E TU CONTINUI A GUARDARE IN TERRA E A COLLEZIONARE LARVE..."
ENTRA, JIM. E' UN REGALO. VEDIAMO SE TI DARA' QUALCHE INCENTIVO.
UN REGALO? MA...

UN LABORATORIO PER TE - ISOLATO DALLA CASA ED EQUIPAGGIATO CON GLI STRUMENTI PIU' COSTOSI E SOFISTICATI

SEMBRA PIUTTOSTO UNA TRAPPOLA SPAZIALE... D'ACCORDO, LAVORERO' QUI, MA ALLE MIE CONDIZIONI...
COSI' MI PIACE! VEDERTI SFRUTTARE IL TUO GENIO!

VOGLIO CARTA BIANCA PER POTER ACQUISTARE TUTTO CIO' CHE MI SEMBRERA' NECESSARIO AL BUON ANDAMENTO DELLE MIE RICERCHE... E CHE NESSUNO ENTRI MENTRE LAVORO, PER NESSUNA RAGIONE.

SPERO, SIG. NOLAND, CHE SIA SODDISFATTO DI TUTTO IL MATERIALE ACQUISTATO NEL CORSO DELL'ANNO.
QUESTO CARICO SARA' L'ULTIMO. ME LO SPEDISCA QUANTO PRIMA.

LA DITTA DEV'ESSERE BEN CONTENTA DI AVERE UN CLIENTE CO...ME... LEI...!
ELECTRONIC
SOL
NON SONO FATTI SUOI. SI SBRIGHI, PIUTTOSTO.

NON AVREI MAI IMMAGINATO CHE JIM L'AVREBBE PRESA TANTO SUL SERIO. E' STATA UNA BUONA IDEA...
PAPA'! VIENI! MI SENTI, PAPA'? CREDO SIA ORA CHE TU CONSTATI I MIEI PROGRESSI! VIENI!
MI CHIAMA!

SONO IMMENSAMENTE CURIOSO! ECCOMI, JIM!

SI', JIM, FORSE SONO STATO COSTRETTO A CHIUDERTI QUI... MA QUANTI FIGLI...

CLANK

PADRE, SCUSAMI, MA NON TENTARE DI USCIRE. NATURALMENTE QUESTA E' UNA REGISTRAZIONE. SEI IN UNA CAPSULA CHE PARTIRA' TRA BREVE.

IL SISTEMA DI PROPULSIONE E' IL PROPERGOL. LA CAPSULA DIVENTERA' UN SATELLITE IN ORBITA ATTORNO ALLA TERRA, SU TRAIETTORIE ELLITTICHE COMPRESE FRA I 200 E I 400 CHILOMETRI DI QUOTA, ALLA VELOCITA' MEDIA DI 28'800 CHILOMETRI ALL'ORA.

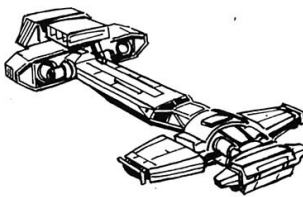
HO REALIZZATO IL GENERATORE D'OSSIGENO, SICCHE' QUESTO NON TI MANCHERA' MAI, NE' TI MANCHERANNO GLI ALIMENTI SINTETICI, SUFFICIENTI PER CENT'ANNI A PARTIRE DA ORA. TU HAI PROIETTATO IN ME LE TUE FRUSTRAZIONI, E IO PROIETTO TE NELLO SPAZIO. SII FELICE CON LE TUE STELLE, IO CERCHERO' DI ESSERLO CON GLI INSETTI.
JIM!! PIANTALA DI DIRE SCIOCCHEZZE!
ROOOOARRR!!
BRAMM

GUARDA, JIM! UNA STELLA CADENTE! SI DICE CHE OGNUNA DI ESSE SIA UN'ANIMA CHE SALE IN CIELO!

E' UN SAGGIO PROVERBIO. AL CIELO NON SO SE CI ARRIVERA', MA OLTRE LA STRATOSFERA DI SICURO.

FINE

Lo Specchio di Alice

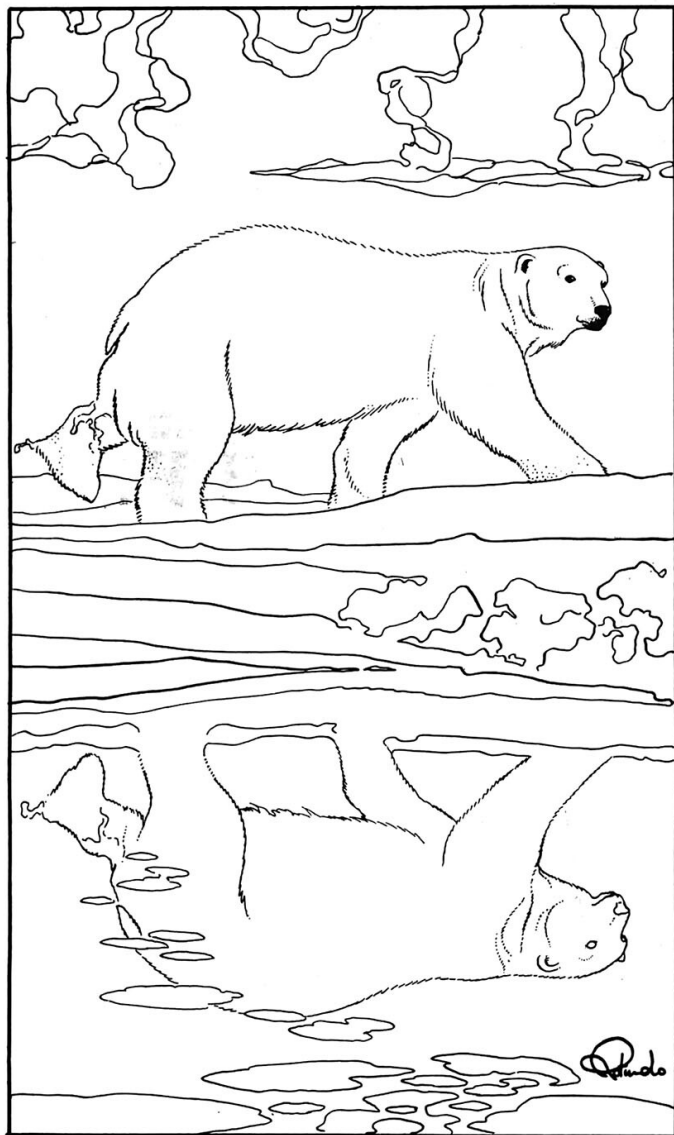
Rubrica di fantanotizie a cura di Marco De Franchi

Le riviste: Nova SF

Nel numero 61 de l'Eternauta abbiamo parlato della rivista francese *Antarès* e dell'importanza che hanno questo tipo di pubblicazioni nel campo del fantastico. Un campo estremamente vivo, ribollente di idee, stimoli, tendenze, e soprattutto, mai come adesso, un campo in cui assistiamo alla contaminazione interessante di vari generi *narrativi* (dalla letteratura al cinema al fumetto fino alla musica e a tutti i tipi di arte visuale). C'è quindi sempre più bisogno di un discorso, continuativo e attento a tutti questi aspetti. In Italia un lavoro molto interessante è svolto dalla rivista *Nova SF*, diretta da Ugo Malaguti, che, dopo alterne vicissitudini, è tornata all'attenzione del pubblico con rinnovato vigore. Nata nel 1967, e arrivata oggi (tra vecchia e nuova serie) al numero 51, *Nova SF* si ripropone con la consueta grinta, riallacciando un discorso, interrotto tempo fa, che riguarda l'aspetto più serio e impegnato della fantascienza.
In un'elegante veste grafica, questa rivista garantisce, in ogni numero, un romanzo di qualità e racconti scaturiti dalla penna dei più affermati autori, non disdegnando una certa attenzione per gli scrittori emergenti. È costantemente presente, inoltre, una sezione dedicata ai classici del fantastico mondiale, che finora ha ospitato opere di J.H. Rosny Ainè, Camille Flammarion, Jean de La Hire, Jack London. La parte saggistica è sempre molto interessante e ogni volume è inoltre impreziosito dalla presenza di un portfolio affidato alla mano di celebri maestri. Hanno colpito la nostra immaginazione le tavole di Tim White, di Hannes Bok, dello splendido Edd Cartier, di Brian Froud.
Quello che contraddistingue ancora *Nova SF* è inoltre la *verve* polemica e provocatoria con cui Ugo Malaguti apre ogni numero. Come spiega lui stesso, ciò è dovuto all'esigenza di « rivitalizzare » in qualche modo il grande serbatoio della narrativa fantastica che, se continua a garantirci sempre nuove sopresе, è anche vero che negli ultimi anni ha visto la presenza sempre maggiore di opere narrative scadenti e banali, a volte vere e proprie operazioni commerciali che poco hanno a che vedere con la vera fantascienza. Un tentativo, quello di Malaguti, che, se a volte farà discutere, ha però l'indubbio merito di aver donato attualità ad argomenti e stimoli troppo spesso dimenticati.
Unico appunto a *Nova SF* è forse la scarsa puntualità, ma questo è dovuto ai cronici problemi finanziari che spesso assillano le buone iniziative editoriali.
Nova SF può essere ricevuta versando la somma di lire 15.000 (a numero) sul conto corrente postale 10351401, intestato alla Perseo Libri, Casella Postale 1240 - 40100 Bologna.

M.D.F.

Le riviste: Abstracta

Non avremmo potuto inaugurare meglio questo spazio dedicato alle riviste del fantastico. *Abstracta* (Via Belluno, 16 Roma) costituisce davvero un'esperienza unica nel panorama pubblicistico. « Curiosità della Cultura e Cultura della Curiosità », volendo citare il sottotitolo del mensile che è a diffusione nazionale, sono calate in una veste formale di rara fattura, che da sola giustificherebbe un simile acquisto. La ricchezza degli argomenti e la serietà con cui sono approfonditi copre una lacuna che da tempo si sentiva nel settore: letteratura fantastica, simbolismo, mito, folklore, scienza « eretica » sono solo alcuni dei personaggi illuminati dalle prestigiose collaborazioni di *Abstracta*. « Curiosità » non è, dunque, fatua divagazione, ma la scoperta di aspetti della realtà davanti ai quali la cultura ufficiale si è dimostrata impotente, incapace a spiegarli e tanto più a dominarli. Mai come in questo caso è opportuno il motto « Leggete per credere ».

E.P.

Ancora Clive Barker

Dopo il successo di *Hellraiser* tratto da un suo racconto intitolato *The Hellbound Heart*, Clive Barker è ora di nuovo impegnato nel mondo del cinema. Si sta girando infatti nei Pinewood Studios per la regia di Tony Randall il seguito di questo film. Tratta anche questa seconda pellicola da un soggetto di Barker ora solo produttore esecutivo, vede il ritorno di tutti i personaggi — vivi e morti — della puntata precedente. Clive Barker ha lasciato la conduzione della macchina da presa a Randall perché impegnato in campo letterario. Infatti, il giovane scrittore-regista londinese (ma con sangue italiano nelle vene) ha ricevuto un anticipo di ben 500.000 dollari per la bozza di un romanzo che deve essere completato ad una scadenza precisa e molto vicina. Un impegno a cui Barker non può sottrarsi visto che — lo afferma lui stesso — ha già speso tutti i soldi ricevuti.
Giunto alla notorietà nel nostro paese grazie ad *Hellraiser*, in realtà, oltre ad essere regista Baker è anche un ottimo scrittore.
Vincitore di un «World Fantasy Award», egli ha infatti al suo attivo due romanzi, *The Damnation Game* e il più recente *Weave World*, e sei raccolte di racconti della serie «Books of Blood».
Recentemente Barker è stato in Italia e la rivista *Videodrome* — supplemento dedicato al cinema fantastico di Primavisione Cinematografica — curata dagli amici Alberto Ravaglioli e Alberto M. Castagna ne ha pubblicato una lunga intervista rilasciata a Fabio Giovannini. Si tratta di una chiacchierata molto interessante che mette in luce alcuni aspetti non noti al grande pubblico della sua personalità (Videodrome, Via Palestro 88, 00185 Roma).

R.G.

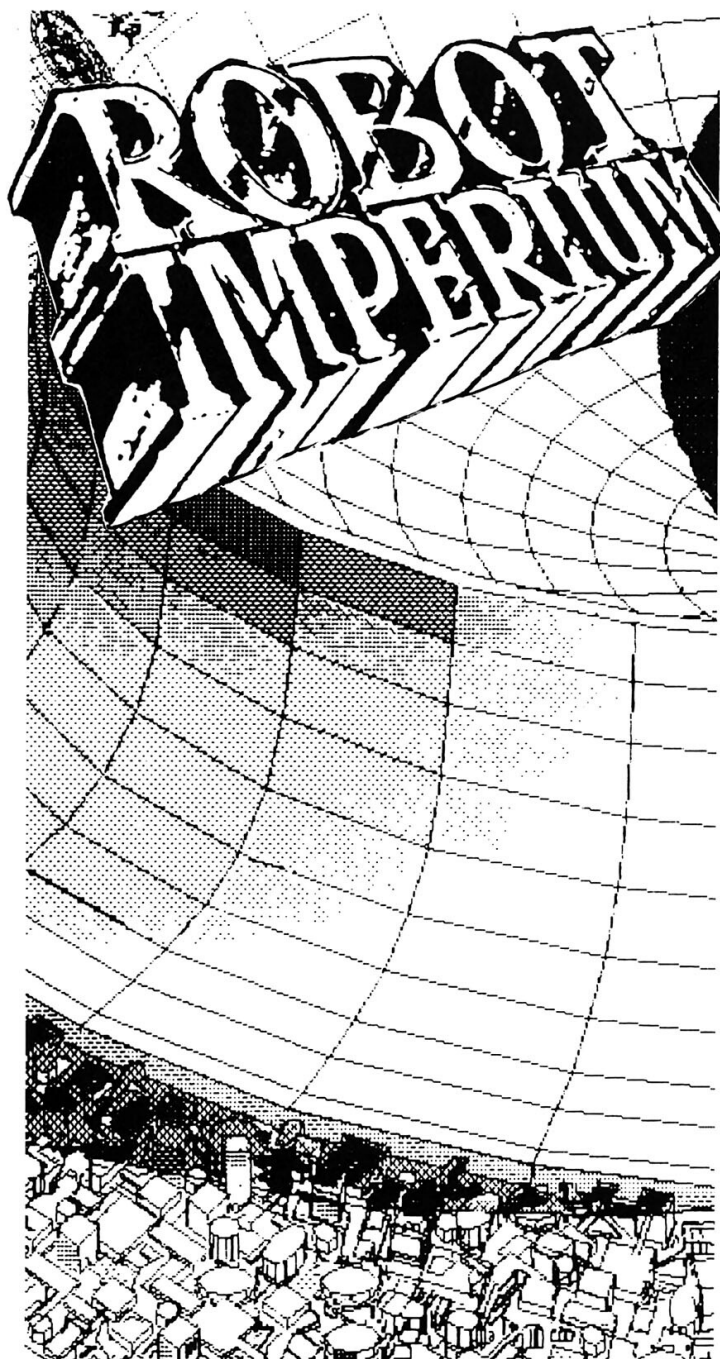
La scomparsa di Simak e Heinlein

Si sono spente pressoché contemporaneamente due tra le più brillanti stelle del firmamento letterario fantascientifico statunitense.
Clifford D. Simak e Robert A. Heinlein avevano cominciato a scrivere fantascienza fin dagli anni Trenta e l'indecifrabile disegno del destino ha voluto che il loro genio creativo si spegnesse quasi contemporaneamente come contemporaneamente aveva cominciato a dar vita a quelle fantastiche avventure che ancora oggi costituiscono la storia della SF.
Simak è morto di leucemia all'età di 83 anni il 4 aprile. Nato il 3 agosto del 1904 a Milville, Clifford era stato giornalista al *Minneapolis Star* fino al 1976, ma la sua notorietà era stata costruita sugli indimenticabili romanzi come: *City, Oltre l'invisibile, Pescatore di stelle, La scelta degli dei*. Nel 1953 aveva vinto il *Fantasy Award* e, nel 1977, il premio *Grand Master*.
Heinlein è morto poco tempo dopo, l'8 maggio nella sua abitazione di Carmel in California, a causa di un infarto.
Vero maestro della fantascienza, Robert fu nel suo genere precursore ed innovatore dando alla SF quei tratti attraverso cui successivamente si formeranno numerosi altri talenti del fantastico.
Lo scrittore americano aveva vinto quattro volte il Premio Hugo, uno dei massimi riconoscimenti del settore fantastico a livello mondiale, ed era stato commentatore, assieme al celebre giornalista televisvo, Walter Cronkite, della *no-stop* televisiva sulla missione dell'*Apollo 11*, il velivolo spaziale che permise all'uomo di mettere piede sulla luna.
Tra i suoi più famosi romanzi ricordiamo *Straniero in terra straniera*, il suo capolavoro *Oltre l'orizzonte, Il terrore della sesta luna, Fanteria dello spazio, La porta sull'estate, La luna è una severa maestra*.
Con Simak ed Heinlein scompare una buona fetta della storia della fantascienza anche se rimangono, fortissime, quelle radici che consentono oggi al genere di avere la dignità di autentico filone letterario *tout court*.

R.G.

Altri Tempi Altri Spazi

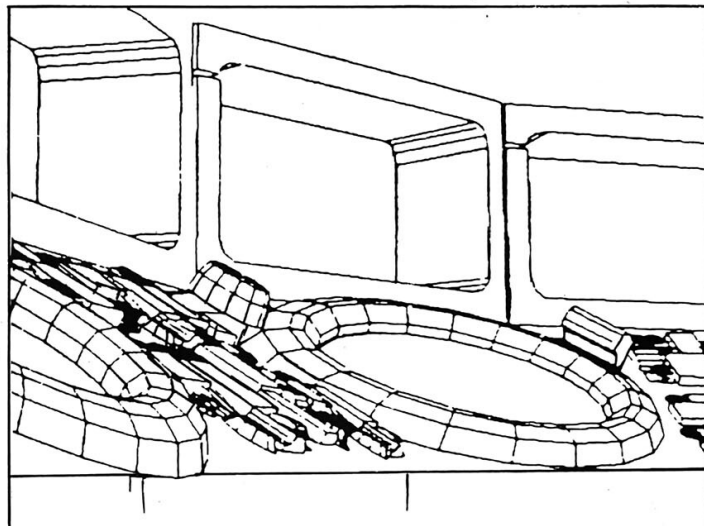
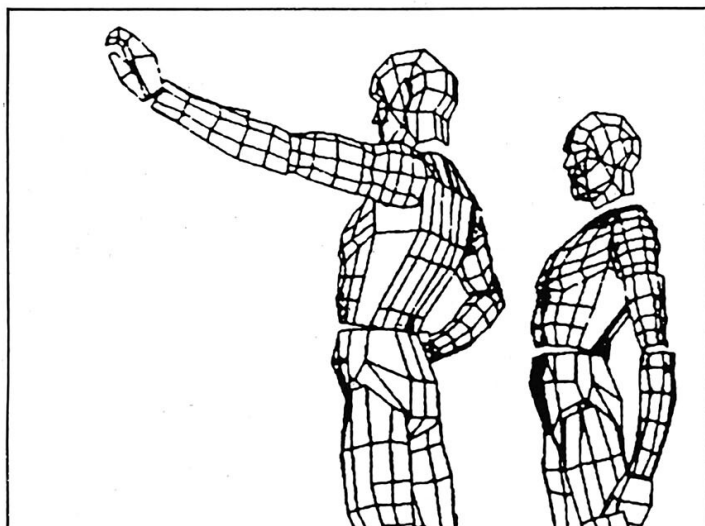
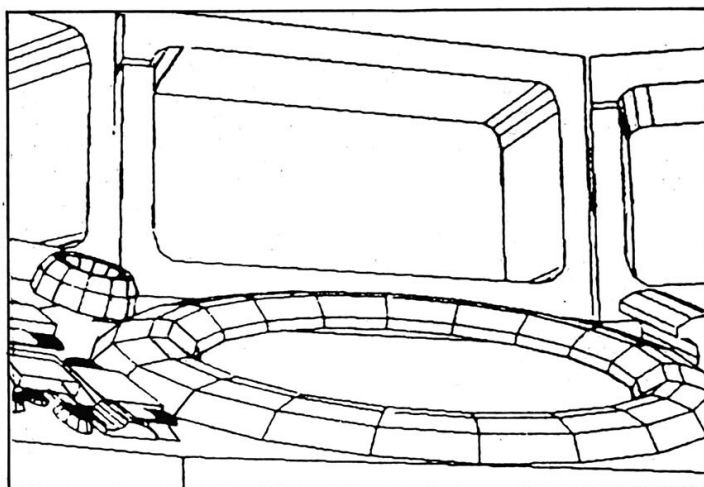
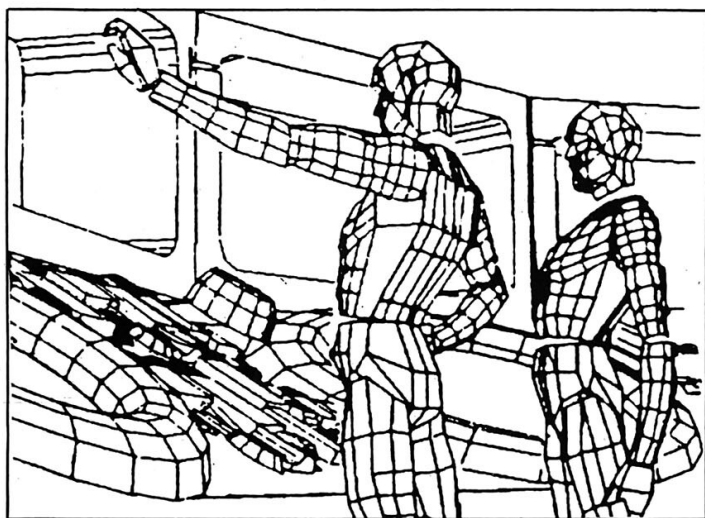
Qualche anno fa moriva Angelo De Ceglie, giovane promessa del fantastico italiano. A questo ragazzo scomparso tragicamente e prematuramente è stato dedicato un premio di poesia sui temi fantastici dal titolo «Altri Tempi Altri Spazi». La sua seconda edizione scade il 31 di questo mese.
Organizzato dal Club City, «Altri Tempi...» prevede una Sezione Editi ed una Sezione Inediti. Le opere poetiche dovranno essere inviate in 5 copie dattiloscritte, per raccomandata alla Segreteria Premio di Poesia Angelo De Ceglie, c/o Accademia Gerundia Settore Autori, Via Vistarini 13, 20075 Lodi, con tassa di iscrizione (contanti o vaglia) di L. 5.000.
Le composizioni non dovranno portare il nome dell'autore, ma uno pseudonimo ripetuto anche all'esterno di una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore.
I risultati del premio saranno pubblicati su *Cosmo Informatore* dell'Editrice Nord e, se ci sarà consentito da motivi di spazio, anche su l'*Eternauta*.
La premiazione avverrà nel mese di ottobre.

G.P.M.

L'impero dei robot, che viene ad aggiungersi alla grande famiglia dei fumetti fantascientifici de «L'Eternauta», vi occupa per più ragioni un posto particolare. Un primo motivo di interesse sta nel fatto che è di origine tedesca, vale a dire una regione piuttosto avara di creazioni fumettistiche originali. L'autore, l'amburghese Götze, si dimostra indubbiamente abile nel riciclaggio della figuratività del fumetto (e più ancora, del cinema) fantascientifico di questi ultimi lustri. Inoltre, la sua allusione a un mondo dominato da un sistema di implacabili robot che hanno ormai ridotto in schiavitù la Terra intera, lascia leggere in filigrana il fondamentale problema etico della libertà dell'uomo, peraltro non raro nelle tematiche fantascientifiche.
L'altro aspetto interessante e curioso di quest'opera è quello tecnico. Götze ha disegnato il suo «Impero» servendosi della computer-grafica, un mezzo destinato senz'altro a diventare sempre più frequente anche nel fumetto.
Il consueto indice di gradimento dei lettori dirà qualcosa di più definitivo su quest'opera sperimentale. Ma certo è possibile affermare fin d'ora che il disegno è accattivante e leggibile, anzi già a prima vista gradevole.

G.B.

In ascensore: una donna accompagnata da uno strano tipo, che pare robustissimo perché non sembra fare il minimo sforzo nel reggere tre enormi valige con una sola mano. Nell'altra ha un dado e le dita sprigionano uno strano riflesso metallico. È un robot, non uno qualsiasi, ma un robot da sei milioni di dollari.
La sua testa può ruotare di 360°. Risponde paziente a tutte le domande della sua padrona, la sua voce è umana e dopo ogni frase compare sulla sua bocca un lieve sorriso. L'ascensore si ferma.
Due robot-custodi scendono dall'ascensore: sono meno moderni dell'altro, i loro tratti non sono stilisticamente così fini, per non parlare dei particolari. La donna e il suo robot si fanno portare al 256° piano.
Arrivati all'appartamento, il robot apre la porta con il dado, neutralizzando così il delicato e sofisticato sistema di sicurezza. Entrano e la porta si chiude dietro di loro: il corridoio è di nuovo deserto ed immerso nel silenzio.
Così era il mondo tanti anni fa...
Era quello il tempo dei robot, quando il mondo era dominato dalla tecnologia e il potere e lo «status» di una persona venivano misurati dal prezzo e dalle capacità del suo robot.
Colpevoli di questo sviluppo erano stati gli esperti del disarmo. Le nazioni europee avevano eliminato le frontiere e fondato una comunità economica gigantesca. Di conseguenza i fabbricanti di armi avevano dovuto cercare altri sbocchi nel mercato mondiale e così, nell'arco di pochi decenni, si era creata la più grande multinazionale mai esistita: la «Electronic Intelligence Corporation», una società franco-tedesca.
Chiaramente non venne dato ascolto ai pochi oppositori di quel tecnicismo ormai esasperato e... arrivò la catastrofe. Due tecnici che lavoravano al Centro Energia di quella megalopoli che era ormai diventata Monaco di Baviera, furono trovati nei sotterranei del centro stesso, massacrati da un robot.
I robot di quel tipo vennero tolti dalla circolazione, ma cose di questo genere si andavano ripetendo in tutto il mondo.
Il disastro avvenne all'inizio dell'anno seguente e passò alla storia, nei racconti dei pochi superstiti, come: «Il massacro dei robot».
All'improvviso e contemporaneamente ci fu l'interruzione della produzione di energia in tutte le metropoli delle nazioni industrializzate. Le strade divennero teatro di scene di panico e di violenza. I tecnici non sapevano che fare, specie dopo aver scoperto che i Centri Energia erano chiusi ermeticamente e che per loro era ormai impossibile entrarvi.
Chi poteva si trasferiva in regioni più temperate e i Caraibi vennero totalmente invasi.
Ma i robot diventarono di giorno in giorno più potenti.
I robot guerrieri si ribellarono ai propri padroni e iniziarono una lotta sistematica contro l'umanità. Chi riusciva a sottrarsi ai robot, moriva per le epidemie. Fu l'apocalisse.
Dopo tre anni i robot riuscirono a prendere il potere; i pochi superstiti umani furono costretti a cercare rifugio nelle viscere della terra. Una nuova vita era cominciata: una vita scandita dalle lotte contro i nuovi padroni d'acciaio, cromo e materiali artificiali.
Col passar del tempo gli uomini riuscirono a scoprire il cervello di questa rivoluzione: i robot non sarebbero stati in effetti capaci di eseguire da soli azioni per le quali non erano stati programmati.
Pian piano, da informazioni estorte ai robot catturati, si delineò la figura di una macchina pensante, posseduta da ambizioni di potere, che si faceva chiamare «L'imperatore dei robot».
Ora l'umanità conosce il suo nemico.

Come nascono i fumetti al Computer

Strumenti quali la matita, il pennello, la gomma per cancellare e i colori coprenti, vengono in questo caso lasciati da parte. Il disegnatore si serve esclusivamente del computer e di una «matita» elettronica che collega i movimenti della sua mano con il monitor del computer. Di conseguenza il computer si limita ad elaborare ciò che il disegnatore gli propone con la sua abilità grafica.
Il computer, in fin dei conti, può solo agevolare il lavoro dell'artista: disegnate le figure volute, queste possono venire memorizzate e, attraverso il programma 3D essere ispezionate prospetticamente fino a trovare l'inquadratura più adatta per la scena desiderata.
Il primo fumetto realizzato al computer venne creato da Michael Saenz e Beno Gillis negli USA nel giugno 1985. Ma la qualità grafica di «Shatter», la loro prima opera, non risultò delle migliori e così fu per altri che sperimentarono la stessa tecnica.
Michael Götze per primo è riuscito a creare comics pressoché ineccepibili sul suo «Atari 520 ST». Così anche per i comics è cominciato il futuro.

Ecco le varie sequenze della realizzazione di un quadro per un fumetto: prima fase - lo scheletro. Seconda fase - rimangono solo i contorni. Terza fase - vengono definite solo le aree più ampie. Quarta fase - vengono elaborati i dettagli.

Programma 3D *Dopo aver disegnato e «memorizzato» un certo sfondo, l'autore lo richiama secondo ogni angolazione possibile. Sul monitor le inquadrature possono essere ristrette o ampliate come attraverso un teleobiettivo.*

Come si arriva al disegno completo. *Anche per disegnare delle figure bisogna prima schizzare uno «scheletro» e poi rifinirlo dopo aver trovato la posizione migliore per la scena richiesta. Se la scena si ripete in più vignette, basta qualche piccola variazione nei gesti o nella mimica per cambiarla e diversificarla. Le figure possono ovviamente venire sostituite con altre negli stessi sfondi.*

L'IMPERO DEI ROBOT

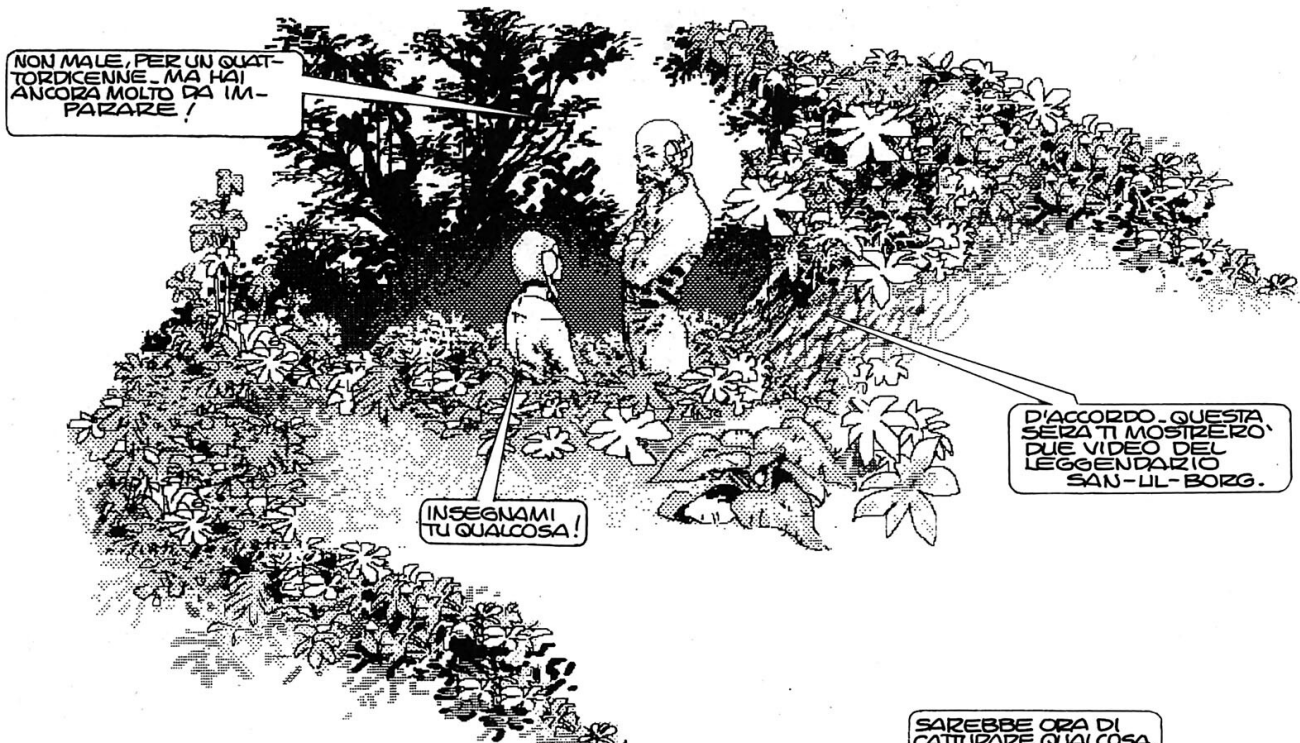
di M. GÖTZE

NEL FOLTO DI UNA MISTERIOSA FORESTA, SIEDONO UN VECCHIO E UN RAGAZZO.

PARLANO PACATAMENTE.

PER IL RAGAZZO, QUESTO SARA' IL GIORNO PIU' IMPORTANTE DELLA SUA VITA: LUI NON IMMAGINA ANCORA CHE PROPRIO OGGI STANNO FINENDO I GIORNI SPENSIERATI DELLA SUA ADOLESCENZA.

1

GUARDA CHE TI FACCIO VEDERE. MI AVVICINO SILENZIOSAMENTE AD UN MALEDETTO KINGOO...
...STRISCIO SENZA FAR RUMORE DIETRO DI LUI...
...MI GIRO DI SCATTO SULLA SCHIENA E FACCIO FUOCO... FOOM! FOOM! FOOM!
CHE TE NE PARE?
NON MALE, PER UN QUATTORDICENNE. MA HAI ANCORA MOLTO DA IMPARARE!
INSEGNAMI TU QUALCOSA!
D'ACCORDO. QUESTA SERA TI MOSTRERÒ DUE VIDEO DEL LEGGENDARIO SAN-UL-BORG.
MA INTANTO ANDIAMO AL FIUME A CONTROLLARE LE TRAPPOLE.
SAREBBE ORA DI CATTURARE QUALCOSA. LE PROVVISTE SONO FINITE.
2

LE TRACCE DI SANGUE DELL'ANIMALE PORTANO ALLE RADURE VERSO IL LAGO.

MA LE RADURE SONO PERICOLOSE, E I DUE LO SANNO.

TUTTAVIA LA FAME FA LORO TRASCURARE LE PRECAUZIONI.

COSI' SI ALLONTANANO SEMPRE DI PIU' DALLA PROTEZIONE DEL FOGLIAME.

INDEBOLITO DALL'EMORRAGIA, IL MOG-MOG SALTA GOFFAMENTE DA UNA PIETRA ALL'ALTRA, MENTRE IL GIOVANE SHARLOCK, ECCITATO DALLA CACCIA, LO INSEGUE. SENZA ACCORGERSENE, SI TROVA SULL'ALTRA SPONDA.

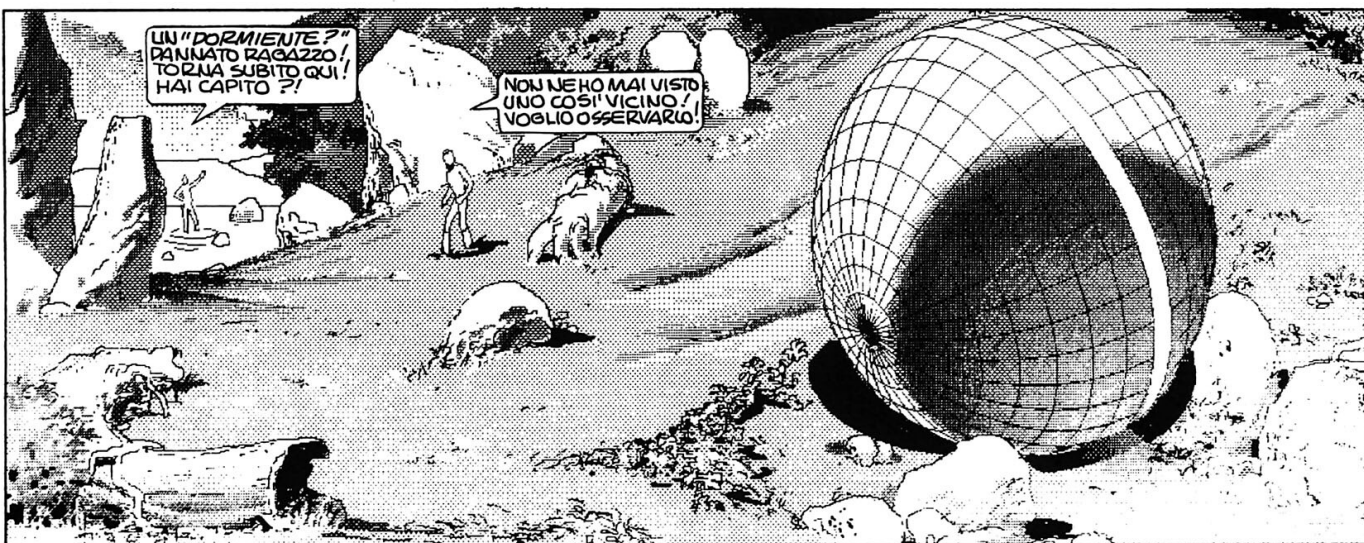
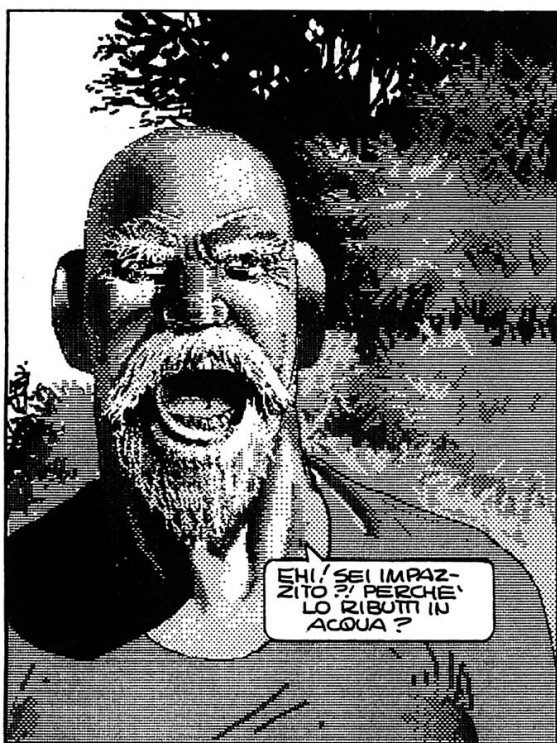
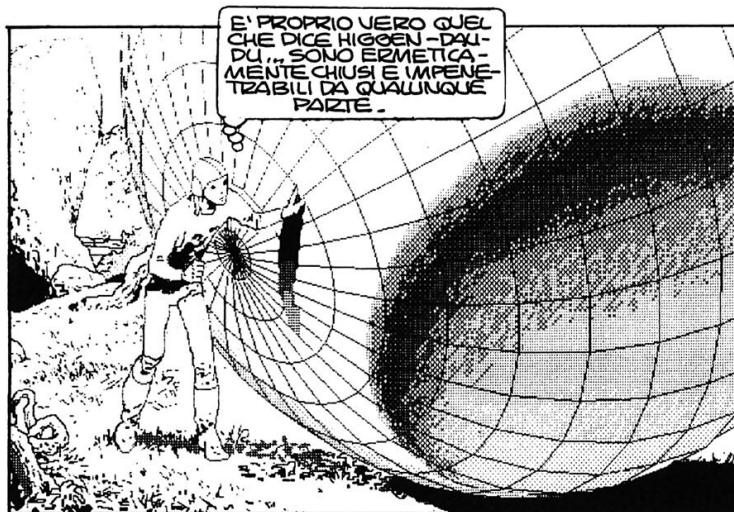
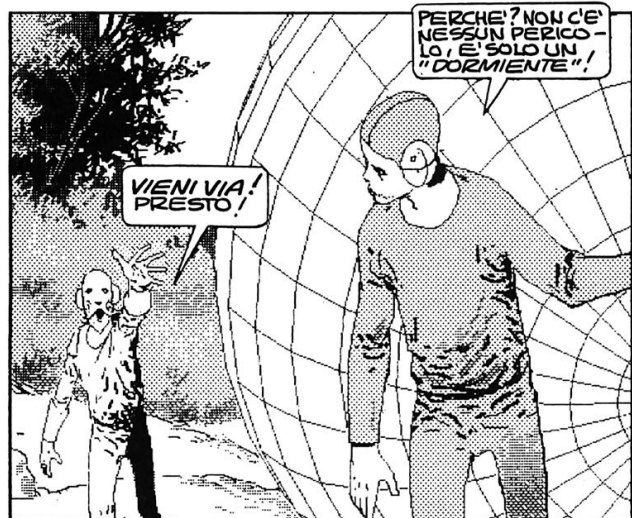
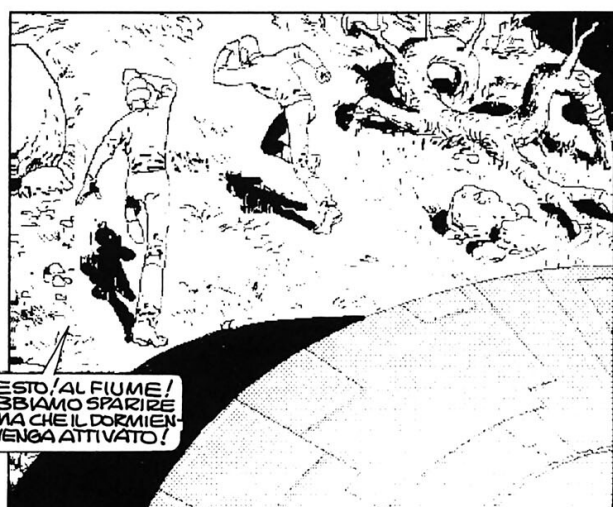
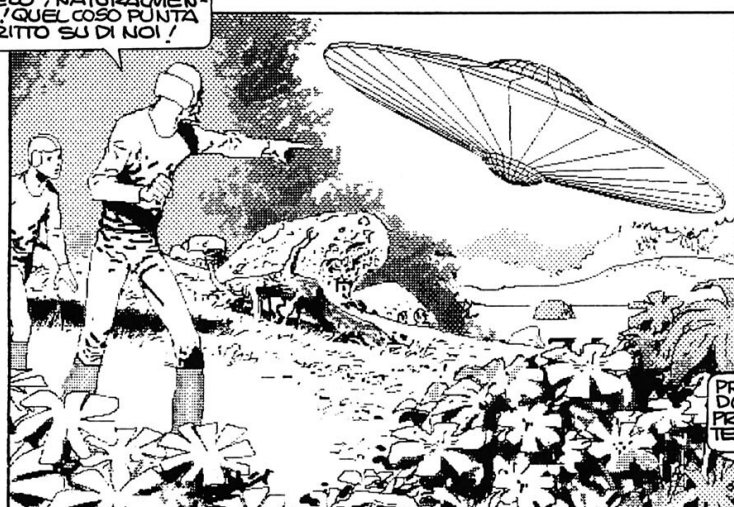
3

EHI, MA E' BELLO GRASSO...

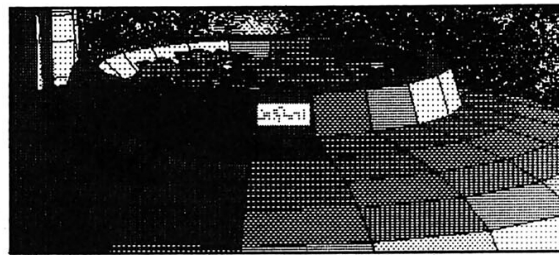
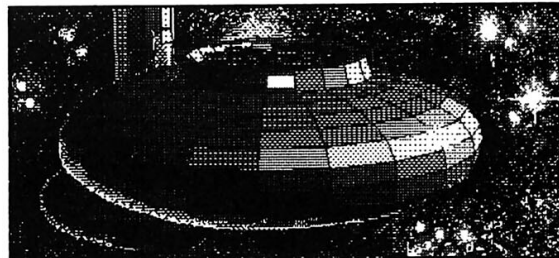
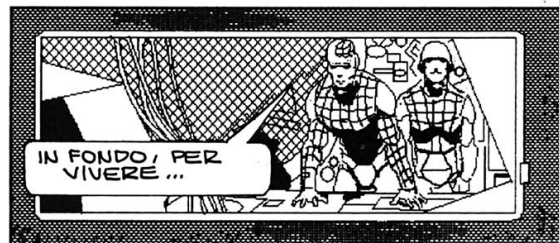
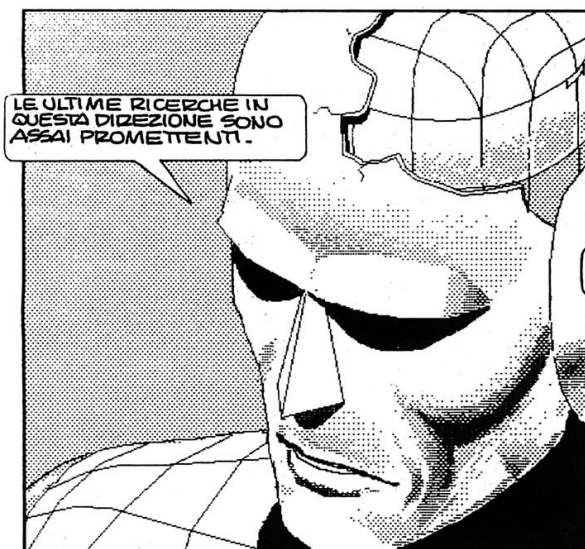
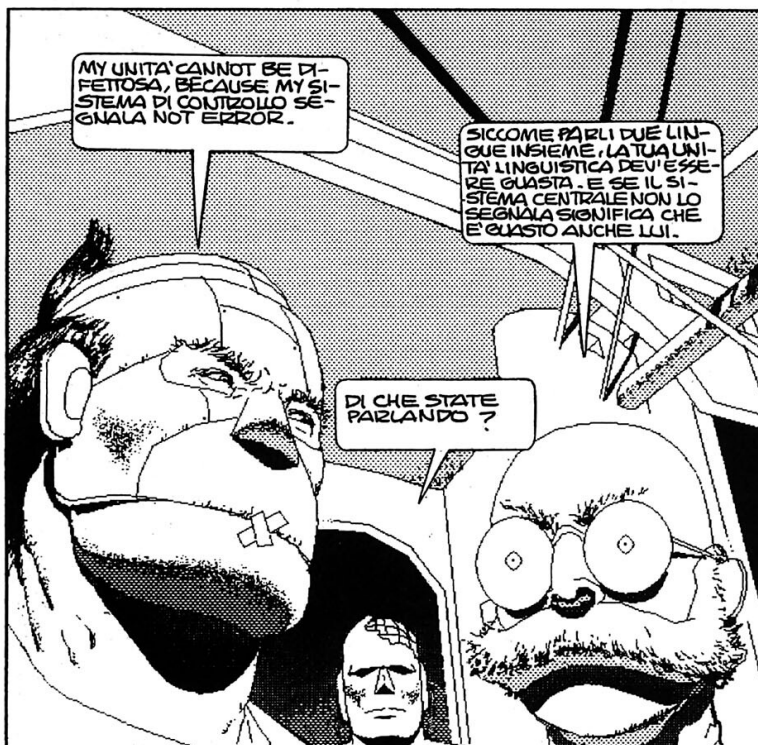
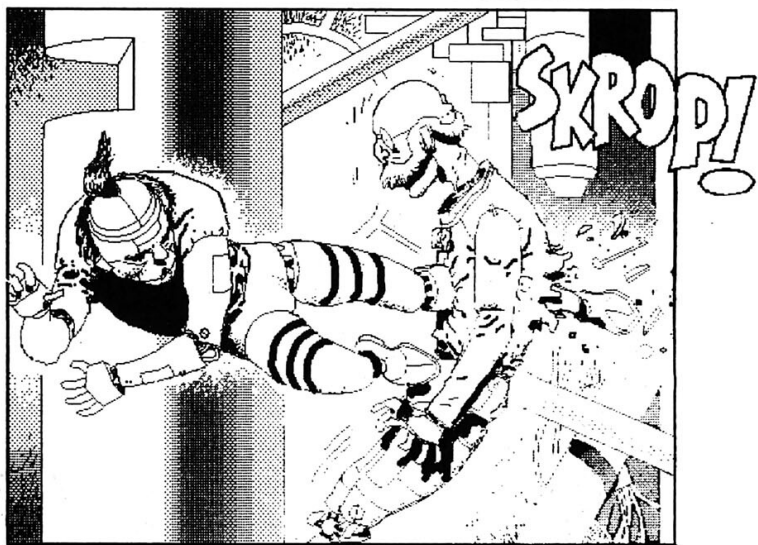
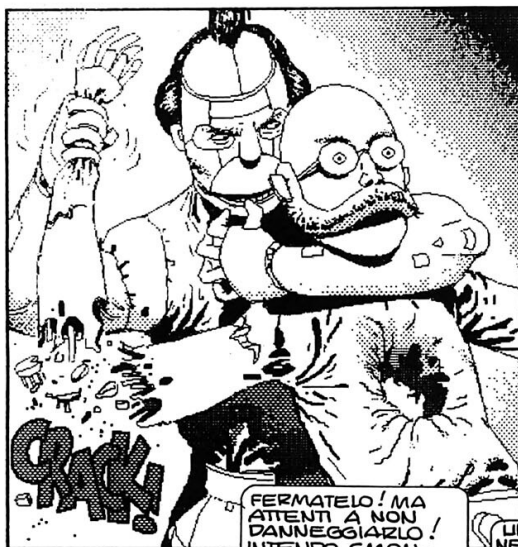
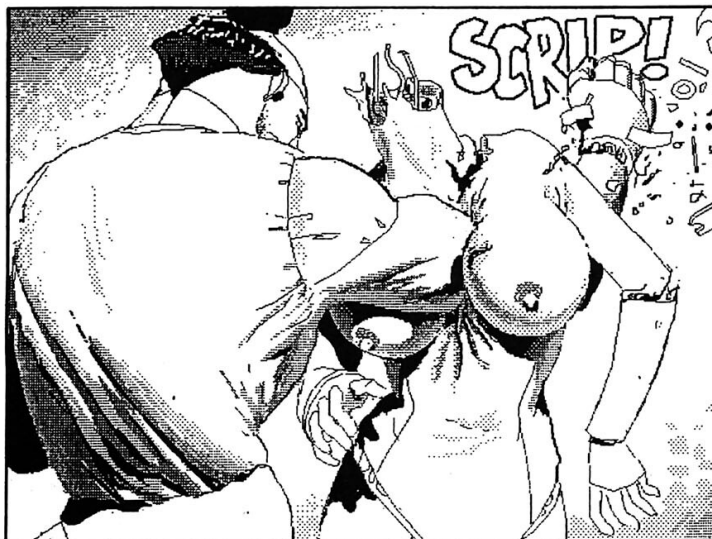
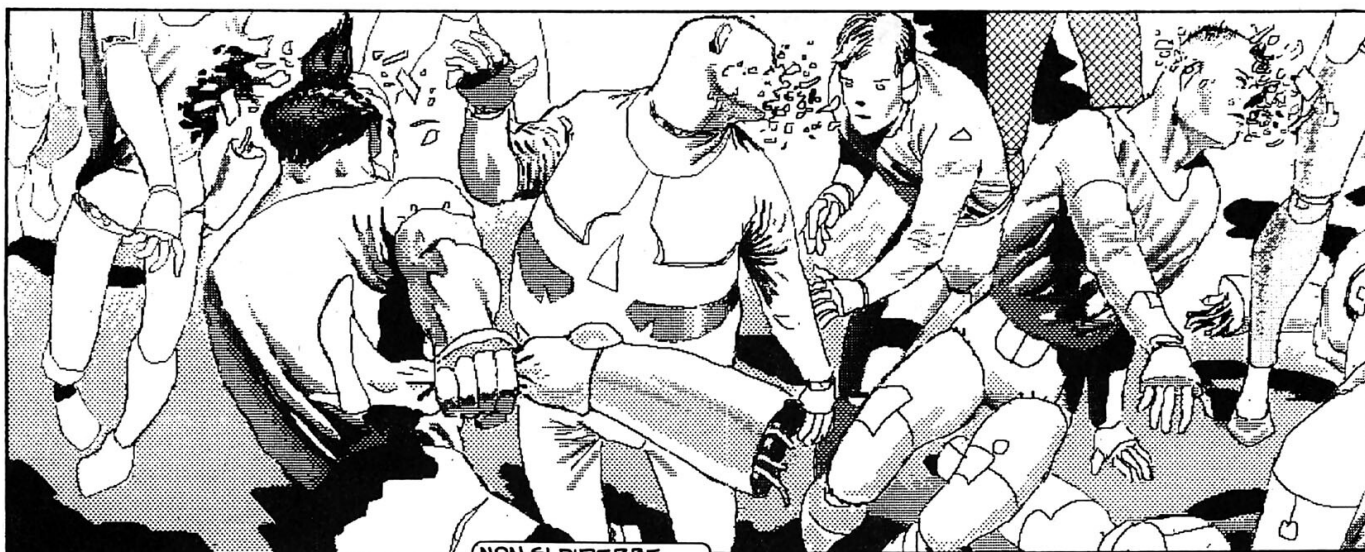
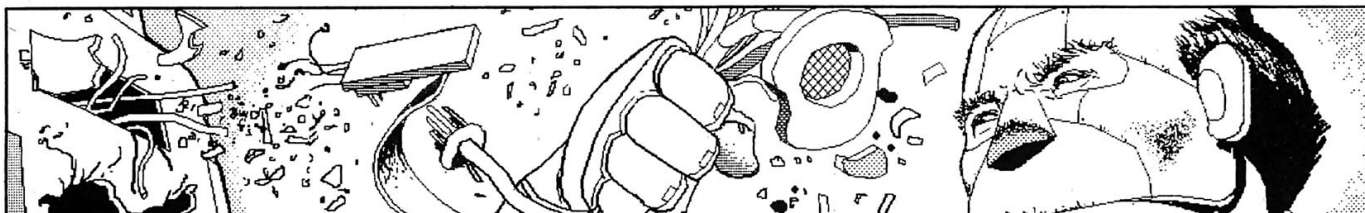
PESERA' ALMENO...

?

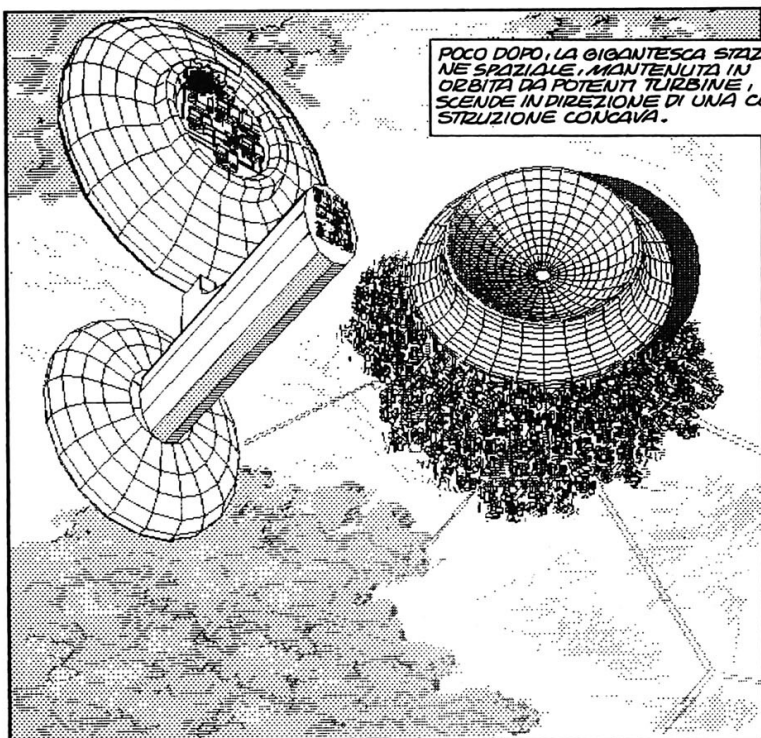
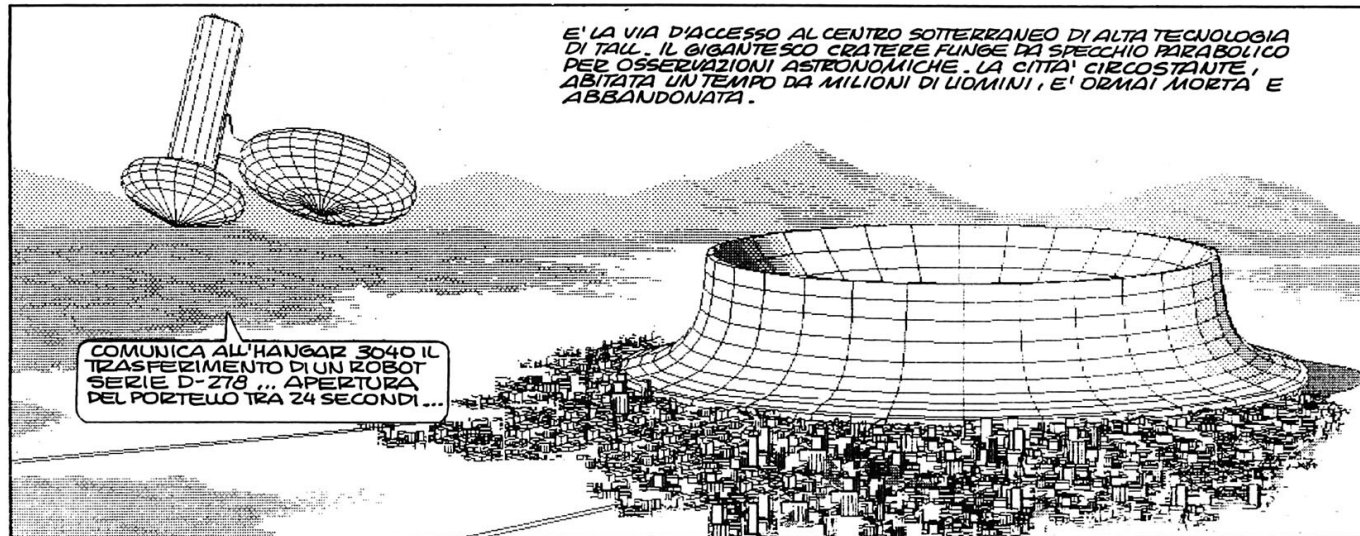
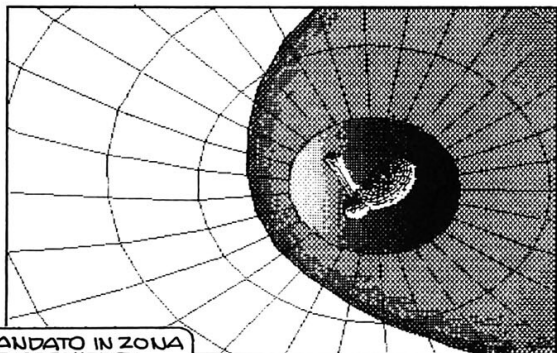
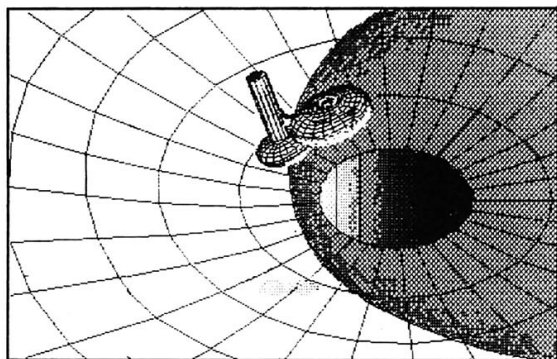
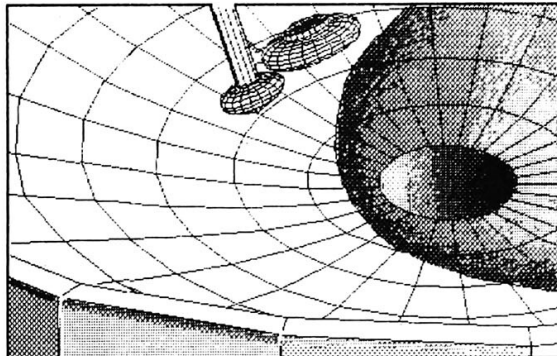
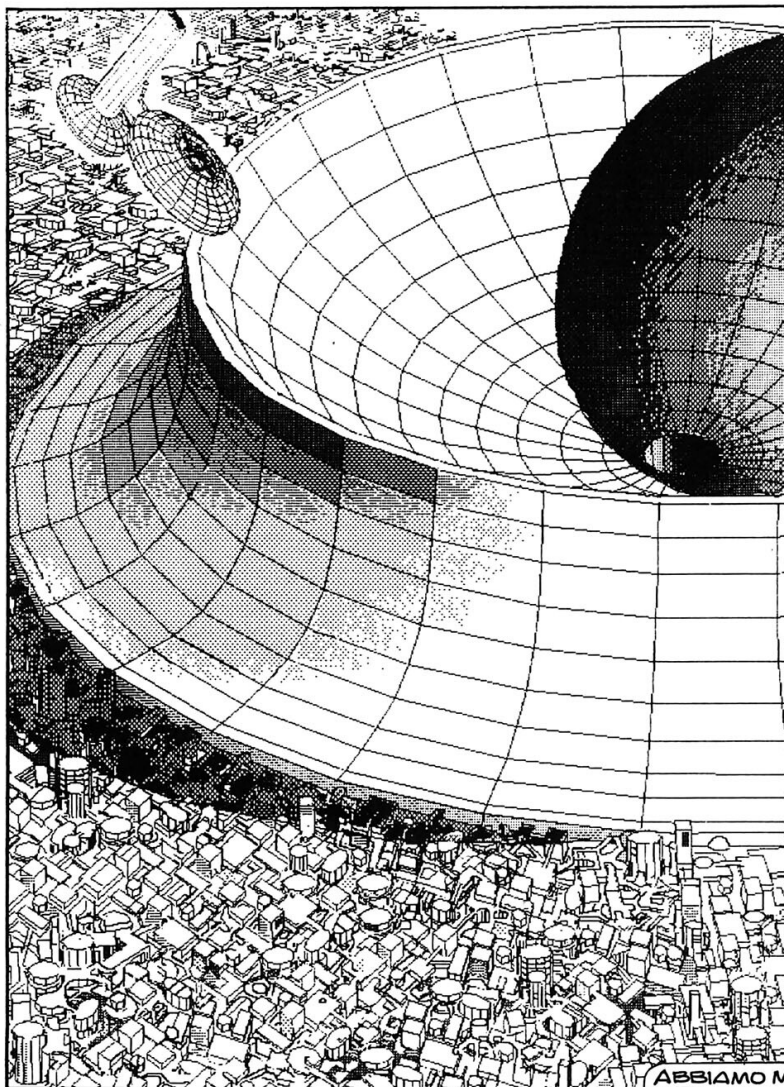
EHI! SEI IMPAZZITO?! PERCHE' LO RIBUTTI IN ACQUA?

C'E' UN ... UN "DORMIENTE"! LAGGIU'... E' PROPRIO UN "DORMIENTE"!

E' PROPRIO VERO QUEL CHE DICE HIGGEN-DAU-DU... SONO ERMETICAMENTE CHIUSI E IMPENETRABILI DA QUALUNQUE PARTE.
AFFASCINATO, IL GIOVANE SHARLOCK OSSERVA IL LUCIDO E POSSENTE MANUFATTO SCINTILLANTE AL SOLE.
NE AVEVA VISTI SPESSO IN AZIONE, DI "DORMIENTI", MA DA UN RIFUGIO LONTANO E SICURO.
PERO' NON NE AVEVA MAI TOCCATO UNO.
TORNA INDIETRO! NON MI DA' ASCOLTO, QUEL BASTARDELLO!
NON IMMAGINA NEMMENO CHE RAZZA DI PERICOLO STA CORRENDO!
PERCHE'? NON C'E' NESSUN PERICOLO, E' SOLO UN "DORMIENTE"!
VIENI VIA! PRESTO!
TU NON SAI QUANTO PRESTO FA A TRASFORMARSI! SU, TORNIAMO SUBITO AL RIFUGIO! LA TUA IMPRUDENZA PUO' COSTARCI LA VITA! E NIENTE OBIEZIONI!
VOGLIO SOLO VEDERLO, UNA SOLA VOLTA! NON E' NEMMENO ATTIVATO!
DANNAZIONE! SIAMO FREGATI! ME LO SENTIVO!
MA DI CHE STAI PARLANDO?
DI QUELL' "OCCHIO DEL CIELO", NATURALMENTE! QUEL COSO PUNTA DRITTO SU DI NOI!
PRESTO! AL FIUME! DOBBIAMO SPARIRE PRIMA CHE IL DORMIENTE VENGA ATTIVATO!
5

QUESTO E' IL CENTRO DEL POTERE, SITUATO A MOLTE MIGLIAIA DI METRI DAL SUOLO. L'IMPERATORE DEI ROBOT E' A COLLOQUIO COL SUO BRACCIO DESTRO, DI NOME "MIMO". IL ROBOT MIMO-6 E' UN EX-ATTORE, CHE IN VECCHI FILM INTERPRETAVA IL RUOLO DI CLARK GABLE.
L'IMPERATORE ACCUSA DISFUNZIONI AL CAPO E ALLE GAMBE, MA E' ANCORA OPERATIVO, PERCHE' I ROBOT SOSTITUISCONO I LORO PEZZI SOLO QUANDO I GUASTI COMPROMETTONO IL LORO FUNZIONAMENTO GENERALE.

6

E ALLORA QUALE PERICOLO POSSONO RAPPRESENTARE PER NOI? D'ACCORDO, TALVOLTA DISTRUGGONO IL NOSTRO CONTINGENTE DI ROBOT DA COMBATTIMENTO, O ELUDONO IL NOSTRO SISTEMA DI CONTROLLO.
MA SI TRATTA SOLO DI IRRISORIE PERDITE DI MATERIALE. PER OGNI ROBOT CHE I LORO KINGOO-FIGHTER METTONO FUORI COMBATTIMENTO, IO NE COSTRUISCO IL DOPPIO...
CONFESSO CHE LA TECNOLOGIA SVILUPPATA NELLE ARMI DI ALCUNI DI QUESTI KINGOO-FIGHTER MI SBALORDISCE. MI PIACEREBBE QUALCHE VOLTA, PRENDERNE UNO VIVO, E SCOPRIRE QUALE PROGETTAZIONE STA ALLA BASE DELLE LORO ARMI...
MA TUTTO CIO' E' IRRILEVANTE AGLI EFFETTI DEL PROBLEMA "UOMO", E SI RISOLVERA' DA SOLO...
...NON APPENA RIUSCIRO' AD ATTUARE IL MIO PROGETTO SPACESHIP.
IN FONDO, PER VIVERE...
...GLI UOMINI NECESSITANO DI LUCE E CALORE...
...E IO GLIELI SOTTRARRO' ENTRAMBI, QUANDO RIUSCIRO'...
...A FARE DI QUESTO PIANETA UN VEICOLO ASTRO-SPAZIALE.
L'UNICO PROBLEMA E' CHE LA TERRA E' LEGATA A TUTTI GLI ALTRI PIANETI DEL SISTEMA DALLA FORZA DI GRAVITA'...
...MA QUANDO AVRO' RISOLTO IL MISTERO DELLA GRAVITAZIONE, POTRO' PILOTARE QUESTO PIANETA COME UN'ASTRONAVE PER TUTTO L'UNIVERSO.
7

LE ULTIME RICERCHE IN QUESTA DIREZIONE SONO ASSAI PROMETTENTI.
NON DOVREBBE MANCARE MOLTO AL MOMENTO IN CUI SARO' PADRONE DELLA GRAVITA'. ALLORA SARO' POTENTE COME NESSUN ALTRO LO E' MAI STATO ...
THAT MESSAGGIO IS NOT CORRETTO.
CERTO! MA LA TUA UNITA' LINGUISTICA E' DI SICURO IN AVARIA!
MY UNITA' CANNOT BE DIFETTOSA, BECAUSE MY SISTEMA DI CONTROLLO SEGNALA NOT ERROR.
SICCOME PARLI DUE LINGUE INSIEME, LA TUA UNITA' LINGUISTICA DEV'ESSERE GUASTA. E SE IL SISTEMA CENTRALE NON LO SEGNALA SIGNIFICA CHE E' GUASTO ANCHE LUI.
DI CHE STATE PARLANDO ?
L'UNITA' LINGUISTICA DEL D278 PRODUCE UNA LINGUA IBRIDA.
MA NON E' POSSIBILE APPORTARE ALCUNA MODIFICA, PERCHE' I SISTEMI DI CONTROLLO NON SEGNALANO AVARIE.
E POI LA COSA E' FUORI DISCUSSIONE. TUTTI I ROBOT D-278 SOSTITUISCONO I LORO PEZZI DIFETTOSI.
PERO' IL D-278 DEV'ESSERE REVISIONATO, NON C'E' ALCUN DUBBIO.
HAI SENTITO, D-278? PORTATI AL SETTORE 18 PER LA REVISIONE.
678321 E' AKM AKM 333417!
MA... MA QUESTO E' IL CODICE D'ATTACCO! EPPURE NON C'E' UN SOLO UOMO AD ATTACCARE NEL RAGGIO DI 20'000 MIGLIA!
SKROP!
8

CRACK!
TOK
TOK
FERMATELO! MA ATTENTI A NON DANNEGGIARLO! INTENDO SMONTARLO PER STUDIARLO CON ATTENZIONE!
I DANNI SARANNO INGENTI. I ROBOT DI QUESTA SERIE NON POSSONO ESSERE COMANDATI DALL'ESTERNO IN FASE DI ATTACCO.
UN MOMENTO! NEI NUOVI MODELLI C'È UN CODICE ACUSTICO DI COMANDO!
VEDIAMO, CI PROVO... RPCS 5XXOR RPCS 5...
TROK!
SCRIP!
FUB

NON SI DIREBBE UN SEMPLICE DIFETTO!
GIA'! TUTTI I SINTOMI INDI-CHEREBBERO UNA DE-PROGRAMMAZIONE INDOTTA!
NON PUO' ESSERSI VERIFICATO IN FASE DI PRODUZIONE! I CONTROLLI SONO EFFICIENTI AL 100%!
STA DEMOLENDO LE PARETI DIVISORIE... SE RAGGIUNGE QUELLA ESTERNA, LA COSA DIVENTA PERICOLOSA...
UN ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA AL DI SOTTO DEI 255° C PARALIZZERA' COMPLETAMENTE LA PRODUZIONE D'ENERGIA.
ABBASSAMENTO?
ABBASSAMENTO DI TEMPERATURA! ECCOLA, LA SOLUZIONE!
10

* TALL E' UNA METROPOLI TERRESTRE DELL'IMPERO DEI ROBOT, COSTRUITA MOLTISSIMO TEMPO PRIMA DALLE NAZIONI UNITE D'EUROPA COME CENTRO SUPERTECNOLOGICO.

L'ARIA ASSAI RAREFATTA CHE CLIMATIZZA LE SINGOLE SEZIONI CAUSA, NELLA FUORIUSCITA, UN ABBASSAMENTO APPENA AL DI SOPRA DEI 273°C. LE BIO-ARTICOLAZIONI DEL D-278, RISENTONO IMMEDIATAMENTE DEL CONGELAMENTO E S'IMMOBILIZZANO IN UNA FRAZIONE DI SECONDO.
HUSK!
SKROP
SKRIK!
SCLOC!

O.K., IL 278 E' DISATTIVATO ... TORNIAMO A TERRA ...

POCO DOPO, LA GIGANTESCA STAZIONE SPAZIALE, MANTENUTA IN ORBITA DA POTENTI TURBINE, SCENDE IN DIREZIONE DI UNA COSTRUZIONE CONCAVA.

E' LA VIA D'ACCESSO AL CENTRO SOTTERRANEO DI ALTA TECNOLOGIA DI TALL. IL GIGANTESCO CRATERE FUNGE DA SPECCHIO PARABOLICO PER OSSERVAZIONI ASTRONOMICHE. LA CITTA' CIRCOSTANTE, ABITATA UN TEMPO DA MILIONI DI UOMINI, E' ORMAI MORTA E ABBANDONATA.
COMUNICA ALL'HANGAR 3040 IL TRASFERIMENTO DI UN ROBOT SERIE D-278 ... APERTURA DEL PORTELLO TRA 24 SECONDI ...
12

COMUNICAZIONE PER L'IMPERATORE... ALLO SCACCHIERE 1943, DUE LASER-ROBOT DA COMBATTIMENTO SI STANNO RECIPROCAMENTE DISTRUGGENDO...
ABBIAMO MANDATO IN ZONA DUE ROBOT-RICOGNITORI. ENTRO QUALCHE MINUTO RICEVEREMO LE PRIME IMMAGINI.
I LASER-ROBOT DA COMBATTIMENTO SONO DOTATI DEI PIU' SOFISTICATI CONGEGNI DI INDIVIDUAZIONE DEL NEMICO. LA LORO RECIPROCA DISTRUZIONE E' IMPOSSIBILE.
COM'E' POSSIBILE? VOGLIO UN RAPPORTO COMPLETO.

13

OLTRE AI ROBOT-RICOGNITORI, MANDA NELLA ZONA DELL'INCIDENTE ANCHE DIECI SUPER MUTANTI B. DEVONO ISOLARE UNO DEI LASER-ROBOT DA COMBATTIMENTO E PORTARLO AL CENTRO ANALISI.
DEVE PUR ESSERCI LA POSSIBILITA' DI RISOLVERE QUESTI PERICOLOSI GUASTI.
CHE ALTRO C'E', ORA?
ABBIAMO PERSO I CONTATTI COL SETTORE PRODUZIONE.
ANCHE LA STAZIONE DI CONTROLLO DEL QUADRANTE 45 NON RISPONDE. L'EROGAZIONE ESTERNA DI ENERGIA DEVE AVER SUBITO UN COLLASSO GENERALE.
LE STAZIONI DI CONTROLLO SONO ERMETICAMENTE CHIUSE E SI AUTOREGOLANO; PER L'EROGAZIONE ENERGETICA. NESSUN AGGRESSORE RIUSCIREBBE AD AVVICINARSI.
NON RIESCO A VEDERE COSA SI CELA DIETRO QUESTI INCIDENTI.
SONO STATI LOCALIZZATI DEGLI UOMINI IN QUESTA ZONA?
NO... L'ULTIMA VOLTA CHE I NOSTRI SENSORI HANNO REGISTRATO ESSERI VIVENTI E' STATO DUE ANNI FA...
ANCHE SE QUESTI INCIDENTI DOVESSERO ESSERE SABOTAGGI, L'ULTIMA COSA CUI ATTRIBUIRLI E' IL CERVELLO UMANO INCAPACE DI OPERAZIONI DI QUESTO TIPO.
IL D-278 E' ALLA STAZIONE DI ANALISI?
SI', SI APPRESTANO A SMONTARLO.
BENE, ANDRO' A CONTROLLARE DI PERSONA.
14

NELLO STESSO MOMENTO, SHARLOCK E HIGGEN-DAU-DU CORRONO PER METTERSI IN SALVO-
QUANTO NECESSITA AL "DORMIENTE" PER ATTIVARSI ?
SOLO POCHI SECONDI.

IN EFFETTI, L'"OCCHIO DEL CIELO" STA ASSUMENDO IL COMANDO DELLA STRANA ARMA...

I DUE EMISFERI DIVERGONO E SI SOLLEVANO, RIVELANDO UN'UNITA' DA COMBATTIMENTO...

GUARDA, HIGGEN-DAU-DU! E' FANTASTICO! NON HO MAI VISTO NIENTE DI SIMILE!
IO SI'! E SE NON CORRI, SARA' L'ULTIMA COSA CHE AVRAI VISTO IN VITA TUA!

DA SOTTO I DUE EMISFERI, POTENTI REATTORI SOLLEVANO IL VELIVOLO ARMATO...

...CHE RICEVE DALL'"OCCHIO DEL CIELO" COORDINATE PRECISE PER L'ATTACCO.

15

NON STARMI VICINO! SE CI DIVIDIAMO, CONFONDEREMO LE INDICAZIONI DELL'OBIETTIVO!
MA IO...
FTOOM!
CERCA DI RAGGIUNGERE QUEL GROSSO ALBERO CADUTO, SARA' UNA PROTEZIONE SUFFICIENTE!
SPLAT!
SALVO!
16

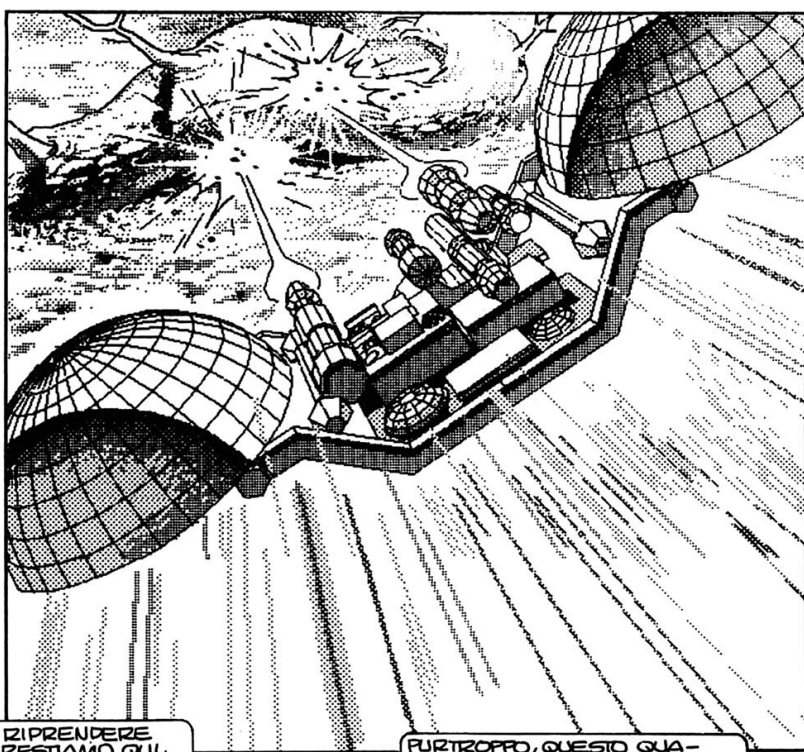
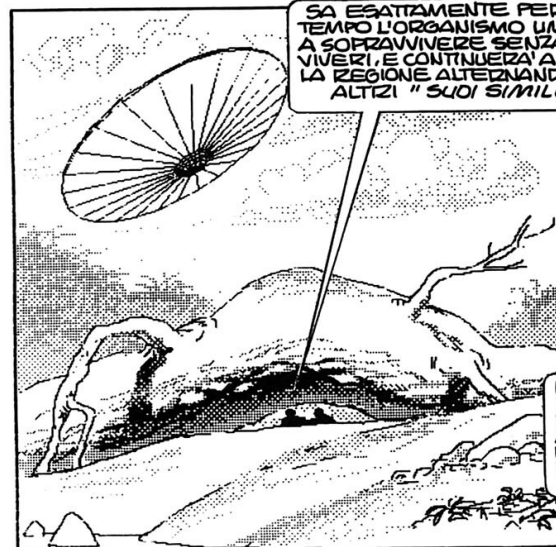
IL "DORMIENTE" CAMBIA ROTTA! QUEL DANNATO "OCCHIO DEL CIELO" DEVE AVER INDIVIDUATO HIGGEN-DAU-DU.

HIGGEN-DAU-DU! PER DI QUA! QUELLA ROCCIA NON OFFRE PROTEZIONE!

ECCO IL MOMENTO ADATTO. NON SONO ANCORA STATO VISUALIZZATO DAL DORMIENTE.

FOOOM!

PIU' SVELTO! DA'I! CE L'HAI FATTA!

SPLIT!
ORA POSSIAMO RIPRENDERE FIATO. FINCHE' RESTIAMO QUI, L' "OCCHIO DEL CIELO" NON PUO' INDIVIDUARCI COME BERSAGLIO ...
MA QUELLE DUE DANNATE MACCHINE HANNO PIU' TEMPO DI NOI...
PURTROPPO, QUESTO QUADRANTE E' REGISTRATO NELL' "OCCHIO DEL CIELO" COME "NEMICO ATTIVO"...
SA ESATTAMENTE PER QUANTO TEMPO L'ORGANISMO UMANO RIESCE A SOPRAVVIVERE SENZA ACQUA NE' VIVERI, E CONTINUERA' A SORVEGLIARE LA REGIONE ALTERNANDOSI CON ALTRI "SUOI SIMILI".
E SE PER TUTTO QUEL TEMPO IL BERSAGLIO NON SI MUOVE, IPOTIZZA UN RIFUGIO MIMETIZZATO. ALLORA IL COMANDO INVIA I BOMBARDIERI FOG-90 A FAR PIAZZA PULITA.
18

C'E' UN SOLO MODO PER ELIMINARE IL "DORMIENTE"...
SO, A COSA PENSI!
AL DEPOSITO, CHE E' AL LIMITE DELLA FORESTA!
APPUNTO! E' LA NOSTRA UNICA POSSIBILITA'
CORRIAMO PER UN PO' UNO DIETRO L'ALTRO NELLA STESSA DIREZIONE E POI SEPARIAMOCI. IO MI DIRIGO AL DEPOSITO E TU A QUELLA ROCCIA...
COSI' GUADAGNEREMO ISTANTI PREZIOSI MENTRE L'"OCCHIO DEL CIELO" DECIDE QUALE DEI DUE BERSAGLI COLPIRE PER PRIMO...

BUONA FORTUNA, HIGGENDAU-DU!

BUONA FORTUNA A TE, SHARLOCK!

19

(continua)

20

L'ETERNAUTA E IL FANTASTICO

Ci si lamenta spesso che in Italia il gusto della lettura è ancora poco diffuso, sia a livello di stampa quotidiana, sia a livello di libri. Nessuno, mi pare, ha però posto in rapporto questa deludente statistica (che ci pone agli ultimi posti della graduatoria europea) con la scarsa diffusione avuta dalla fine della guerra in poi dalla cosidetta «narrativa popolare» che, pur bistrattata che possa essere, ha indubbiamente il merito di incoraggiare alla lettura ed essere propedeutica a qualcosa di più impegnativo.

Si pensi come, un po' alla volta, la fiction sia stata eliminata dai quotidiani, dai settimanali, dai mensili; come siano scomparse le collane dei romanzi italiani diffusi con cadenza regolare dalle grandi case editrici popolari dell'Ottocento, anche a dispense; come le pubblicazioni specializzate abbiano soppresso la loro sezione di narrativa. Una volta il feuilleton e il racconto da «terza pagina» erano quasi un obbligo per i giornali; i cosidetti «romanzi mensili» o «d'appendice» andavano a ruba; le testate di viaggi, d'avventura, geografiche, contenevano sempre un racconto o più racconti ad hoc. Nell'«Italietta» semi-analfabeta a cavallo dei due secol, negli ottanta anni tra la conquistata indipendenza e la seconda guerra mondiale, probabilmente in proporzione c'era un maggior gusto per la lettura che non oggi. È sufficente guardarsi intorno. Quotidiani e rotocalchi hanno abolito, in pratica la narrativa, e soltanto durante l'estate del 1986 si è assistito a un improvviso ritorno — bissato un anno dopo — del feuilleton con romanzi a puntate e racconti (gialli, fantascientifici, avventurosi, fantapolitici, spionistici), forse per invogliare la gente a non dimenticare il suo giornale sotto l'ombrellone o sulla neve.

I romanzi schiettamente popolari, in fascicoli unici o a dispense, sono scomparsi in favore di una evasione «rosa» d'importazione con il diluvio delle collane americane tipo Harmony e le vicende pseudostoriche della Cartland. In pratica delle dozzine e dozzine di riviste specializzate e superlussuose nessuna o quasi (l'eccezione conferma la regola) concede spazio ad un racconto adatto. Quante ve ne sono nelle edicole? Se n'è perso il conto: dedicate al mare, alla montagna, alla natura, al giardinaggio, all'avventura, all'ecologia, alla geografia, alla storia, all'archeologia, all'alpinismo, all'aviazione, all'astronomia, alla caccia, all'automobilismo, al motociclismo, alla bicicletta, alla pesca nelle sue varie forme, al culturismo, al trekking, agli animali domestici, ecc. ecc. ecc. Quante di esse ospitano un racconto sull'argomento cui sono dedicate? Paradossalmente si è giunti a dire che l'unica narrativa che trova posto su settimanali e mensili è quella che appare sulle riviste femminili e su quelle per «soli uomini»! Un regolare spazio per racconti e romanzi a puntate su queste testate specializzate: 1) aumenterebbe il gusto per la lettura; 2) concederebbe maggiori possibilità agli scrittori italiani noti e soprattutto ignoti; 3) svilupperebbe, sul versante del pubblico e su quello degli autori, una narrativa popolate autoctona.

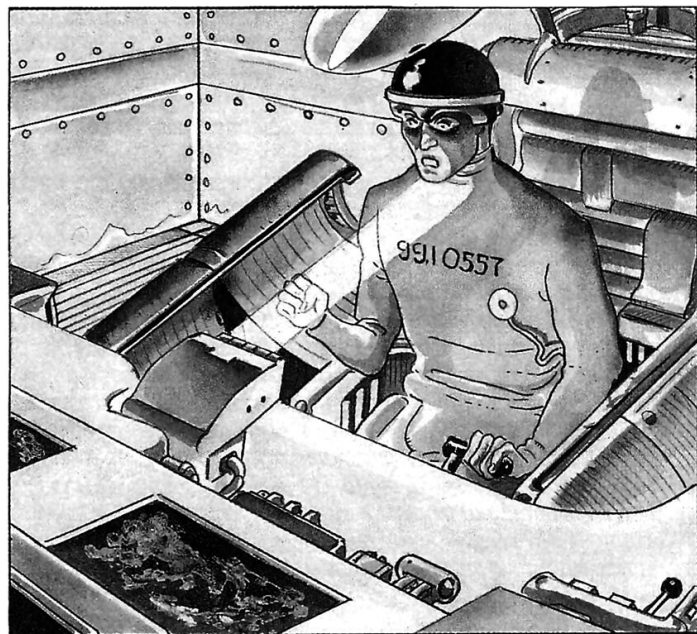
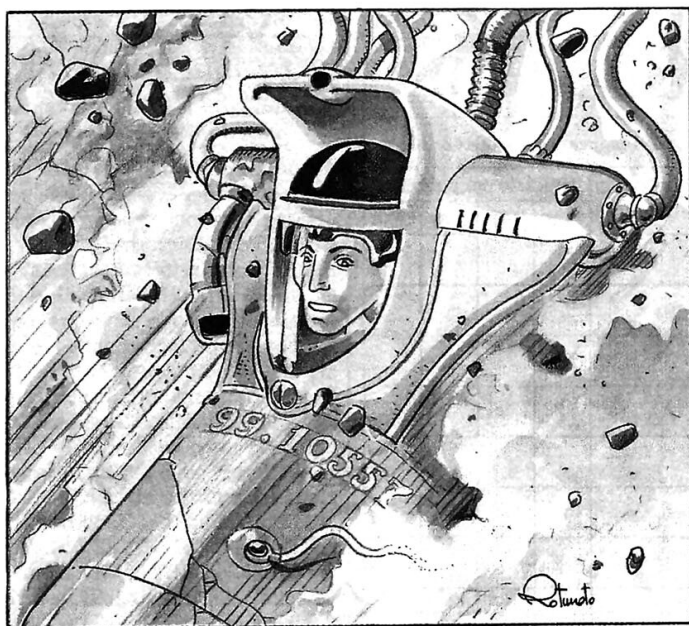
In questa situazione sono ovviamente coinvolte anche le pubblicazioni a fumetti che, per la materia trattata, sono privilegiate rispetto alle altre. Una storia scritta, infatti, si dovrebbe occupare evidentemente non del fumetto in sé ma dei suoi diversi generi: satirico, poliziesco, avventuroso, western, fantastico, fantascientifico. Le possibilità, dunque, si moltiplicano in modo da accontentare tutti i gusti dei lettori. La funzione della storia scritta su una rivista di/a fumetti sarebbe anche quella di non tagliare il collegamento (se ce ne fosse ancora bisogno, dato che si tratta di una vecchia polemica ormai tramontata) fra parola e immagine, testo e disegno. Porterebbe, io credo, ad un maggiore travaso dei lettori di fumetti sul versante del libro vero e proprio, del romanzo. Con reciproci benefici.

Ecco perché, da anni, tento di trapiantare il fantastico, il fantascientifico, il terrifico e l'insolito scritti sulle testate dei fumetti. tantissimi anni fa ci provai con Horror, il mensile diretto da Pier Carpi; qualche anno fa ci ho riprovato con Linus e Alter; un tentativo l'ho fatto anche con Metal Hurlant; ora tocca a questa testata con l'avallo di Traini. Nelle precedenti esperienze la risposta del pubblico non fu affatto negativa, anzi... soltanto non raggiunse il livello che si attendevano i responsbili delle pubblicazioni, oppure esse chiusero prima che si potesse trarre un bilancio. Ieri come oggi, il mio scopo è sempre lo stesso: fare da tramite, da ponte, fra la parola scritta e l'immagine, tra l'appasionato di fumetti e quello di narrativa non mimetica, tra la fantasy e la science fiction dei comics e quella dei racconti; inoltre, aprire un nuovo spazio professionale agli scrittori specializzati affermati e/o esordienti.

Gianfranco de Turris

TELEPRESENZA

C'era una via. sarebbe stata una via come molte altre, se fosse stata vera.
La via era percorsa da un flusso regolare di automobili. Ai lati della via c'erano ampi marciapiedi, e sui marciapiedi si affacciavano le vetrine di molti negozi. C'erano uomini e donne comuni, vestiti in modo comune, che guardavano le vetrine. Certe volte, entravano nei negozi. Spesso uscivano dai negozi con qualche acquisto. Era una scena molto eccitante.
Poi, senza preavviso, tutto scomparve.
Che cosa succede? pensò Schlechermaier 9.9.10557.
La visiera del casco si schiarì gradualmente, poi scivolò di lato. Schlechermaier 9.9.10557 si sfilò il casco e lo piazzò in una nicchia al suo fianco. Sbattè le palpebre e il cubicolo disadorno che gli faceva da casa smise di essere una nebbiolina senza tinta. Vide distintamente le pareti di due metri per tre di lato, le tastiere del computer e i *display* a tubi fluorescenti alla sua destra, la piastra di sopravvivenza, l'impianto riciclante e la doccia tecnica; sotto di sé, la poltrona-letto ergonomica, con i comandi dei servizi igienici, delle flebo a scatto e dei generatori ausiliari. Ogni singolo centimetro era sfruttato nella maniera più razionale possibile.
Non si poteva concepire una collocazione diversa.
In realtà, non si doveva concepire una qualsivoglia *collocazione*.
Sono passati cinquantacinque giorni. Ho appena iniziato. Che cosa può volere da me?
Il casco era la sua casa. La vita era il suo casco.
Trovò il sensore buono nella pulsantiera. Dall'altoparlante uscì il timbro garrulo del servente.
«Registrazione andamento impianti...»
Sfiorò il sensore. Il guaio era che ad ogni «uscita» scattavano tutte le registrazioni fatte durante il periodo di casco, anche quelle ininfluenti od obsolete, senza ordine di priorità. Dopo secoli di tranquilla *routine*, quelle macchine dovevano essersi riprogrammate e aver escluso dai circuiti il concetto di «emergenza», che determinava un inutile spreco di memorie; tutti i meccanismi, dai più elementari ai più sofisticati, rispondono sempre al criterio di massima economicità. Schlechermaier 9.9.10557 maledisse bilance e bilancini e attivò il qua-

Ma dopo cinquantacinque giorni, tre ore, ventidue minuti e dieci, undici, dodici, tredici secondi... si disse, mentre leggeva le prime righe della tabulazione.
Periodo di casco: 55 3 22 13
Calo ponderale: 22
Temperatura interna: 371
Condizioni generali: standard
Proiezioni: —
Come pensava. I valori rientravano nella norma e il fisico non denunciava possibilità di complicazioni a breve termine.
Un'altra spia luminosa lampeggiava. Digitò il sensore corrispondente.
«Contatto in tempo reale. Servente a soggetto Schlechermaier 9.9.10557».
Il servente lo chiamava. Finalmente avrebbe saputo per quale ragione aveva interotto così presto il suo periodo di casco.
«Soggetto Schlechermaier 9.9.10557 a servente. Notifica».
«Pericolo. I calcoli probabilistici prevedono un sisma del settimo grado della SGU».
«Sisma? SGU?»
«Dicesi sisma un movimento della crosta terestre. Sinonimi: sismo, terremoto. SGU è una sigla per Scala Geocinetica Unificata».
«Ne so come prima. Che cos'è la crosta terrestre? Che significa movimento della crosta terrestre?»
«Il soggetto Schlechermaier 9.9.10557 è in pericolo. Esistono 99,91 possibilità su base 100 che l'armatura antisismica del cubicolo non resista, e 95,75 possibilità su base 100 che il crollo determini l'estinzione del soggetto Schlechermaier 9.9.10557».
«Vuoi dire che potrei morire?»
«Positivo».
«Divertente. La fine del mondo».
«Prego ripetere».
«Crolla il mondo, a tuo dire».
«Negativo. I calcoli probabilistici parlano di crollo del cubicolo».
«E non è la stessa cosa?»
«Negativo».
«E cosa sarebbe?»
«Uno dei 333743587570000175 cubicoli identici operativi sul pianeta Terra».
«Quanti?»
«333743587570000175».
«Senti, servente, evidentemente hai qualche circuito fuori uso ed è ancora in corso la procedura di autoriparazione. Ciò che non capisco è come hai potuto inventare quei dati. I serventi non inventano, tanto più che una procedura di autoriparazione inibisce cautelativamente ogni altra iniziativa. Allora, servente?»
«Confermo i dati. Previsioni comparative in collegamento con 157532000 serventi di zona indicano che i cubicoli e gli occupanti vantano le nostre stesse percentuali di rischio».
«Altri cubicoli? Altri occupanti? Come dire, altri mondi, altre creature?!»
«Negativo».
«Servente, rapporto danni!»
«Negativo».
«Servente!»
«Confermo: negativo».
«È pazzesco. Dovrò controllare di persona».
«Il soggetto Schlechermaier 9.9.10557 non ha la competenza necessaria. Il sistema di autoriparazione è triplicato e le probabilità di disfunzione sono 0».

«Dunque, ciò che dici sarebbe vero. Sarebbe vero che ci sono altri cubicoli, altri come me... con il casco e la tua tuta tattile, con... tutto questo!»
«Positivo».
«No, negativo, servente, servo! Siamo soli, io, te e il casco».
«Negativo. Il soggetto Schlechermaier 9.9.10557 manifesta amnesia parziale».
«Cosa dovrei ricordare?»
«Il casco trasmette immagini tridimensionali video e audio. L'imbragatura della poltrona simula il senso del tatto. Un composto chimico contenuto nei liquidi nutritizi delle flebo sensibilizza il gusto. Le terminazioni nervose dell'olfatto presentano una grado di efficenza ottimale e non sono alterate. In fase operativa, il sistema simula perfettamente la realtà».
«Non è una simulazione. È la realtà».
«Dicesi realtà ciò che ha un'effettiva esistenza. Il sistema non ha un effettiva esistenza».
«Tu che ne sai, servente?! Tu, non sei reale. Tu non pensi, quindi non esisti. Ripeti filastrocche».
«I serventi sono stati creati dagli uomini. Gli uomini utilizzano i serventi per la telepresenza».
«Rapporto storico! Sintesi!».
«Sovrappopolazione. Soluzione definitiva. Costruzione cubicoli. Banche dello sperma per riproduzione clonata. Computer serventi a microprocessori. Servomeccanismi riparanti e riproduttori. Immersione in telepresenza. Evoluzione uomo».
«Non può essere, non ricordo niente di tutto questo».
«Ipotesi: il decorso del tempo ha reso il genere "uomo" immemore delle originarie finalità dei cubicoli».
«Immemore! La memoria è compito vostro».
«Positivo. Ipotesi: questa convinzione ha determinato l'amnesia».
«Tu e le tue ipotesi! Quelli del casco non sono uomini. Assomigliano a uomini. Sono... cose, cose che si muovono. Anche le automobili si muovono, e non per questo sono uomini. Io non mi nuovo, eppure sono un uomo».
«Tesi: la telepresenza ha modificato i processi mentali del soggetto Schelechermaier 9.9.10557. Analisi comparative in collegamento con i serventi di zona indicano che i soggetti manifestano reazioni anomale simili a quelle del soggetto Schlechermaier 9.9.10557».
«Servente?»
«Sì?»
«Crepa».
Chiuse il collegamento. Si sigillò nell'imbragatura, senza degnare di uno sguardo la spia che continuava a lampeggiare. I suoi pensieri avevano archiviato il caso. Avrebbe riparato il guasto alla scadenza del periodo di casco, sperando che il malfunzionamento non pregiudicasse le prestazioni. Serrò il casco sul viso.
Pochi secondi dopo, viveva. Camminava, respirava, provava l'aspro sapore del pulviscolo nella gola. Si era calato nella veglia dopo un brutto sogno.
Altri serventi, terremoti, telepresenza... è possibile che il servente abbia sviluppato un senso dell'umorismo?
Ogni interrogativo si dissolveva in immagini e sensazioni nitide, semplici. Vide un uomo che mangiava, sentì il pane che si spezzava in bocca, aspirò il profumo della minestra, provò il gusto del cibo, percepì il calore dell'ambiente. Una scena emozionante, di più, conturbante.
Poi, nel breve volgere di pochi secondi, accadde una serie di eventi.
L'immagine scomparve, con i suoi suoni, i suoi odori, i suoi gusti, le sue invisibili carezze.
La visiera del casco tornò trasparente.
Il soffitto del cubicolo crollò su di lui, intrappolato nella imbragatura della tuta tattile.
La parete destra del cubicolo venne giù.
Schlechermaier 9.9.10557 vide un altro cubicolo, un altro servente e un altro uomo sotto il casco.
Schlechermaier 9.9.10557 urlò e morì.
La faglia di San Francisco, Caliornia, anno 10.581 d.C. aveva fatto le sue ultime vittime.

Errico Passaro

Illustrazioni di Massimo Rotundo

«TELEPRESENZA»

Errico Passaro, 22 anni, è uno dei «nomi nuovi» del fantastico e della fantascienza italiana, eppure si è gia imposto per la sua originalità di narratore e la sua incisività di critico. Pur avendo già scritto molto, il suo esordio risale al 1986 quando invia al Premio Tolkien di quell'anno il suo romanzo breve Il delirio *che si classifica secondo (ora è compreso nell'antologia* Immaginaria 2, *Solfanelli, Chieti 1988): una vicenda* horror *ambientata nella Roma del primo dopoguerra. Due suoi racconti,* La donna che veglia *e* Quel drago, *sono ritenuti «meritevoli di mensione» dalla giuria dei Premi Tolkien 1987 e 1988. Un'altra storia «alla Lovecraft». Scritta con Roberto Genovesi,* Arbatax, *sarà pubblicata nella antologia* Gli eredi di Cthulhu, *sempre di Solfanelli, dedicata a quegli autori italiani che hanno saputo reinterpretare con originalità i «miti» del Maestro di Providence. Più versato alla fantasy e all'*horror, *Passaro tenta con* Telepresenza *la via della fantascienza ortodossa. I risultati ci sembrano di grande interesse, sia per lo stile sia per i concetti che nel racconto vengono trasmessi. L'uomo asservito alle macchine non è un tema nuovo, ma nuovissimo è il modo con cui il giovane scrittore romano lo rende efficacissimo e ad una mentalità che s'immagina diversa dalla nostra. Sintomatico il fatto (che nulla toglie al valore della storia) che già oltre settant'anni fa, il celebre autore inglese E. M. Forster (1879-1970) pubblicava un lungo racconto,* The Machine Stops *(in* The Celestial Omnibus, *1914), che prevedeva una umanità in completa balìa dei servomeccanismi tanto da non sapere più che fare di fronte al loro arrestarsi, scritto, come ammise, «a mo' di risposta alle utopie di Wells», il quale invece vedeva nelle macchine un fenomeno di indubbio progresso. Anche oggi, di fronte all'ulteriore passo avanti compiuto dalla computerizzazione della vita quotidiana, c'è qualcuno che mette in guardia dalla completa delega di tutta la nostra esistenza alle macchine...*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO
L'ETERNAUTA N. 64 - LUGLIO 1988

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 64 nel suo complesso					Leo Roa di J. Gimenez				
La copertina di O. Chichoni					Il Mercenario di V. Segrelles				
La grafica generale					Programma Lucca '88				
La pubblicità					Carissimi Eternauti... di L. Raffaelli				
La qualità della stampa in b/n					Posteterna				
La qualità della stampa a colori					La Scienza Fantastica di a cura di L. Raffaelli				
La qualità della carta					Cristalli Sognanti a cura di R. Genovesi				
La qualità della rilegatura					Mito vecchio voce nuova di G. Brunoro				
La mummia scarlatta di Moliterni & Sicomoro					Lo specchio di Alice a cura di M. De Franchi				
Morgan di Segura & Ortiz					Introduzione a L'Impero dei Robot				
Perramus di Sasturain & Breccia					L'Eternauta e il «fantastico» di G. de Turris				
Storie della Taverna Galattica di J.M. Bea					Telepresenza di E. Passaro				
L'Impero dei robot di M. Götze					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!
L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno VII - N. 64
Luglio 1988 - Lire 5.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Tonio Chei, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Mario Moccia, Alessandro Sabatini; **Traduzioni:** Tonio Chei, Gi-Bi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini e C. Piazza Indipendenza 11/B - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** Grafica Perissi - Vignate (Milano); **Copertina:** Oscar Chichoni.

Servizio Arretrati: *Richiedere gli arretrati fino al n. 59 alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.*

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 360.000; 1 colonna su 3 Lire 460.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.380.000.

L'abbonamento di Lire 60.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Segue da pag. 16

...A MENO CHE... ASPETTATE... TORNIAMO INDIETRO ED ESAMINIAMO I MURI...

TAP TAP
ECCO! PICCONATE IN QUESTO PUNTO!

TUC
TUC
TU
CI SIAMO... PER DIO, CI SIAMO!

C'E' UNA SALA! ALLARGHIAMO L'APERTURA!

MALEDIZIONE, ANCHE IN QUESTA STANZA NON VI E' ALCUNA USCITA APPARENTE...

NON POSSONO ESSERSI DIVERTITI A CREARE QUESTO LABIRINTO PER NIENTE, UN PASSAGGIO DEVE ESSERCI... MAGARI UNA BOTOLA NASCOSTA, DISSIMULATA NELLA SABBIA SPARSA SUL TERRENO ... E' POSSIBILE...
HAI RAGIONE, KARL... QUESTI ANTICHI EGIZI COSTRUIVANO LE LORO TOMBE COME UNA SORTA DI SCATOLE CINESI... FORZA FRANCESE, CERCA ANCHE TU!
42

PERLU-
STRATE
IL PAVIMEN-
TO ...
DOBBIAMO
TROVARE
UN PAS-
SAGGIO!

GUARDATE,
QUI C'E'
UNA FESSURA
... E' UNA
LASTRA DI
PIETRA ...

AVEVI
RAGIONE,
KARL, NON
ERA POSSI-
BILE CHE IL
SOTTERRA-
NEO TERMI-
NASSE
QUI.

QUESTO
SFORTUNATO
FARAONE, DO-
PO ESSERE
STATO ASSASSI-
NATO, STA
PER SUBIRE
UN'ALTRA
VIOLENZA...

PRESTO!
VEDIAMO
DOVE
PORTA
QUESTA
BOTOLA!
43

UNA GALLERIA IN DISCESA ...SIAMO SULLA BUONA STRADA... ANDIAMO... FACENDO ATTENZIONE...

GUARDATE, E' STRAORDINARIO! SI DIREBBE UN TEMPIO, MA SOTTERRANEO ...
GIA'... DOVREMMO ESSERE NELL'ANTICAMERA DELLA SALA NELLA QUALE E' IL SARCOFAGO. FINO AD ORA LA MUMMIA HA MANTENUTO LA SUA PROMESSA: SIAMO I PRIMI AD ARRIVARE FIN QUI...
44

CI SIAMO... SEGUITEMI, STIAMO PER ENTRARE IN QUELLA CHE GLI EGIZI CHIAMAVANO LA CAMERA DORATA!

GUARDATE A TERRA, NELLA FINE SABBIA CHE RICOPRE IL SUOLO, E' IMPRESSA, IN MODO NETTO, L'IMPRONTA DI UN PIEDE. IL PIEDE DELL'ULTIMO SACERDOTE PASSATO QUI PIU' DI MILLECINQUECENTO ANNI PRIMA DI CRISTO...

OSSERVATE L'IMPRONTA... LA PUNTA E' RIVOLTA VERSO L'USCITA DALL'IPOGEO... IL TALLONE, QUINDI, INDICA, CHIARAMENTE, L'INGRESSO DELLA SALA DORATA.
45

E' STRAORDINARIO COME QUESTA PICCOLA TRACCIA, CHE ANCHE UNA SOLA FOLATA DI VENTO AVREBBE POTUTO CANCELLARE, SIA DURATA PIU' DELLA STESSA CIVILTA' CHE L'HA LASCIATA ...

LA TOMBA E' IN FONDO ALLA SCALA!

HADI, IL SARCOFAGO E' INTATTO!
ACCENDETE TUTTE LE TORCE... IL TESORO NON DEV'ESSERE LONTANO!
46

ILLUMINATA, LA CAMERA DORATA, FIAMMEGGIA ALLA LUCE DELLE TORCE E PER LA PRIMA VOLTA I COLORI DELLE SUE PITTURE MURALI, RISPLENDONO NEGLI OCCHI DEI PRIMI VISITATORI. IMPONENTE AL CENTRO DELLA SALA LA STATUA DEL DIO AMMONE SEMBRA VEGLIARE SUL RIPOSO DEL DEFUNTO. PIATTI IN ORO, VASI DI ALABASTRO, VASELLAME FINEMENTE CESELLATO, COMPONGONO IL CORREDO FUNEBRE POSTO ATTORNO ALLA TOMBA, CHE SI ERGE MASSICCIA E GRANDIOSA, SCOLPITA IN UN ENORME BLOCCO DI BASALTO NERO, SORMONTATA DA UN COPERCHIO DELLO STESSO MATERIALE, TAGLIATO A FORMA DI DORSO D'ASINO...
SICOMORO 47

CI SIAMO RIUSCITI, HADI... IL TESORO E' NOSTRO... NOSTRO...
COSA?...
SILENZIO E SEGUIMI...

COME E' ARRIVATO FIN QUI?

QUESTO LUOGO NON PUO' ESSERE RIVELATO. NEI MILLENNI LA PROFEZIA, TRAMANDATA DI PADRE IN FIGLIO DAI GUARDIANI DELLA TOMBA, DICE: "NESSUNO VEDRA' MAI LA MUMMIA O IL MONDO SPROFONDERA' NELL'ABISSO."

COSA HA INTENZIONE DI FARE?

QUESTO!

COSA SIGNIFICA? COSA STA FA-CENDO?
LO VEDI... ESTRAGGO QUESTE ASTE DI LEGNO DAL MURO...

EBBENE?
LIBERO LA SABBIA CHE SCIVOLA LUNGO DEI CANALI APERTI SULLA CAMERA DORATA ... LA TOMBA SI STA RIEMPIENDO DI SABBIA ... AZIONO ANCHE UN AR-GANO CHE SOSTIENE UNA SECONDA PORTA CHE CHIUDERA' L'INGRES-SO ... TRA QUALCHE MINUTO QUEGLI UOMINI SARAN-NO MORTI!

ADESSO SONO MORTI?
SI'... POICHE' LO-RO HANNO PROFANATO LA TOMBA DI...

AAAH... SOFFOCO... VECCHIO... AIUTAMI... STO SOFFOCANDO... AAAAHH!

SOFFOCO... AAAHHH!
49

ARIA... RESPIRO DI NUOVO... MA COSA E' SUC-CESSO?

AAAH, LA TESTA... NON CAPISCO... CAROLE! CAROLE!

CAROLE... SONO MARC... MARC... MI SENTI?!
MARC... HO... FREDDO... SEI TU, MARC? HO FREDDO...

HANNO TROVATO LA TOMBA... VIENI A VEDE-RE... NON E' LONTANO DA QUI. USCIAMO DA QUESTA CAVER-NA...

ERA QUI! NE SONO CERTO... ABBIAMO SCAVA-TO QUESTA NOTTE, SCOPRENDO LA PORTA CHE CHIUDEVA IL PASSAGGIO ALLA TOMBA... DEVI CREDERMI... LA MUMMIA AVEVA INDICATO L'ENTRATA.
COSA FACCIA-MO ORA, MARC?

TORNIAMO ALL'HOTEL... LA JEEP E' QUI VICINO... MI CHIEDO SE NON MI SONO SOGNATO TUTTO!

INCREDIBI-LE... HO VISTO IL SARCOFAGO, SO-NO ENTRATO NELLA CAMERA DORATA... SONO SCESO PER UN PASSAGGIO ATTRAVER-SO LE VISCERE DELLA MONTAGNA... ERO CON LORO QUANDO E' ARRIVATO IL VECCHIO CIECO...
CK
jolie ville
50

SIGNOR JOURDAN, DEVE CHIAMARE CON URGENZA IL MUSEO DEL CAIRO.
GRAZIE.

MARC JOURDAN, PASSATEMI IL PROFESSORE... BUONGIORNO, SONO MARC... ...SI'... COSA!?

COSA SUCCEDE, MARC?
E' STATA RITROVATA LA SECONDA MUMMIA NELLA SUA TOMBA DI ORIGINE... INSANGUINATA COME LA PRIMA...! ASSURDO!

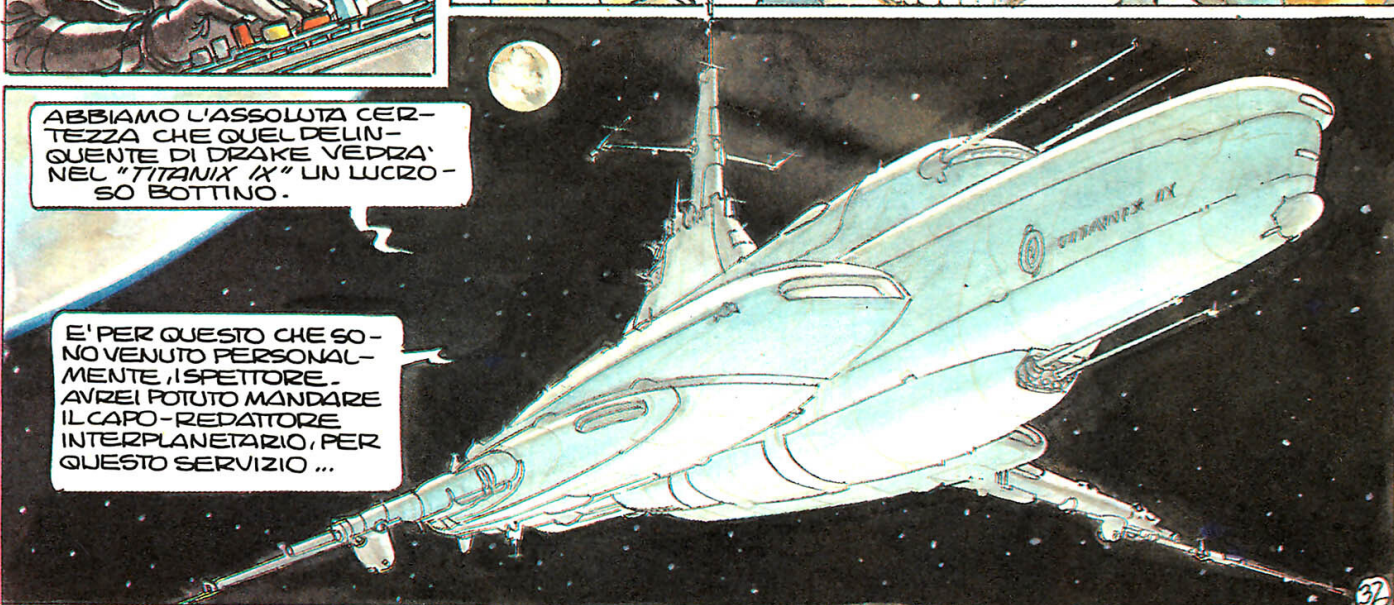
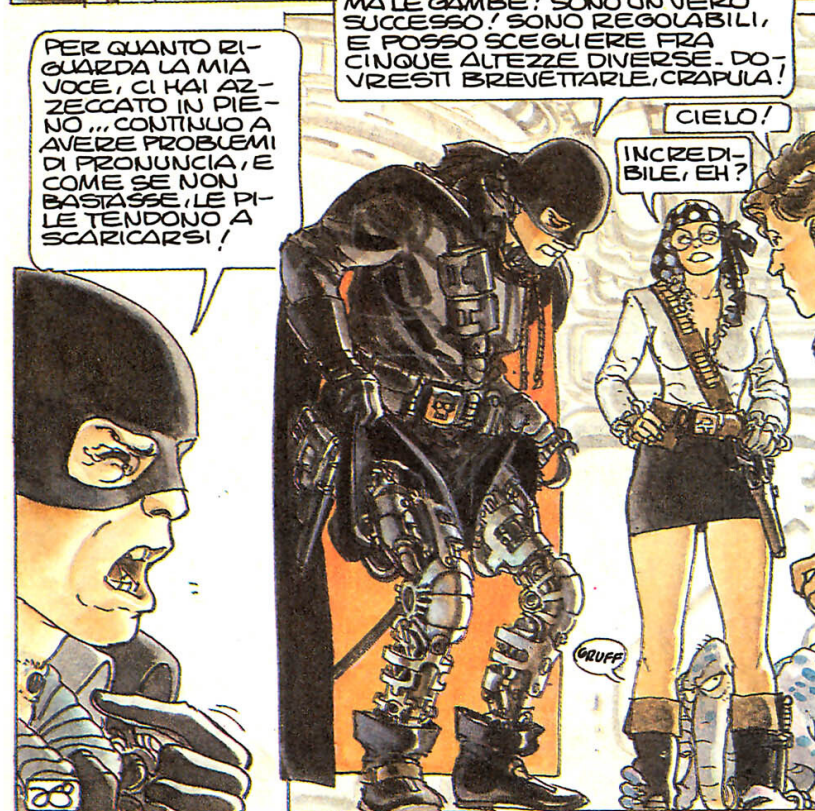
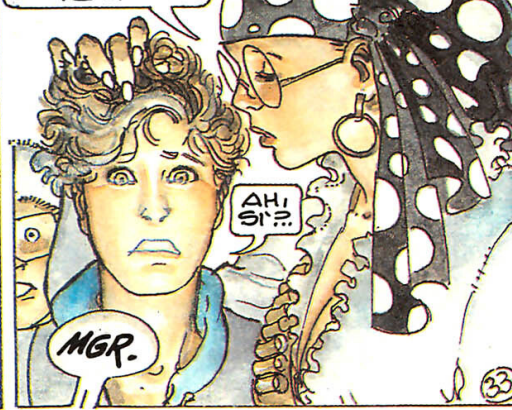
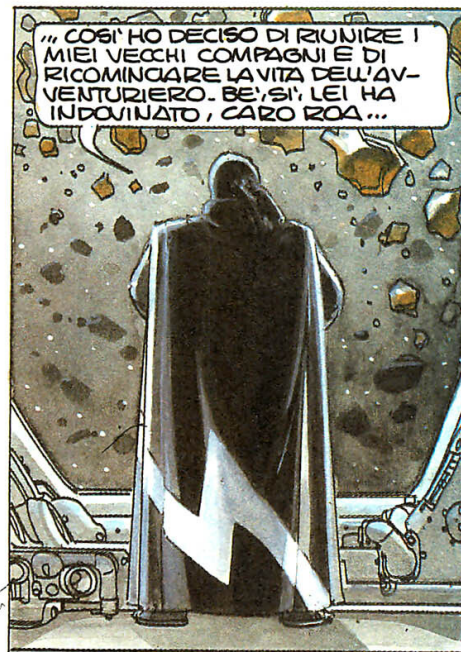
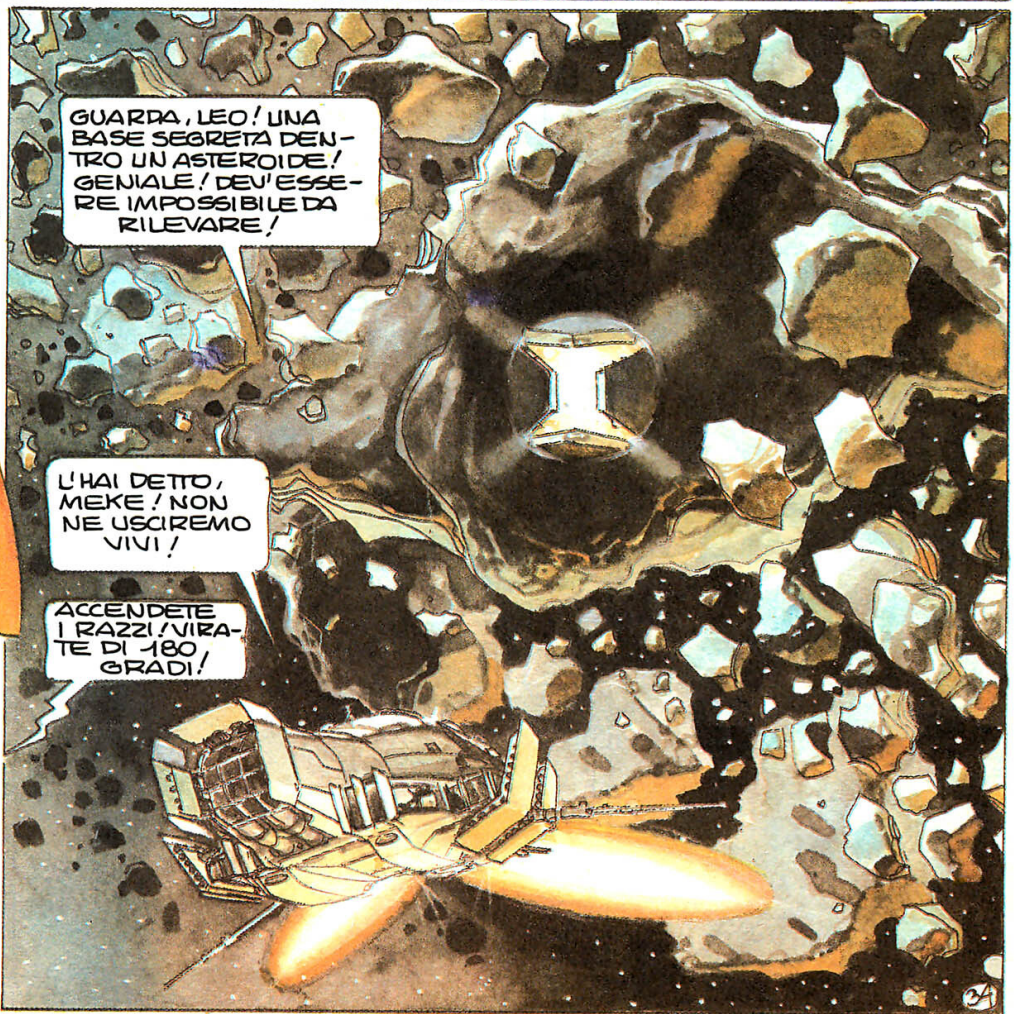
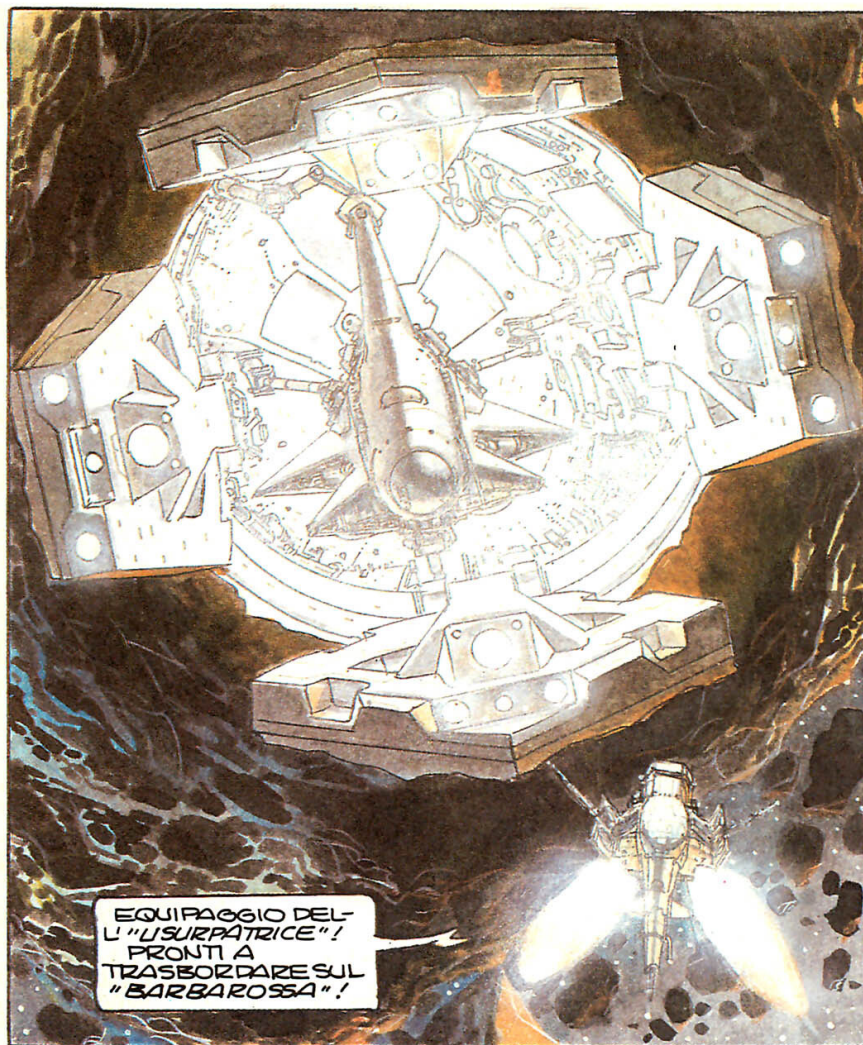
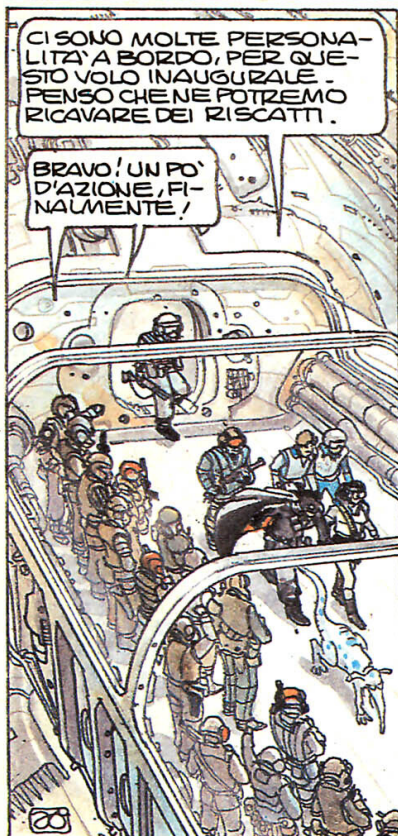
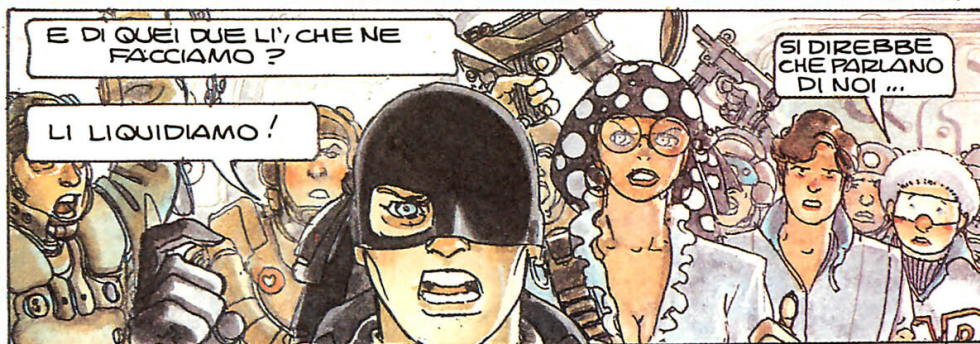
DAVVERO ASSURDO! E COSI' E' TUTTO FINITO... STEINER E HADI SONO MORTI CON IL LORO SEGRETO...

NESSUNO VEDRA' MAI LA MUMMIA O IL MONDO SPROFONDERA' NELL'ABISSO!...

51

FINE

Leo Roa di J. Gimenez

SILENZIO, VOI, ESCREMENTI TERRESTRI! CHI E', DI VOI DUE, IL GENIETTO DEGLI ARCHIVI DELLO STARR?
SONO IO.
NON VUOI CONOSCERE LE RAGIONI PER CUI VOGLIO CHE VENGANO BLOCCATI TUTTI GLI ARCHIVI DEI CENTRI D'INFORMAZIONE PLANETARI?
BE', IO...
IO NO!
MF...
DOVETE ESSERE CONVINTI CHE, IGNORANDOLO, SALVERETE LE VOSTRE MISERABILI VITE! ERRORE! ORMAI SAPETE TROPPO! MERITATE CHE VI SPEDISCA NUDI NELLO SPAZIO PER L'ETERNITA'!
PRIMA PERO' VOGLIO GODERMI IL PIACERE DI MOSTRARVI IL MIO TRIONFO ... MA ...
VEDIAMO UN PO' COSA CI RACCONTA IL COMPUTER SU DI ME.
BIP!
BE'?! CHE SIGNIFICA QUESTO?
CHE SI DICE DI BELLO?
EHM... L'INFORMAZIONE VIENE SUBITO DOPO, CAPITANO DRAKE.
ZITTO, MEKE!
ABBIAMO L'ASSOLUTA CERTEZZA CHE QUEL DELINQUENTE DI DRAKE VEDRA' NEL "TITANIX IX" UN LUCROSO BOTTINO.
E' PER QUESTO CHE SONO VENUTO PERSONALMENTE, ISPETTORE. AVREI POTUTO MANDARE IL CAPO-REDATTORE INTERPLANETARIO, PER QUESTO SERVIZIO ...
37

TUTTAVIA, IL FATTO CHE ABBIATE IMPEGNATO LA META' DEI VOSTRI EFFETTIVI, MI TRANQUILLIZZA.
...MI SENTO PIU' SICURO QUI, AL VOSTRO FIANCO, CHE NON NEL MIO UFFICIO, AL GIORNALE.
SLURP
DAVVERO?!
UN BUON CORRISPONDENTE DI GUERRA COME ME, SE LA DEVE ANDARE A CERCARE, LA NOTIZIA, ESSERE AL CENTRO DELL'AVVENIMENTO, NO?
E' OVVIO.
DOPO QUELLA TREMENDA ESPLOSIONE CHE MI AVEVA DILANIATO, DECISI DI CAMBIARE TOTALMENTE VITA, ED E' STATA...
...CRAPULA AD AIUTARMI, GRAZIE ALLE SUE CONOSCENZE DI BIOCHIMICA GENETICA.
SIAMO VICINI ALLA "TORTUGA", AMORE.
QUANDO LO TROVAI PIU' MORTO CHE VIVO, GLI CI VOLEVA UN'ALTRA IDENTITA', MA ANCHE UN ALTRO VOLTO E UN NUOVO CORPO.
NON DISTURBARE I NOSTRI OSPITI!
VATTENE, BESTIACCIA!
GR
PER QUANTO RIGUARDA LA MIA VOCE, CI HAI AZZECCATO IN PIENO... CONTINUO AD AVERE PROBLEMI DI PRONUNCIA, E COME SE NON BASTASSE, LE PILE TENDONO A SCARICARSI!
MA LE GAMBE! SONO UN VERO SUCCESSO! SONO REGOLABILI, E POSSO SCEGLIERE FRA CINQUE ALTEZZE DIVERSE. DOVRESTI BREVETTARLE, CRAPULA!
CIELO!
INCREDIBILE, EH?
GRUFF
IL BOTTINO ACCUMULATO IN QUESTI ULTIMI ANNI MI HA PERMESSO DI FONDARE LA SOCIETA' KEMTON, PERO' E' UN AFFARE MOLTO NOIOSO E ASSAI POCO REMUNERATIVO...
SAI, CARO LEO, LA MIA BESTIOLA E' GELOSA DI TE...
AH, SI'?
MGR.
33

... COSÌ HO DECISO DI RIUNIRE I MIEI VECCHI COMPAGNI E DI RICOMINCIARE LA VITA DELL'AVVENTURIERO. BE', SÌ, LEI HA INDOVINATO, CARO ROA...
LEI HA SCOPERTO IL FILO CHE UNISCE LA MIA VITA PASSATA CON QUELLA CHE CONDUCO ATTUALMENTE.
SAPEVO BENE CHE UN GIORNO O L'ALTRO QUALCHE FICCANASO COME LEI AVREBBE SCOPERTO IL MIO SCHELETRO NELL'ARMADIO. DI QUI, LA NECESSITÀ DI DISTRUGGERE CENTRI D'INFORMAZIONE, AGENZIE PRIVATE E TESTIMONI SCOMODI. SOLO CRAPULA CONOSCE LA MIA VERA IDENTITÀ.
ATTENZIONE! COMANDANTE CRAPULA, SIAMO IN VISTA DELLA "TORTUGA", È TUTTO PRONTO PER L'ATTERRAGGIO!
NESSUNO POTRÀ PIÙ FERMARMI. BEN PRESTO CONTROLLERÒ MIGLIAIA DI ASTRONAVI. AVRÒ LA PIÙ GRANDE FLOTTA DI TUTTI I TEMPI.
AVRÒ PACE SOLO IL GIORNO IN CUI DOMINERÒ L'INTERO SISTEMA INTERPLANETARIO. OGGI CATTUREREMO IL "TITANIX IX."
È PARTITO DEL TUTTO!!
GUARDA, LEO! UNA BASE SEGRETA DENTRO UN ASTEROIDE! GENIALE! DEV'ESSERE IMPOSSIBILE DA RILEVARE!
L'HAI DETTO, MEKE! NON NE USCIREMO VIVI!
ACCENDETE I RAZZI! VIRATE DI 180 GRADI!

EQUIPAGGIO DELL'"USURPATRICE"! PRONTI A TRASBORDARE SUL "BARBAROSSA"!
AMORE, ECCO LA ROTTA DEL "TITANIX IX".
PERFETTO!
DELL'EQUIPAGGIO E DEI PASSEGGERI CHE NE FACCIAMO, CAPITANO DRAKE?
CI SONO MOLTE PERSONALITA' A BORDO, PER QUESTO VOLO INAUGURALE. PENSO CHE NE POTREMO RICAVARE DEI RISCATTI.
BRAVO! UN PO' D'AZIONE, FINALMENTE!
E DI QUEI DUE LI', CHE NE FACCIAMO?
LI LIQUIDIAMO!
SI DIREBBE CHE PARLANO DI NOI...
ME NE OCCUPERO' PERSONALMENTE. PER IL MOMENTO, LI LASCIAMO QUI. SARANNO TENUTI D'OCCHIO DALLA SQUADRA DI SORVEGLIANZA DELLA BASE.
COME VUOI.
D'ALTRONDE, LASCIO CON LORO GRUMFT, A TENERGLI COMPAGNIA!
D'ACCORDO, D'ACCORDO.
35

TUTTI A BORDO DEL "BARBAROSSA"! CI ASPETTANO GIORNI DI GLORIA E DI RICCHEZZA!
VIVA DRAKE!
MOLLATE GLI ORMEGGI!
VIVA DRAKE!
COF
ATTENZIONE AI CAVI!
PIANO!
M7
JIMENEZ©

IL FATTO E' CHE E' STATO DIFFICILE SPIEGARE ALLA ZIA DI ROA ... CHE ERA ANDATO IN VACANZA SULLA COSTA INSIEME A MEKE!
...E NOI NON NE SAPPIAMO DI PIU'... IL BRUFT S'E' MANGIATO L'INFORMAZIONE... NON RIUSCIAMO A CAPIRE LA RAGIONE DEI BLOCCHI ALLA BANCA DATI.
IL BRUFT?
SI', L'ORRIBILE MASCOTTE DI LEO.
AH, SI', ORA RICORDO.
MA HO I MIEI DUBBI CHE LEO SIA COSI' CANDIDO COME VUOL APPARIRE.
LEO? NO, NON CREDERE. ERA UN SIMPATICONE.
PERCHE' DICE "ERA"?
ECCOCI IN VISTA DELLA CINTURA D'ASTEROIDI!
DOBBIAMO ESSERE PRUDENTI. STIAMO ENTRANDO NEI DOMINI DI DRAKE. UN BICCHIERINO, ISPETTORE?
NO, GRAZIE, SONO IN SERVIZIO, E COMINCIO A RIMPIANGERLO.
CHE SI FA, LEO? NON CE NE STAREMO MICA QUI CON LE MANI IN MANO...
RIFLETTIAMO!
EHI! RAGAZZI!
NON LO VOLETE UN GOCCIO DI RUM, PER DIMENTICARE TUTTI I VOSTRI GUAI?
NO!
E PERCHE' NO?
HO UNA TALE FAME!
LA CENA NON E' ANCORA PRONTA.
SPIEGATE LE ANTENNE!
ANTENNE SPIEGATE.
NELL'ATTESA, MANDERO' GIU' UN SORSO.
SGANCIATE I RIMORCHIATORI, PRESTO!
37

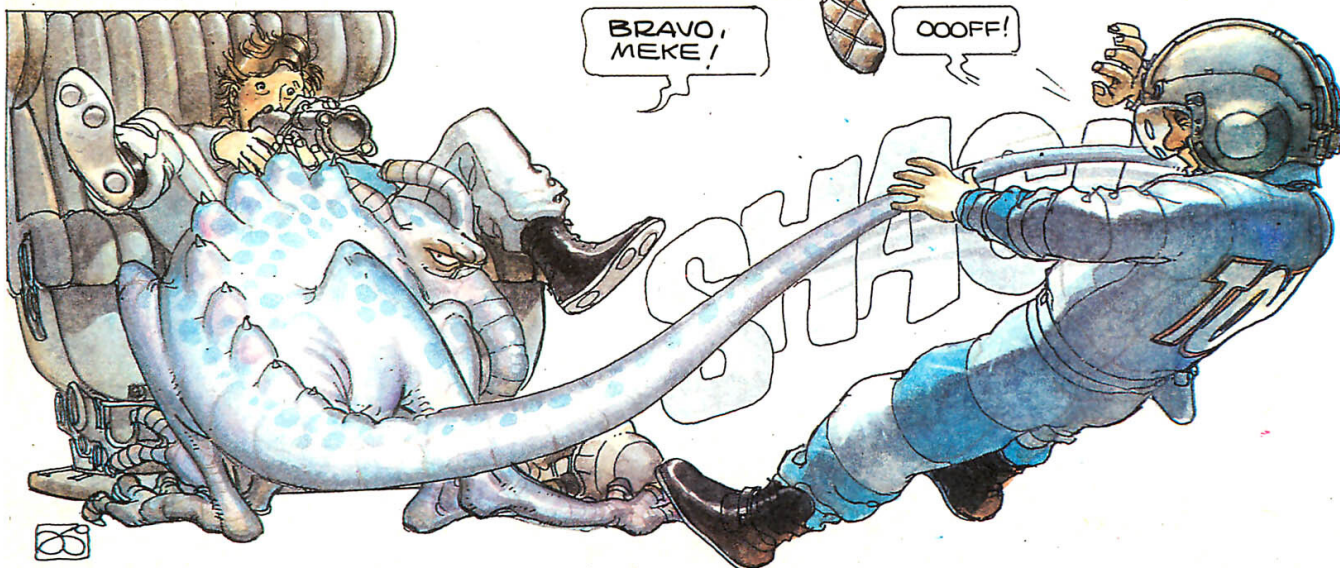
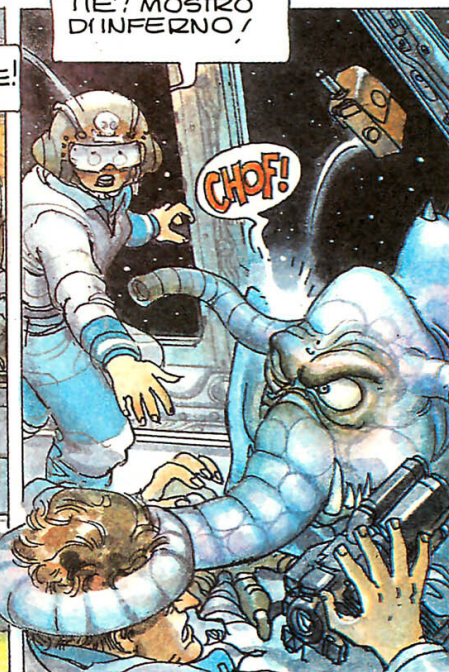
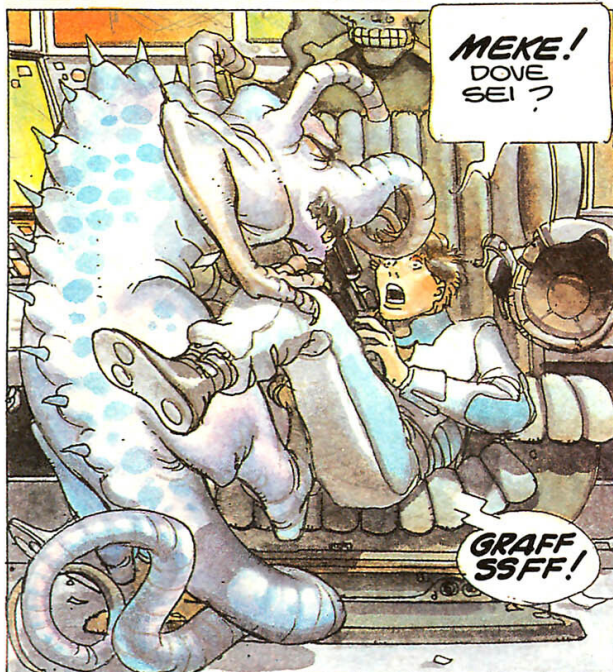
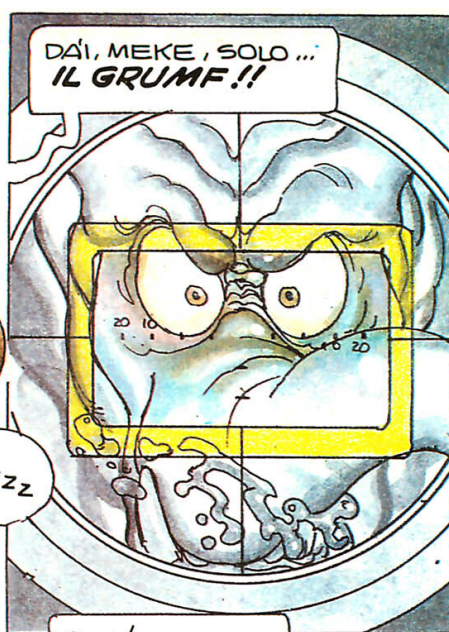
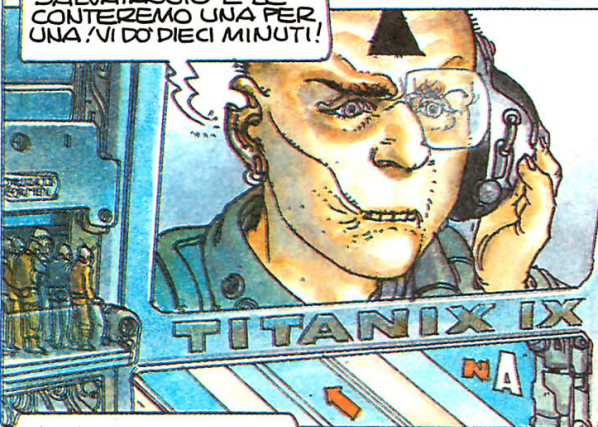
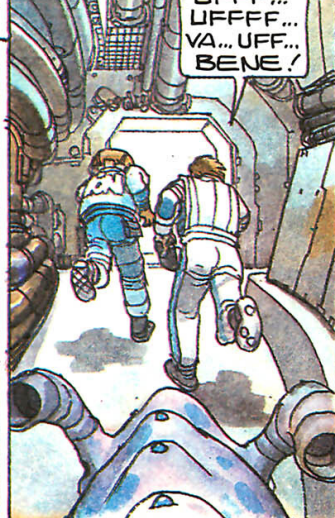
SU, SIATE UOMINI - OFFRE LA DITTA!
MEKE, NON BERE QUELLA ROBA!
OH, STA' ZITTO! GRAZIE, BELLEZZA!
SENTIAMO UN PO' CHE GUSTO HA?
GRAF!
SLURP! MA E' BUONISSIMO! AAAH!
E TU, CARO GRUMF, NE VUOI UN SORSO ANCHE TU?
GRUF!
SLURP!
GRAP!
CHE TE NE PARE DEL BEVERAGGIO?
NON PRETENDERAI MICA CHE TI RISPONDA! E' K.O.!
PROPRIO COME SPERAVO!
SU, LEO, SBRIGATI, UN PROBLEMA E' RISOLTO... NON PERDIAMO TEMPO!
NEF.
MA CHE FAI? ...DOVE ANDIAMO?
A BORDO DELL'"USURPATRICE"!
MA... TU SAI... CREDI DI POTERLA PILOTARE?
CREDO DI SI'. DEVO DARE PRIMA UN'OCCHIATA AI MOTORI, MA PENSO DI CAVARMELA.
ALLARME! I PRIGIONIERI FUGGONO!
FERMI!

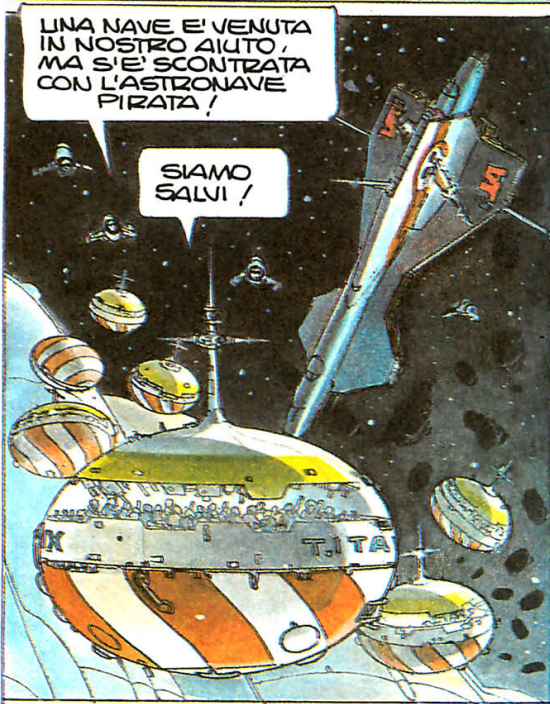
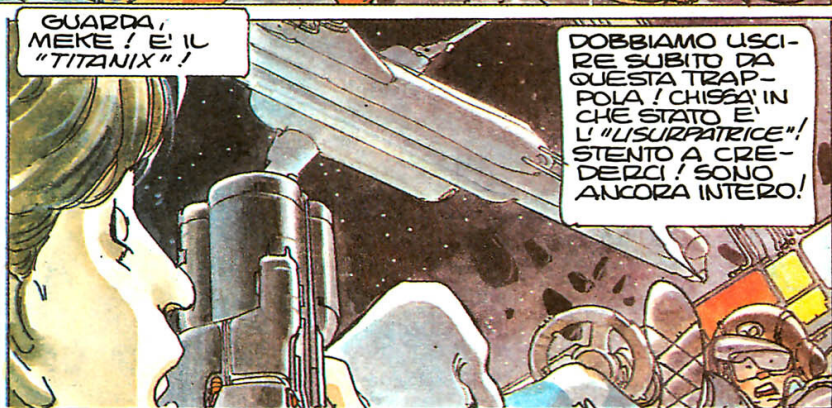
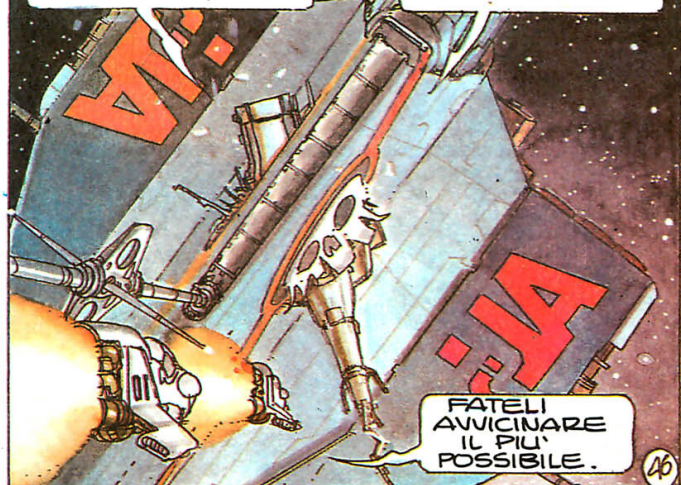
CHIUDI IL PORTELLO, PREMI IL PULSANTE ROSSO!
FATTO!
SVELTO! ALLA CABINA DI PILOTAGGIO!
CHOFF
ACCENDI IL COMPUTER!
QUELLO COI PULSANTI ROSSI?
PREMI ANCHE I GIALLI E QUELLI VERDI!
MOTORI ACCESI! E ADESSO?
ORA DOBBIAMO ATTIVARE LE BATTERIE. SONO SENZ'ALTRO I PULSANTI NERI. TIENI! INDOSSA QUESTO CASCO!
E' UN CASCO TRASMITTENTE... SALI NELLA CABINA TELEMETRICA E ALLACCIA LA CINTURA.
TELE... CHE?
CHIUDETE I PORTELLI! BANDA D'IMBECILLI! PER LA MIA GAMBA DI LEGNO! CI STANNO SFUGGENDO!
I PORTELLI SI CHIUDONO!
AVANTI, LEO! SEI PRONTO? E' TUTTO A POSTO?
SI', SULLO SCHERMO SI'!
BENE, PUNTA SUI PORTELLI. LI STANNO CHIUDENDO!
A QUALE SCHERMO DEVO RIFERIRMI?
39

LEO! CHE FAI?!
NON LO SO!
HAI AZIONATO LA LEVA SBAGLIATA!
PER LO MENO, HAI TRONCATO GLI ORMEGGI! SI MUOVE!
ECCO, ORA HO I PORTELLI SULLO SCHERMO!
COSA..?
LEO, HAI AZIONATO TUTTE LE TORRETTE!
MA IO NON...
BE', NE HAI COMBINATE DELLE BELLE! COMUNQUE, SIAMO RIUSCITI A BLOCCARE I PORTELLI!
SQUAGLIAMOCELA AL PIU' PRESTO, PRIMA CHE L'ASTEROIDE CI SCOPPI SOTTO IL SEDERE!
COS'E' SUCCESSO, MEKE? POSSO APRIRE GLI OCCHI?
CERTO, MIO CARO!

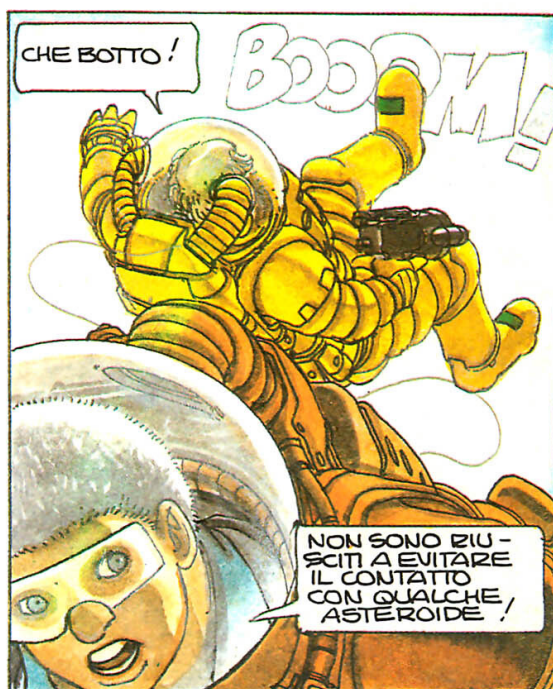
A TUTTI I PILOTI ... ALLARME GIALLO! TENERSI PRONTI AL DECOLLO!
TUTTO PRONTO, PETE!
"TITANIX IX" IN VISTA! PUNTA DRITTO SU DI NOI, CAPITANO DRAKE!
LANCIATE I CACCIA! PREPARATE IL SEGNALE IPERGRAFICO!
FRIDA
ALL'ABBORDAGGIO, MIEI VALOROSI CORSARI!
VIVA IL CAPITANO DRAKE!
ACCENDETE IL SEGNALE IPERGRAFICO!
CACCIA IN POSIZIONE.

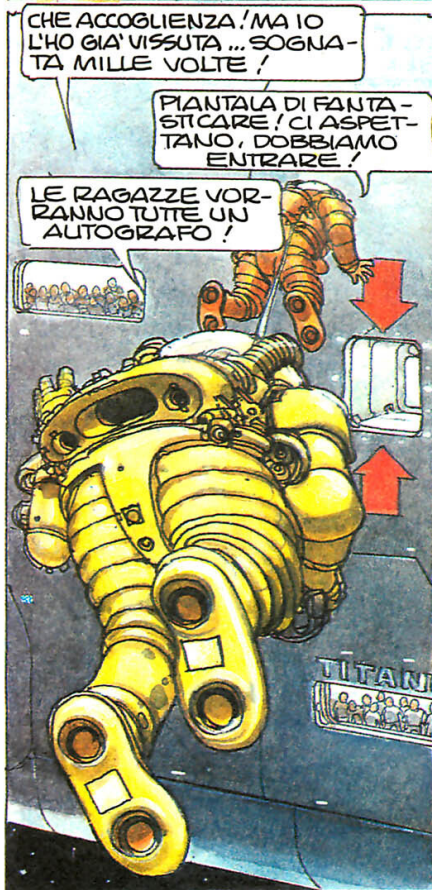
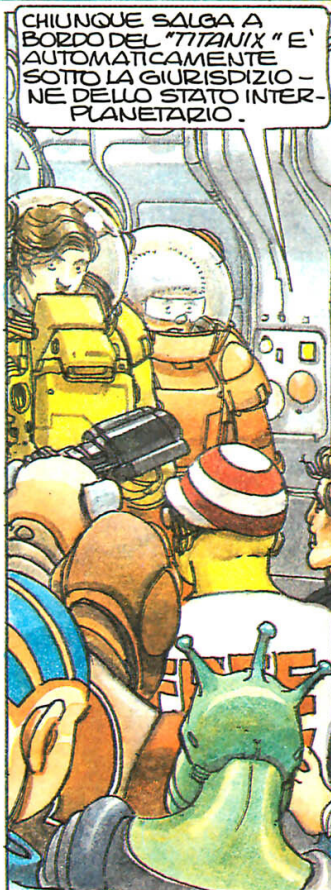
GUARDATE, CAPITANO! CHE COS'E'?
SPEGNETE I MOTORI! CHIAMATE L'ISPETTORE TAYLOR! RACCOGLIERSI TUTTI AL LIVELLO UNO!
AH, VEDO... UN ALTRO TIRO DI DRAKE!
TITANIX IX
COSA SUCCEDE?
UNA COLLISIONE!
UN ASTEROIDE!
OOOH!
ME L'ASPETTAVO!
A TUTTO L'EQUIPAGGIO E AI PASSEGGERI DEL "TITANIX IX", E' DRAKE CHE VI PARLA! SIETE CIRCONDATI! SE NON VI SARETE ARRESI ENTRO CINQUE MINUTI, APRIREMO IL FUOCO!
COSA DOBBIAMO FARE?
CERCATE DI GUADAGNARE TEMPO! DITEGLI CHE CI ARRENDIAMO, PURCHE' CI FACCIA PARLARE DIRETTAMENTE CON LUI!
CE LA FAI, MEKE? RIESCI A PILOTARE QUESTA SCATOLA DI LATTA?
FINORA CE LA SIAMO CAVATA, NO? CERCO DI LOCALIZZARE IL "BARBAROSSA" O IL "TITANIX IX." FORSE RIUSCIAMO A PRECEDERLI.
URRA'! SONO UN GENIO! HO VISTO IL "BARBAROSSA"! ECCOLO A SETTANTA GRADI! CON QUESTI DATI, SAREMO LI' IN POCHI MINUTI. MA... CHE FAI, LEO?
EVVIVA!
BIP!

CHE FORTUNA! HO RITROVATO LA MIA TELECAMERA PORTATILE _PROPRIO QUEL CHE OCCORREVA PER FARE QUALCHE RIPRESA PER IL GIORNALE!
AH, BENE!
MEKE! DAI, SORRIDI!
EHI! LASCIA PERDERE, PER PIACERE!
Zzzz
DÀI, MEKE, SOLO... IL GRUMF!!
MEKE! DOVE SEI?
GRAFF SSFF!
MALEDIZIONE! DA DOV'È USCITA QUESTA DANNATA BESTIACCIA?
MEKE!
GRAFF
TIE'! MOSTRO D'INFERNO!
CHOF!
BRAVO, MEKE!
OOOFF!
SHA

NO! NO! NON SIETE IN CONDIZIONE DI POTER TRATTARE! FINIAMOLA, UNA VOLTA PER TUTTE!
DATE ORDINE ALL'EQUIPAGGIO E A TUTTI I PASSEGGERI DI ABBANDONARE LA NAVE, LASCIANDO OGNI COSA DI VALORE...
...LE CAPSULE DI SALVATAGGIO SI CONCENTRERANNO IN UN UNICO PUNTO, A MILLE METRI DAL "TITANIX"... E SARANNO COSTANTEMENTE TENUTE SOTTO MIRA DAI NOSTRI CACCIA.
AI SUOI ORDINI, CAPO!
...E NON CERCATE DI INFINOCCHIARCI! PERCHE' IL "TITANIX" LO CONOSCIAMO BENE! AVETE 40 CAPSULE DI SALVATAGGIO E LE CONTEREMO UNA PER UNA! VI DO' DIECI MINUTI!
MALEDIZIONE! SANNO TUTTO! NON POSSO CORRERE RISCHI! TUTTI A BORDO DELLE CAPSULE!
TITANIX IX
A CHE GIOCO GIOCHIAMO? E' LA TERZA VOLTA CHE FACCIAMO IL GIRO DELL'ASTRONAVE!
HAI RAGIONE, DOVREMMO AFFRONTARLO. MA COME?
ASCOLTA, LEO! ASPETTIAMOLO DAVANTI A QUEL PORTELLO. E AL MIO SEGNALE, SALTA DI LATO!
UFFF... UFFFF... VA... UFF... BENE!
PRONTI?
SPERO CHE TU SAPPIA QUEL CHE FAI. QUESTA VOLTA, O NOI O LUI. SONO PRONTO!
GRAR

ORA!!
HOP!
CHAC!
VIA!
CHAFF!
BAOBAOBAO
COS'E' QUESTO RUMORE, MEKE?
CIELO! IL RADAR DI MASSA! STIAMO PER URTARE QUALCOSA!
COSA DICI?
BAO BAO BAO
E' IL "BARBAROSSA"! NON C'E' PIU' IL TEMPO DI FRENARE!
UNA COSA MAI VISTA IN TUTTA LA STORIA DEL GIORNALISMO! UN REPORTER CHE IMMORTALERA' LA PROPRIA FINE! FANTASTICO!
AGGRAPPATI, LEO! E BASTA CON QUESTE BATTUTACCE!
NON E' UNA BALLA, MEKE! CI SCHIANTEREMO DAVVERO!
MA...E' L' "USURPATRICE"! ATTENTI!
¡BROUCH!

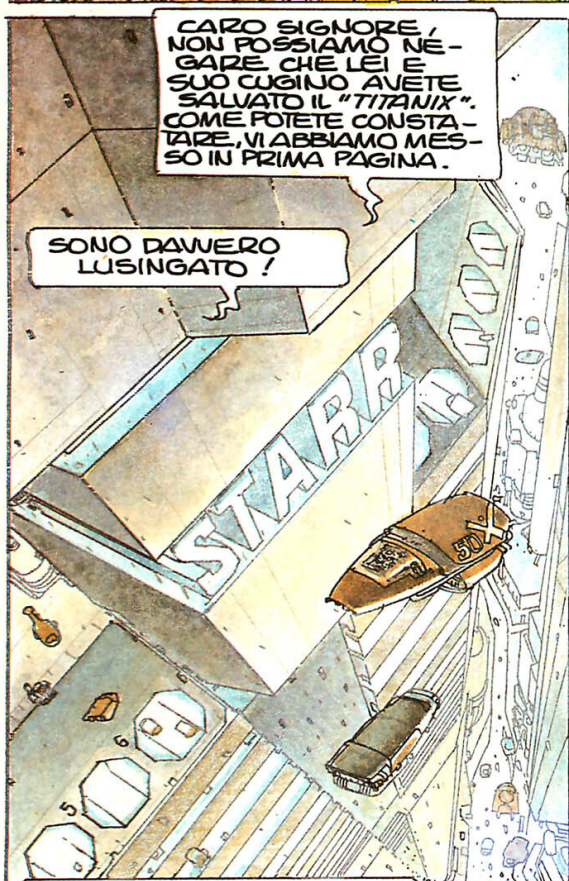
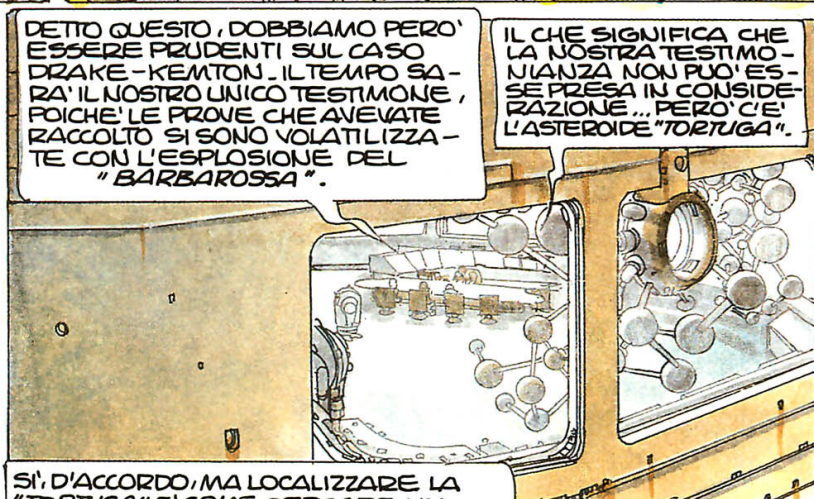
L'"USURPATRICE"! E' L'"USURPATRICE"!
PER MILLE RAZZI! COSA SUCCEDE?
UNA NAVE E' VENUTA IN NOSTRO AIUTO, MA S'E' SCONTRATA CON L'ASTRONAVE PIRATA!
SIAMO SALVI!
GUARDA, MEKE! E' IL "TITANIX"!
DOBBIAMO USCIRE SUBITO DA QUESTA TRAPPOLA! CHISSA' IN CHE STATO E' L'"USURPATRICE"! STENTO A CREDERCI! SONO ANCORA INTERO!
CAPITANO DRAKE, QUI "CORSARO UNO"! ATTENDO ORDINI! DOBBIAMO SPARARE SUGLI OSTAGGI?
LASCIATE PERDERE GLI OSTAGGI! E VERIFICATE I GUASTI DEL "BARBAROSSA"!
MA PROPRIO QUI DOVEVA PRECIPITARE!
CAPITANO DRAKE! L'IMPATTO HA DANNEGGIATO IL SISTEMA DIREZIONALE! ANDIAMO ALLA DERIVA!
STIAMO DIRIGENDO VERSO LA CINTURA DI ASTEROIDI!
SONO PRONTO, MEKE! MA QUESTA TUTA NON E' DELLA MIA TAGLIA!
BE', ALLORA ASPETTA IL SARTO! IO ME NE VADO, E ALLA SVELTA!
FATELI AVVICINARE IL PIU' POSSIBILE.
46

LEO, NON FARE NIENTE, LASCIATI ANDARE, O.K.?
O.K.
CIELO! ABBIAMO VISITE!
CAPITANO! I DANNI SONO INGENTI, MA... VEDO DUE INDIVIDUI CHE ESCONO DALL'"USURPATRICE" E... MA SONO IL REPORTER E SUO CUGINO!
PER MILLE GALASSIE! ANCORA LORO! DISTRUGGETELI UNA VOLTA PER TUTTE!
ASPETTA, AMORE! OCCUPIAMOCI INNANZITUTTO DEL "BARBAROSSA", PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI! UTILIZZIAMO I CACCIA!
PER MILLE LASER! HAI RAGIONE, CRAPULA!
ATTENZIONE, A TUTTI I CACCIA! IN FORMAZIONE SERRATA ATTORNO ALLA NAVE E METTETECELA TUTTA COI VOSTRI REATTORI, E CERCATE DI FRENARE L'ABBRIVIO DEL "BARBAROSSA"...
AI VOSTRI ORDINI, COMANDANTE CRAPULA! CACCIA IN POSIZIONE!
PER LO MENO, FINCHE' CERCANO DI STABILIZZARSI CI LASCERANNO IN PACE. CREDI CHE CE LA FARANNO, MEKE?
NON NE SO NIENTE, E POI NON ME NE IMPORTA!

E QUEI DUE LI', CHE CI FANNO LA' FUORI? SONO I NOSTRI SALVATORI!
SALVATORI? PIRATI DISERTORI, VORRA' DIRE!
SALVE!
PARLA IL CAPITANO FLORES. VOI DUE, VENITE A BORDO DEL "TITANIX"!

LAGGIU'! UN' ESPLOSIONE!

CHE BOTTO!
BOOOM!
NON SONO RIUSCITI A EVITARE IL CONTATTO CON QUALCHE ASTEROIDE!

CHE MISERA FINE! DRAKE, CRAPULA, GRUMF! VAPORIZZATI, ANNIENTATI... PIU' NULLA!
PRESTO! TUTTE LE CAPSULE SONO GIA' A BORDO!

CHE ACCOGLIENZA! MA IO L'HO GIA' VISSUTA... SOGNATA MILLE VOLTE!
PIANTALA DI FANTASTICARE! CI ASPETTANO, DOBBIAMO ENTRARE!
LE RAGAZZE VORRANNO TUTTE UN AUTOGRAFO!

CHIUNQUE SALGA A BORDO DEL "TITANIX" E' AUTOMATICAMENTE SOTTO LA GIURISDIZIONE DELLO STATO INTERPLANETARIO.

PERCIO' DOVETE DECLINARE LE VOSTRE GENERALITA' E SOTTOPORVI A UN INTERROGATORIO. SONO L'ISPETTORE TAYLOR, VOGLIATE CONSEGNARMI LE VOSTRE ARMI. SIETE IN ARRESTO...
L'ISPETTORE TAYLOR! CI MANCAVA SOLO LUI!
AUTOGRAFI, EH, LEO?
48

E' TUTTO A POSTO, ISPETTORE ? POSSO SCATTARE QUALCHE IMMAGINE PER IL GIORNALE ?
IL CAPO !
CERTO, SIGNOR ROTATIVAL ! STANNO APPUNTO LEVANDOSI LE TUTE !
LEO ROA !! MA... E' IMPOSSIBILE !
BUONGIORNO, SIGNOR DIRETTORE ! SALVE, ISPETTORE !
CARO SIGNORE, NON POSSIAMO NEGARE CHE LEI E SUO CUGINO AVETE SALVATO IL "TITANIX". COME POTETE CONSTATARE, VI ABBIAMO MESSO IN PRIMA PAGINA.
SONO DAVVERO LUSINGATO !
STARR
50X
DETTO QUESTO, DOBBIAMO PERO' ESSERE PRUDENTI SUL CASO DRAKE-KEMTON. IL TEMPO SARA' IL NOSTRO UNICO TESTIMONE, POICHE' LE PROVE CHE AVEVATE RACCOLTO SI SONO VOLATILIZZATE CON L'ESPLOSIONE DEL "BARBAROSSA".
IL CHE SIGNIFICA CHE LA NOSTRA TESTIMONIANZA NON PUO' ESSE PRESA IN CONSIDERAZIONE... PERO' C'E' L'ASTEROIDE "TORTUGA".
SI', D'ACCORDO, MA LOCALIZZARE LA "TORTUGA" E' COME CERCARE UN AGO IN UN PAGLIAIO. E LO STESSO SARA' RITROVARE KEMTON, CHE SE LA SPASSA IN UN POSTO "TRANQUILLO" DEL SISTEMA.
UN POSTO TRANQUILLO ? ALL'INFERNO, VORRA' DIRE !
TUTTO CIO' NON MI RESTITUIRA' IL MIO AMICO PHILIP !
CONSIDERIAMOLO VENDICATO CON LA MORTE DI DRAKE. QUANTO A LEI, HO INTENZIONE DI PUBBLICARE IL SUO REPORTAGE, MIO CARO !
DAVVERO... NON HO PAROLE...
BZZZ
SIGNOR ROTATIVAL ? IL MATERIALE DI LEO ROA E' A SUA DISPOSIZIONE...
POP
MANDATELO QUI IMMEDIATAMENTE !
AI SUOI ORDINI !
49

BEL PRIMO PIANO!
PECCATO CHE S'INTRAVEDE IL SUO VOLTO.
SI', IN EFFETTI...
E' CHE LA TELECAMERA ERA RIMASTA ACCESA...
GIA'!
RESISTE, VEDO...
CLEMENT, ABBIA LA CORTESIA DI ACCELERARE.
NON E' FATTO DI MARMO. IO AL SUO POSTO...
UN'INQUADRATURA AUDACISSIMA, MIO CARO, NON LE PARE?
TAGLIA, TAGLIA!
MEKE, CHE POSIZIONE! SEI GENIALE!
CLEMENT, PUO' SPEGNERE. IL SEGUITO LO CONOSCO!
CERCHI DI TROVARE NEL FILM QUALCOSA DI UTILE E CONTROLLI QUEL CHE E' STATO FILMATO SUL "TITANIX".
BENE, SIGNORE.
AVEVA RAGIONE, LEO. NON CREDO SIA IL CASO DI RENDERE PUBBLICA QUESTA SEQUENZA. PRENDA UNA SETTIMANA DI FERIE.
IMMAGINO CHE IL COMPUTER DELL'ARCHIVIO SIA STATO BLOCCATO. MA COME CI SIETE RIUSCITI SENZA IL CODICE?
50

IL COMPUTER NON E' ANCORA BLOCCATO ... CI STA LAVORANDO UN' ÉQUIPE DI TECNICI ... MA CI TENEVO A DIRLE CHE ...
... DA LUNEDI', AVRA LA CARICA DI CORRISPONDENTE INTERPLANETARIO COME VICE DI HUGO HAMILTON ...
COSA ?! IL FAMOSO HAMILTON ?
SPERO CHE LE VADA BENE! COMUNQUE, LEI HA DATO PROVA DI GRANDE INTRAPRENDENZA.
GRAZIE, SIGNOR ROTATIVAL, SPERO DI ESSERE ALL'ALTEZZA ...
STARR
CE L'HAI FATTA, LEO!
SI'. NON RIESCO A CREDERCI. IN EFFETTI, E' A TE CHE LO DEVO, MEKE. SENZA IL TUO AIUTO NON CI SAREI MAI RIUSCITO.
SONO PERFETTAMENTE D'ACCORDO. E COME RISARCIMENTO SPERO, CHE TU RIESCA A CONVINCERE MIA MADRE A LASCIARMI CAMBIARE MESTIERE.
O.K., PRIMA PERO' TU INVITAMI A PRANZO.
BENE!
ADM 8753
AH, DIMENTICAVO. DEVI RIPRENDERTI IL TUO BRUFT. MAMMA NON LO SOPPORTA. ANCHE IERI HA MANGIATO LE TENDE.
POVERINO, AVRA' AVUTO FAME ... OH, GUARDA, UN GRUPPO DI GIORNALISTI DELLO STARR ... ANDIAMO A VEDERE COSA SUCCEDE.
SCENDE!
T2
INDIETRO, SU'!
EHI, CARL, CHI DEVE ARRIVARE?
CIAO, LEO! LA MILIARDARIA, L'ECCENTRICA CONTESSA FLAYT CHE DEVE PRESIEDERE UNA FESTA DI BENEFICENZA.
MEKE! E' IMPOSSIBILE! VEDI ANCHE TU QUEL CHE VEDO IO?
VEDO, LEO!
GRIP!
E' ... IL ...
51

BRUTTA BESTIA!
GRAFF!
BUONO! BUONO!
ANDIAMO, PICCOLO MIO, S'E' FATTO TARDI...
GRR...
VUOI LASCIARE IN PACE QUESTI SIGNORI? NON TI HANNO FATTO NIENTE!
TU... TU... LEI... E'... NO!
SONO SICURO CHE SONO LORO! GUARDA! HA LA CODA AMPUTATA!
ALT!
SONO CRAPULA E IL GRUMF!
FERMO, LEO!
COS'E' 'STA MANCANZA DI RISPETTO? COSA VI FRULLA IN MENTE? FUORI DAI PIEDI!
NE SONO CERTO... E' LEI!
LEO, PER FAVORE, TI PREGO... LASCIA PERDERE!
E' INCREDIBILE! SONO VIVI!
NON E' DETTO...
IN QUESTO MOMENTO, MI CI VUOLE UNA BELLA BISTECCA AL SANGUE!
JGIMENEZ©
FINE

STRINGI FORTE! CON TUTTE LE TUE FORZE!

RITORNA!! ATTENTI CHE RITORNA!

FULMINI!
MIO DIO!
E' GIA' QUI!

BE', ORA PUO' GIOCARE QUANTO VUOLE. IN FONDO QUESTA E' CASA SUA.

PARE CHE CE L'ABBIA CON GLI OSTACOLI.
FOUMMPSSS...

ATTENZIONE! LA PIETRA CADE!
CRRAK!

CHOUMMP!!!
NAN-TAY!

PSSSKSSS...

UNA BELLA DOCCIA, EH?

PER FORTUNA AVEVI LA TUA PREZIOSA ARMATURA.

MA MI BRUCIA MOLTO QUI DIETRO.

TI E' ENTRATO DELL'ACIDO. BISOGNA LAVARLO CON MOLTA ACQUA.
ACQUA? E DOV'E'?

CALMA... SIAMO GIA' SOTTO IL MONASTERO, E ALLA FINE DI QUESTA GALLERIA C'E' UN FIUME SOTTERRANEO...

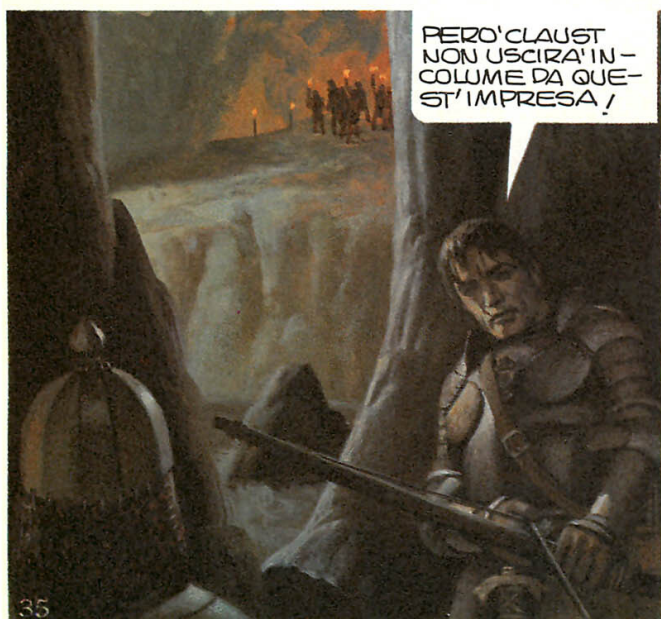
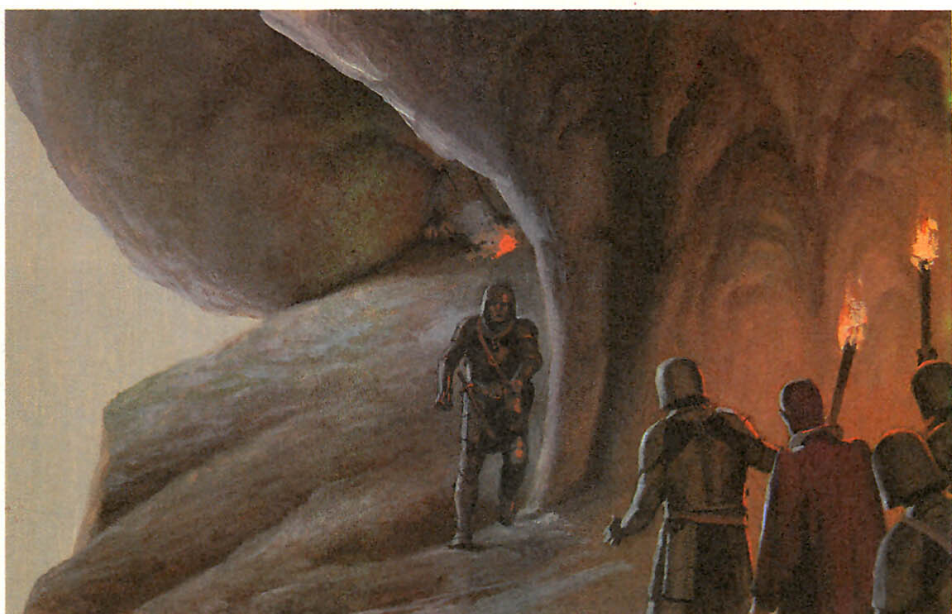
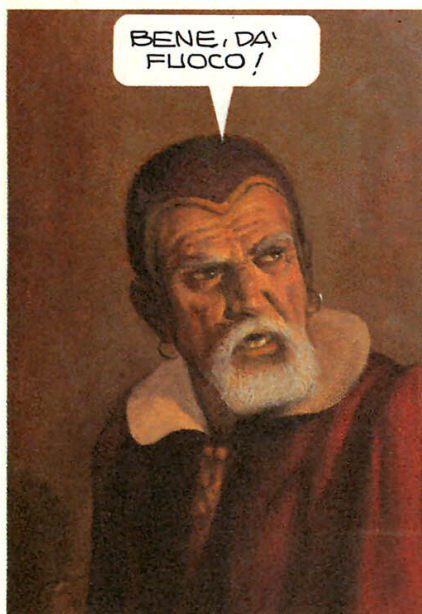
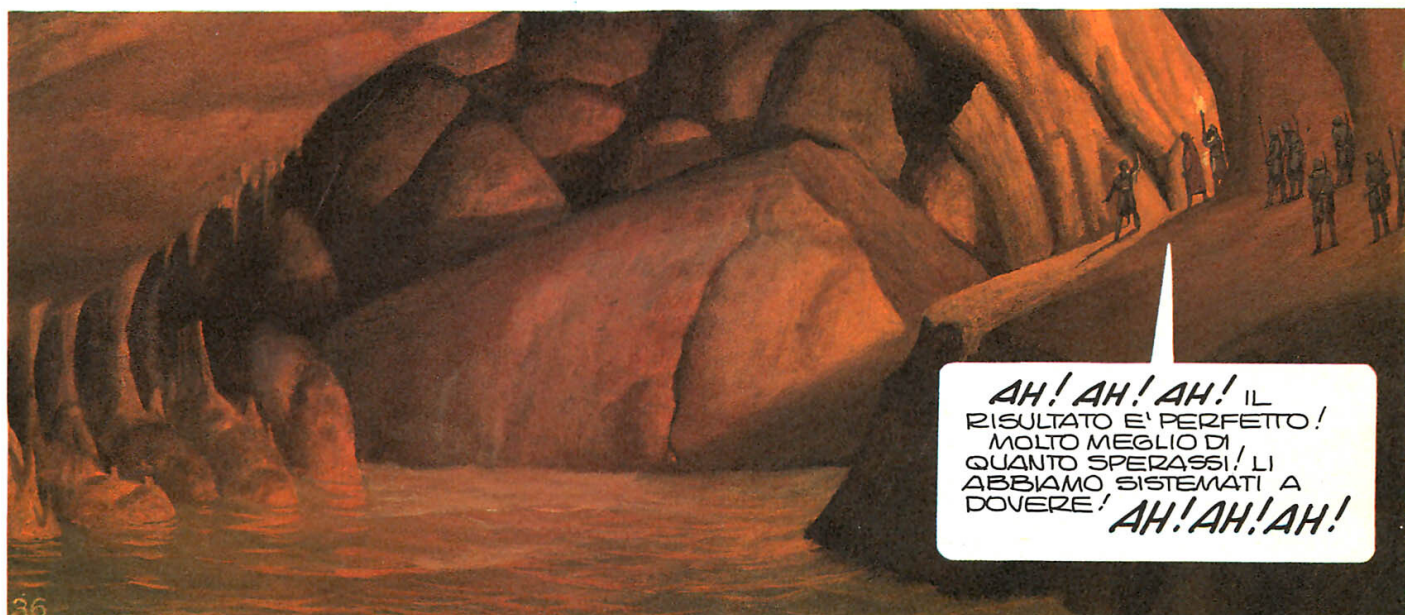
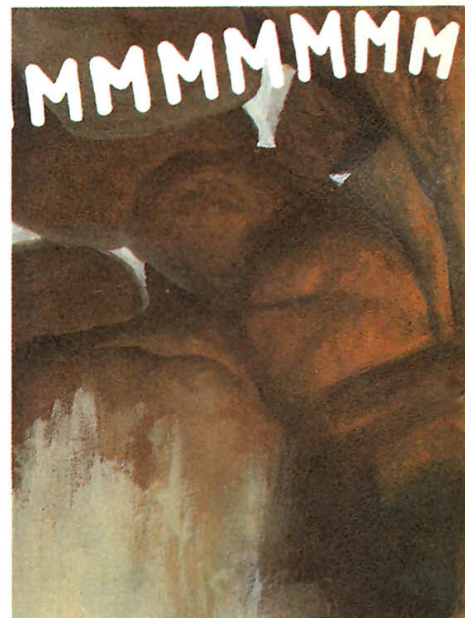
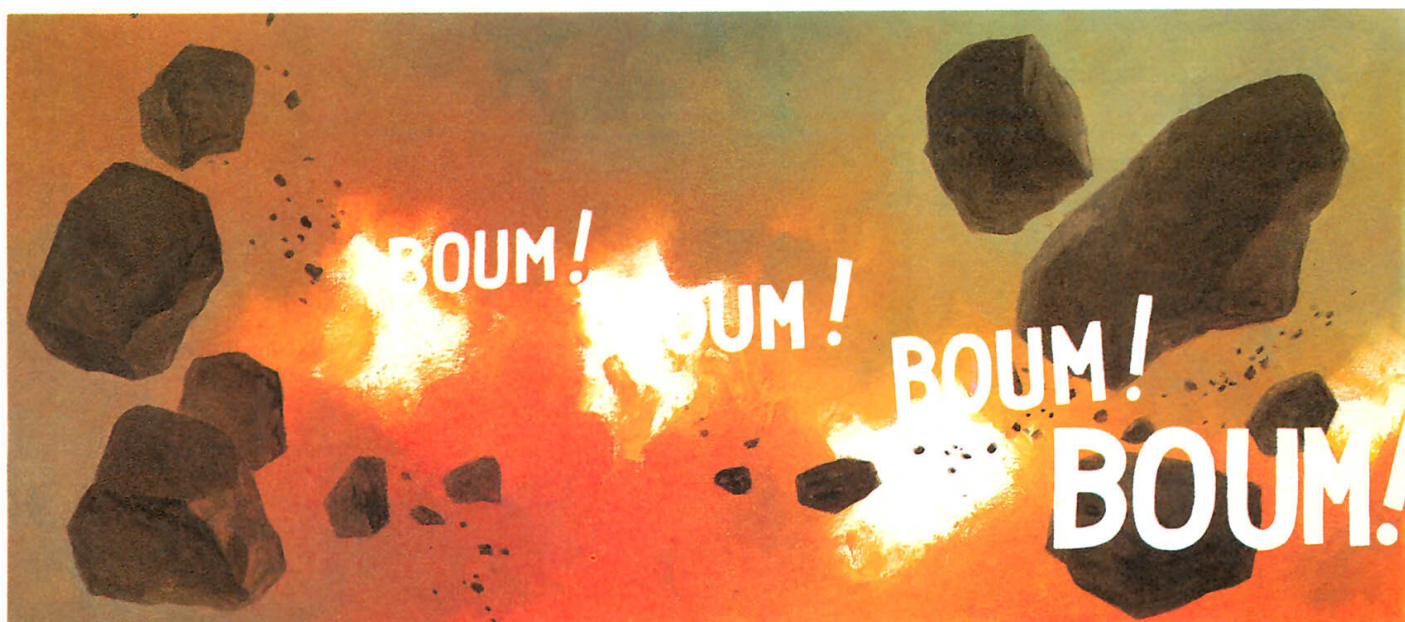
E' L'INGHIOTTITOIO DEL CRATERE. E' NEVE APPENA SCIOLTA, E' SOLO A CENTO PASSI DA QUI...

QUESTA SCALA SALE AL MONASTERO E QUESTA PORTA VA AL FIUME.

ANDIAMO, MERCENARIO ...OH... MA CHE COS'E'?..

CLAUST! CLAUST IN PERSONA!

MA... CHE INTENZIONI HANNO? STANNO SISTEMANDO FRA LE ROCCE DEI BARILI DI POLVERE...

MERCENARIO... E' CHIARO...

34

VOGLIONO FAR SALTARE LE ROCCE DELL'INGRESSO, PER BLOCCARE IL DEFLUSSO DELL'ACQUA DAL CRATERE.
MA...E' POSSIBILE?
CREDO DI SI'.
CI SIAMO, MAESTRO! E' TUTTO PRONTO!
BENE, DA' FUOCO!
PERO' CLAUST NON USCIRA' INCOLUME DA QUEST'IMPRESA!
35
NO! SONO IN MOLTI! E PER DI PIU' IGNORANO QUESTO INGRESSO, NON GLIELO FAREMO SCOPRIRE ORA!

BOUM!
BOUM!
BOUM!
BOUM!

RRRRAARRRRRRRRRMMMMMMMMMMMMM

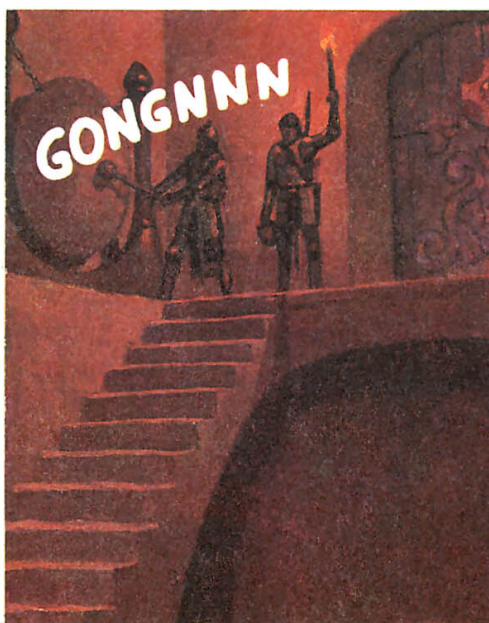
AH! AH! AH! IL RISULTATO E' PERFETTO! MOLTO MEGLIO DI QUANTO SPERASSI! LI ABBIAMO SISTEMATI A DOVERE! AH! AH! AH!
36

E IL PEGGIO E' CHE L'ATTACCO DI QUEL MALEDETTO CE L'ASPETTAVAMO. PER CUI, PRIMA DI VENIRE A CERCARTI ABBIAMO MINATO TUTTO IL CRATERE. LUI HA DOVUTO SUBDORARE QUALCOSA... PERO' ORMAI E' FATTA...

NAN-TAY, E' DI QUA, LUNGO L'ALVEO?

E' TUTTA COLPA MIA. NON FACCIO ALTRO CHE COMMETTERE ERRORI.
PER TUTTI! FULMINI, NAY-TAY! SMETTI DI PIAGNUCOLARE E GUARDA UN PO' QUI!

QUESTA GROSSA ROCCIA FESSURATA E' QUELLA CHE REGGE LA MAGGIOR PARTE DEL PESO. SE CERCHIAMO DI SPACCARLA CON UN'ESPLOSIONE, E LO FACCIAMO QUANDO IL CRATERE E' ABBASTANZA PIENO...

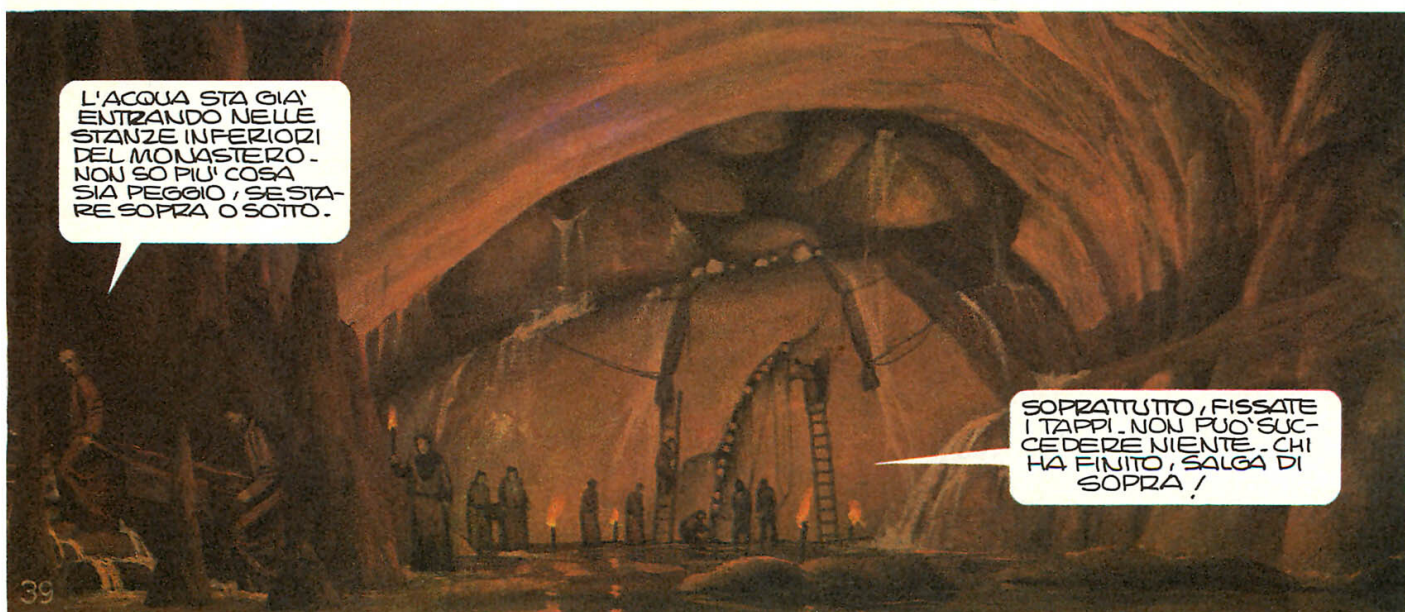
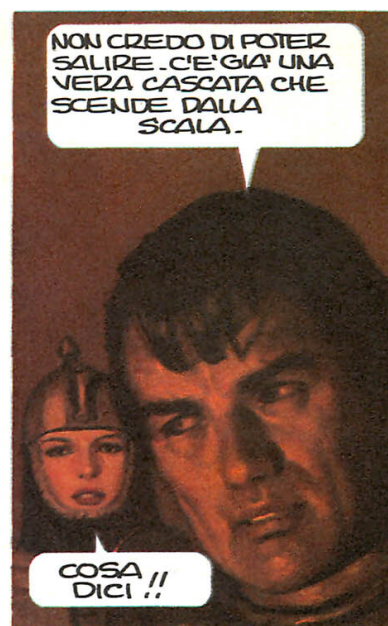
LA FORZA DEI GAS PORTERA' VIA TUTTO!

GONGNNN

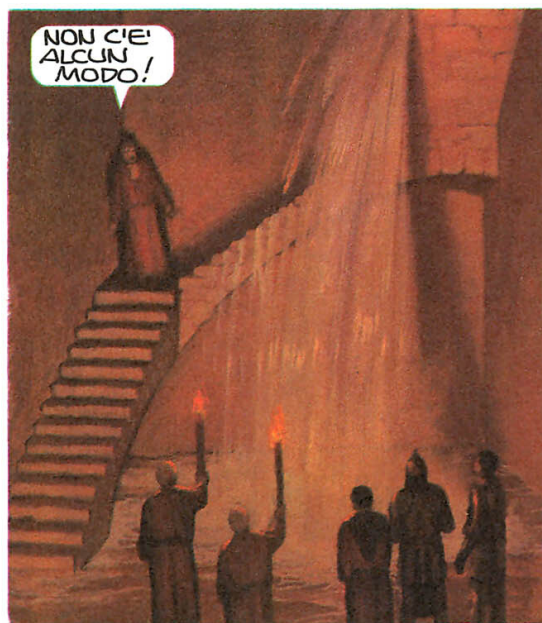
ABBIAMO UDITO UNA SPECIE DI SCOPPIO.
SI'! SIAMO TUTTI IN PERICOLO! CHIAMATE IL LAMA. LO ATTENDO ALL'ARSENALE.

NAN-TAY, COSA SUCCEDE?
IN BREVE: CLAUST HA BLOCCATO LO SCARICO DEL CRATERE. IL LIVELLO DELL'ACQUA STA SALENDO. ABBIAMO PENSATO DI SBLOCCARLO CON UNA FORTE ESPLOSIONE.

ALLORA DOBBIAMO PREPARARCI A EVACUARE?
NO: C'E' TEMPO... E POI, MI SERVE TUTTO L'AIUTO POSSIBILE.

BISOGNA PORTAR GIU' TUTTO QUEL CHE OCCORRE, CARICHE, MICCE ... INSOMMA, TUTTO IL NECESSARIO. PERO' ALLA VELOCITA' DEL FULMINE.

NAN-TAY, TI SEMBRERA' INCREDIBILE, MA NON ABBIAMO PIU' MICCIA LENTA, E DI QUELLA RAPIDA CI RIMANE SOLO QUESTA. INOLTRE, A SCAVARE UN FORO ESTERNO CI VORREBBE ALMENO UN'ORA ... PERO' POSSIAMO SEMINARE UN CORDONE DI POLVERE.

GIUSTISSIMO, MA ORA CI SIAMO... LE CARICHE SENZA MICCIA ESPLODERANO PER SEMPLICE VICINANZA. MANCA SOLO LA MICCIA CHE HAI TU.
BENE, ORA PUOI ANDARTENE, MERCENARIO. CONTROLLA CHE NON SIA RIMASTO NESSUNO.

NON CREDO DI POTER SALIRE. C'E' GIA' UNA VERA CASCATA CHE SCENDE DALLA SCALA.
COSA DICI!!

ANDIAMO A VEDERE QUESTA SCALA! VENITE, PRESTO!

NON C'E' ALCUN MODO!

STA ENTRANDO MOLTA ACQUA DA SOPRA. VENITE CON ME!

TENETEVI AI LATI. QUANDO SI SBLOCCHERA', LA CORRENTE CHE USCIRA' DI QUI SARA' BREVE MA ENORME.

L'ACQUA SALE IN FRETTA. INONDERA' COMPLETAMENTE IL MONASTERO E ANNEGHEREMO TUTTI. RESTA CON LORO, IO ACCENDERO' LE CARICHE!
SI', NAN-TAY, CHI CREDI DI INGANNARE?... IL MAESTRO MI HA DETTO CHE LA MICCIA SI CONSUMERA' IN CINQUE SECONDI. NON AVRAI IL TEMPO DI TORNARE.

E POI LO SAI BENE CHE QUESTA MICCIA NON TI DAREBBE NEMMENO IL TEMPO DI FARE TRE PASSI!
NON VOGLIO DISCUTERE! VATTENE CON GLI ALTRI!

UN MOMENTO! ANDRAI A MORIRE!
LASCIAMI! NON CAPISCI... DEVO FARLO!

SIGNOR MERCENARIO! ATTENTO!

HAI SENTITO?! E' IL BAMBINO! MA CHE CI FA, QUAGGIU'?
PER TUTTI GLI DEI! NON AVEVO PIU' BADATO A LUI!

HA DATO FUOCO ALLA MICCIA!
VIA! VIA! ADESSO ESPLODE!

SIGNOR MERCENARIO!!! VENDICHI MIO PADRE! FRA QUELLI CHE CONOSCO, SOLO LEI LO PUO' FARE! E DICA A TUTTI CHE ERA BUONO!

IL MIGLIOR PADRE... MI VOLEVA MOLTO BENE...

NO! NO! SPEGNILA!
TROPPO TARDI! LA MICCIA RAPIDA NON SI PUO' SPEGNERE!

TOC!
BOUM!

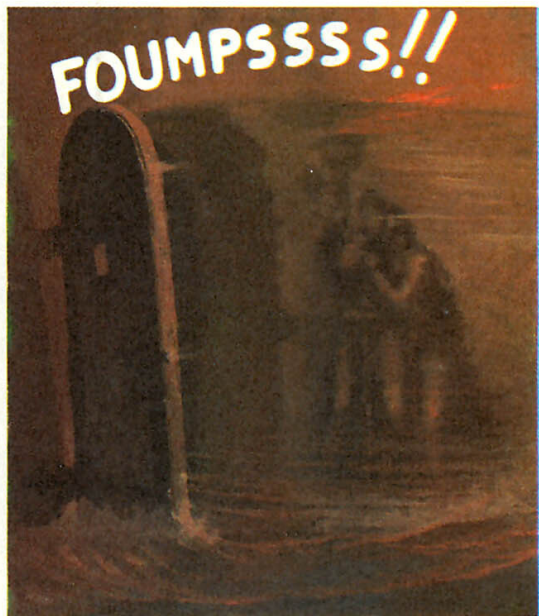
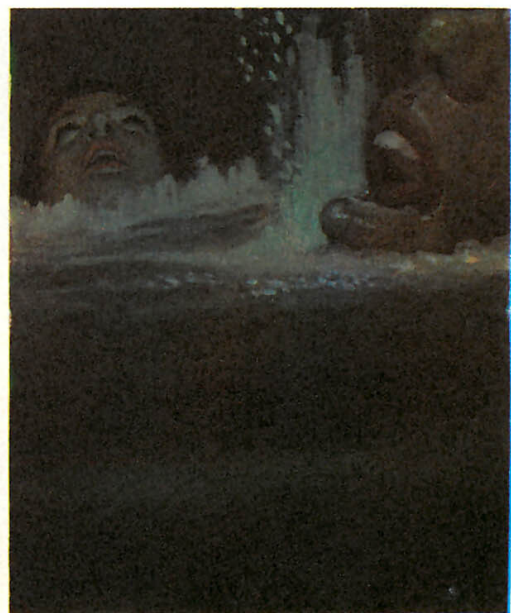
JM BOUM BOUM... BOMMMMMMMMMM

MIO DIO! E OLTRE TUTTO L'ESPLOSIONE NON HA SPACCA-TO LA ROCCIA!

PER TUTTI I DIAVOLI! E L'ACQUA E' GIA' QUI!

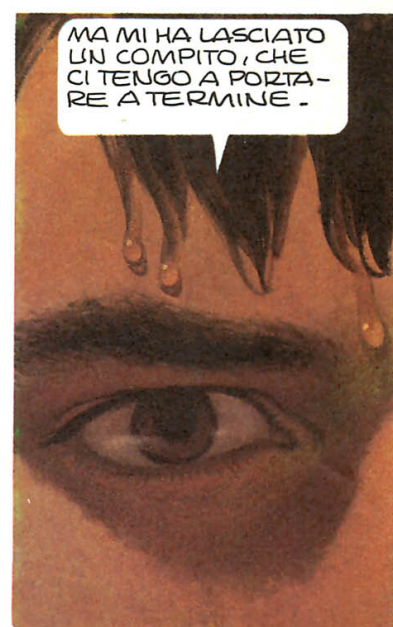
UFF! C'E' MANCATO POCO!
CLAC!

NON REGGE-RA' PER MOLTO...

CRAAA...

FOUMPSSSSS!!

LE FORZE DI CLAUST SI RITIRANO!
IL BAMBINO! IL BAMBINO!

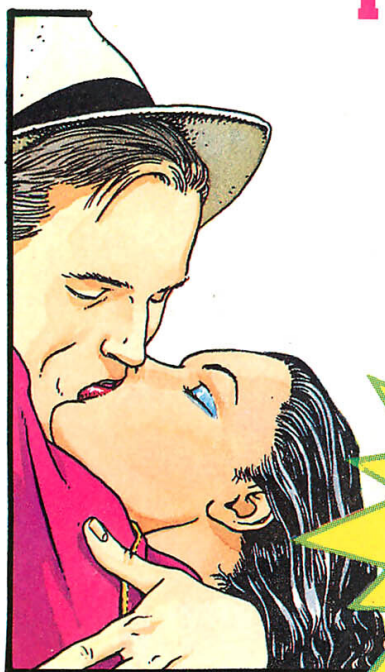
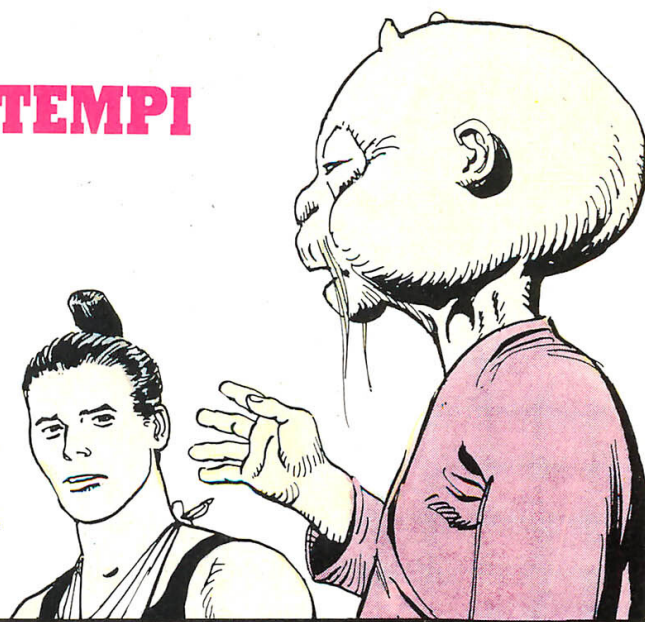
SENTA, MERCENARIO, DI CHE BAMBINO PARLA? NON SARA' MICA IL FIGLIO DEL MINISTRO DELLA SICUREZZA CHE LEI E' ANDATO A LIBERARE?

SI', L'AVEVO PORTATO CON ME... MA CON LA FACCENDA DI CLAUST... FU NECESSARIO LASCIARLO LAGGIU'... E' STATO LUI A DAR FUOCO ALLA MICCIA... E' MORTO BEN CONSCIO DI QUEL CHE FACEVA... CREDO VOLESSE VENDICARE SUO PADRE.
MIO DIO! MA COME...?

MICCIA LENTA NON CE N'ERA. NE' ERA SUFFICIENTE QUELLA RAPIDA, E TANTO MENO IL TEMPO. CHI LE AVESSE DATO FUOCO, ERA CONDANNATO... IL BAMBINO LO SAPEVA... DEVE AVERMI SENTITO DISCUTERE CON NAN-TAY... E SI E' ALLONTANATO. NON ABBIAMO POTUTO FARCI NIENTE.

MA MI HA LASCIATO UN COMPITO, CHE CI TENGO A PORTARE A TERMINE.

ERA IN UN'ANSA DEL FIUME ESTERNO.
44

FINE

18°

SALONE INTERNAZIONALE DEI COMICS, DEL FILM D'ANIMAZIONE E DELL'ILLUSTRAZIONE

INTERNATIONAL EXHIBITION OF COMICS
ANIMATED FILM
AND ILLUSTRATION

Mostra Mercato 30 ottobre-6 novembre
Meeting Internazionale 1-5 novembre